ABBONAMENTI (sonanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 24 Marzo 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4133

IL XIV ANNUALE DEI FASCI CELEBRATO IN UNA LUCE DI EPOPEA

Tutta l'Italia vibrante d'orgoglio e di fede ascolta il messaggio del Duce

"In quest'anno XI del Regime la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, per i secoli futuri,,

La fiera parola di Mussolini

Camicie Nere di tutta Italia!

Il 14.o Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento trova intatte e formidabili tutte le forze della Rivoluzione fascista. Quello che noi volemmo nella lontana Primavera del 1919 è, oggi, una realtà italiana; sarà domani una realtà europea. «Agire» fu la nostra parola d'ordine, l'azione fu immediata, l'azione continua. Ebbe alterne vicende che giovarono a temprare gli spiriti. La battaglia divampò, fra il 1919 e il 1922, su tutta la linea e fu coronata dalla vittoria appena tre anni dopo l'adunata di Piazza S. Sepolcro.

Il mio pensiero, in questo giorno, va prima di tutto alle Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione. Esse hanno un posto sacro nel cuore del popolo. E' dinanzi ai nostri martiri, che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra. Essi ci ispirano e ci comandano di essere all'altezza del loro supremo sacrificio. Io ricordo tutti coloro che raccolsero il mio appello: i Sansepolcristi che parteciparono all'adunata, gli squadristi che affrontarono, in mille scontri, gli antifascisti e li sgominarono; tutte le Camicie Nere del Partito, che, coll'impeto della loro fede, tramutarono l'ardire avventuroso ed eroico delle prime minoranze in un vasto, ordinato moto di popolo.

I grandi capisaldi della nostra Rivoluzione furono lanciati nell'ardore di quella adunata: la rivendicazione dell'interventismo e della Vittoria; la condanna dei partiti disfattisti e dei gruppi rinunciatari; l'atto di accusa contro la classe dirigente demo-liberale, abulica e pusillanime; il riconoscimento della virtù del popolo italiano; l'incitamento ad andare incontro al lavoro che tornava dalle trincee; la necessità del sindacalismo nazionale; la demolizione del parlamentarismo; l'irrisione ai ludi cartacei; l'appello alle forze giovani; il disprezzo per i luoghi comuni; il senso unitario e l'affermazione sovrana dello Stato e soprattutto una concezione della vita basata sul dovere, la disciplina, il combattimento. Tutti questi motivi furono sviluppati in questi quattordici anni e costituiscono ancora le grandi, immutabili direttrici della nostra marcia. In quest'Anno XI del Regime, le nostre parole d'ordine valicano le frontiere: la nostra dottrina è oramai Universale; l'opera nostra già testimonia per noi, per i secoli futuri.

Fascisti e Legionari di tutta Italia!

Il ricordo dell'adunata del 23 Marzo del 1919 tocca profondamente i vostri cuori. Sostate un momento per ricordare l'inizio di un periodo di storia, della quale voi siete stati, siete e sarete i protagonisti. Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai; e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma sta tutto il popolo italiano, diventato — attraverso la guerra e la Rivoluzione — un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare. Così l'Italia Fascista ascende le cime della sua nuova storia, può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri popoli e aprire il periodo della civiltà fascista.

Camicie Nere di tutta Italia! A noi!

Da Palazzo Venezia, il 22 marzo dell'Anno XI E. F.

MUSSOLINI

La trasmissione compiuta da S. E. Starace

Milano raccolta nella storica Piazza San Sepolcro rivive le ardenti ore della vigilia

MILANO, 23

Milano ha vissuto oggi una vibrante giornata, una di quelle intense giornate che cementano gli spiriti nelle manifestazioni di una fede sola e di un solo fervido amore. Popolo e Camicie Nere, che a Milano si identificano idealmente e materialmente, ancora una volta, come nelle recenti giornate di fervida celebrazione del Decennale, sono state una marea sola nelle piazze e nelle strade dove avveniva il passaggio del glorioso labaro del Partito, segnacolo insigne di lotte e di vittorie patrie o il passaggio dei gerarchi, con a capo il Segretario del Partito, messaggero del Duce. Non è senza significato che l'on. Starace ha voluto aprire la giornata delle celebrazioni milanesi con un reverente omaggio allo spirito di uno scomparso che il Fascismo non ha dimenticato, deponendo fiori sotto il ritratto che nei luoghi dove indefessamente egli svolse opera di fede, ricorda Arnaldo Mussolini. L'auspicio è nobile ed alto.

S. E. Starace al «Popolo d'Italia»

Frattanto alla stazione fervevano i preparativi per l'arrivo di S. E. Starace, mentre i membri del Direttorio nazionale erano arrivati ieri sera e con i primi treni di stamane. L'on. Starace è arrivato questa mattina col direttissimo di Sarzana. Sul secondo marciapiede della stazione sono schierati i manipoli d'onore della Milizia ferroviaria con la banda della seconda Legione e due centurie di Giovani Fascisti dei gruppi Oberdan e Sciesa. Sulla banchina si radunano i gerarchi e le autorità per rendere omaggio al Segretario del Partito. Il convoglio giunge in orario alle 8.25. Da una vettura scende l'on. Starace, che veste la camicia nera, e scendono i Sottosegretari on. Arpinati e on. Biagi, il prof. Marpicati, l'on. Gianturco, pure provenienti da Roma. Ai tre squilli di tromba i reparti d'onore si irrigidiscono sull'attenti, mentre il manipolo della Milizia presenta le armi. Echeggiano le note dell'inno fascista.

Il corteo si dirige velocemente al Popolo d'Italia dove l'on. Starace e le autorità si recano nella sala Bonservizi. Qui egli depone un fascio di fiori sotto il ritratto di Arnaldo Mussolini, sostando per qualche minuto in silenzio. Dopo il breve raccoglimento, fatto il saluto romano discende per una rapida visita alla tipografia del giornale. Ritornato sulla strada, si intrattiene affabilmente con alcuni motociclisti dello Sciesa schierati davanti all'ingresso del giornale e quindi salutato dai gerarchi milanesi si allontana in automobile dirigendosi all'albergo.

Il Labaro del Partito nella gloriosa sala

Alle 10.45 precise dalla Casa del Fascio esce il labaro del Partito. Si forma in breve un corteo aperto dalla musica Aldo Sette e seguito da tutti gli ufficiali della Milizia. Seguivano la musica gli alfieri, i gagliardetti dei gruppi fascisti. Il corteo è chiuso dai centoventi militi di scorta di onore, è seguito da un'imponente folla e si snoda fra due ali di popolo per Via Omenoni, Piazza della Scala, Galleria, Piazza del Duomo e si reca quindi in Piazza San Sepolcro. I Sansepolcristi giunti ieri sera e nella mattinata da tutte le città d'Italia si sono radunati poco prima delle dieci al gruppo Cantore. L'alta mole dell'edificio, inaugurato l'ottobre scorso dal Duce, è addobbata di tricolori. La folla comincia ad ammassarsi in attesa davanti l'ingresso dell'edificio già da prima delle 9 per attendere il passaggio dei Sansepolcristi.

Lungo lo scalone d'accesso prestano servizio un manipolo di Avanguardisti e uno di Balilla, mentre le autorità attendono nell'atrio dell'edificio. Ricevono i Sansepolcristi i consultori della Cantore nonchè numerose Camicie Nere che furono fra i fondatori della squadra Cantore. La cerimonia si svolge nel salone al secondo piano dell'edificio, salone dedicato ai Sansepolcristi e che il Duce visitò nella sua ultima venuta a Milano. Da allora la vasta sala è stata completamente arredata e decorata: sullo sfondo rosso-mattone delle pareti spicca la riproduzione del brevetto di Sansepolcrista n. 2, quello intestato al nome di Arnaldo Mussolini; ai due lati sono due lapidi che recano incisi i nomi dei ventinove Sansepolcristi morti.

Alla spicciolata giungono i pionieri del Fascismo, mentre si rinnovano le manifestazioni di omaggio della folla che nel frattempo si va facendo sempre più numerosa. Sono presenti quasi tutti i centodiciotto Sansepolcristi viventi e con essi si trovano parenti di molti dei ventinove Sansepolcristi morti. Vi è pure Sandro Giuliani, che accompagna Vito Mussolini.

La chiama dei Sansepolcristi scomparsi

Dopo uno squillo di tromba, mentre tutti si irrigidiscono nella posizione di attenti, Alcide Fraschini assolve il rito fascista dell'appello con la chiamata ad uno ad uno dei ventinove nomi dei Sansepolcristi scomparsi, mentre la piccola e commossa folla risponde, salutando romanamente: «Presente».

I segni di animazione in Piazza San Sepolcro sono visibili per tempo. Prima sono i curiosi che assistono agli ultimi tocchi dell'adornamento che trasforma la piazza quasi in una sala, poi affluiscono i primi partecipanti al concentramento. La facciata delle case prospicienti è sommersa nel tricolore. Bandiere sventolano a tutte le finestre. Un largo festone verde adorna il muro della chiesa. La facciata del palazzo dei commercianti appare completamente adorna di bandiere che recingono le finestre dei piani superiori, mentre da quelle del primo piano pendono panneggiamenti color cremisi a frange d'oro. Sulla facciata spiccano dieci grandi fasci littori in legno dorato. Fra la folla, che anima sempre più la piazza, si fa largo un carro dell'Istituto cinematografico L. U. C. E., che ritrarrà la cerimonia. Si vanno completando le disposizioni per l'ammassamento e l'ingresso di quanti potranno assistere alla cerimonia.

Alle 10 la folla, che era stata attratta anche dall'echeggiar degli altoparlanti, è fatta sgomberare. Una squadra di militi universitari fascisti prende posto nel cortile del palazzo, dove presta servizio d'onore. Attraverso i cordoni ed il varco giungono i Dopolavoro aziendali, i quali si addossano al tempio di fronte al palazzo, levando una selva multicolore di gagliardetti. Assieme agli allievi ufficiali della Milizia universitaria, presta servizio d'onore una centuria della coorte alpina. Alle rappresentanze dopolavoristiche, fra le quali parecchie sono femminili, si aggiungono le rappresentanze dei gruppi rionali con il gagliardetto in testa.

La piazza riboccante di folla

Alle 10.30 la piazza, che ha continuato ad accogliere sempre nuovi gruppi di dopolavoristi e di fascisti, è perfettamente colma. La folla inneggia e canta. Su di essa si leva la foresta dei cartelli e dei vessilli, mentre il vento mette palpiti nelle bandiere che si agitano con singolare vivacissimo effetto. Passano alcune vedove dei Sansepolcristi, alle quali la folla rende un commosso omaggio. A presiedere il servizio d'ordine giungono il Questore comm. Bruno, il vicequestore, il comandante dei vigili urbani. Davanti all'entrata principale del palazzo, la Milizia universitaria ha steso un quadrato: un doppio cordone tiene sgombro un passaggio fin in via delle Asole, da dove passerà il corteo recante il labaro del Partito. Affluiscono frattanto le autorità e le personalità invitate a prendere posto nel salone, donde si odono salire dalla piazza i rinnovati canti delle Camicie Nere, dei goliardi con i variopinti berretti, dei gruppi sportivi.

Alle 11 da via delle Asole appare il corteo recante il labaro. Appena il vessillo è entrato nel palazzo, si chiude il portone verso la piazza e la cerimonia incomincia.

Nel grande salone i riflettori convergono la loro bianca luce sul quadro del Palanti. Nel centro della parete di fondo è posto il labaro del Partito. Ai lati sono i gagliardetti della Federazione milanese e del Fascio primogenito e l'insegna del Comando generale dei Fasci Giovanili. Alle 11 entra nel salone la schiera dei gagliardetti delle vecchie squadre d'azione, recati ciascuno da un solo alfiere; i gloriosi gagliardetti si allineano lungo le pareti laterali. Ai Sansepolcristi, che si erano prima recati presso la sede del gruppo Cantore, si aggiungono gli altri arrivati all'ultima ora. Alle autorità politiche si aggiungono l'on. Arpinati, l'on. Farinacci, l'on. Peverelli, l'on. Donzelli, il gr. uff. Sileno Fabbri, il Prefetto, il Preside della Provincia, i più alti rappresentanti della magistratura cittadina, il comandante il Corpo d'armata e le autorità militari. Pochi minuti prima di mezzogiorno giunge S. A. R. il Duca di Bergamo che assisterà alla lettura del Messaggio.

La lettura del messaggio

Salutato da un'ovazione, che sembra non avere mai termine, il Segretario del Partito, S. E. Starace, è acclamato vivamente dai Sansepolcristi e dalla moltitudine di fascisti. Fra una indimenticabile manifestazione di fede e di fraterno affetto, e fra grida clamorose e appassionate di invocazione al Duce egli inizia la lettura del Messaggio.

Interrotto ripetutamente da vivissimi applausi e da invocazioni «Duce! Duce», S. E. Starace termina la lettura fra interminabili applausi. La folla nella piazza e quella convenuta all'ammassamento, a cui il Messaggio è giunto attraverso la trasmissione di cinquecento altoparlanti, acclama lungamente le parole del Duce pronunziate attraverso S. E. Starace. Nuovi canti echeggiano in piazza San Sepolcro.

Il Segretario del Partito e i Sansepolcristi

partono acclamati per la Capitale

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha visitato gli stabilimenti dell'Alfa Romeo. Tutti gli operai, raccolti, gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione. Si è poi recato a Taliedo per assistere alle esercitazioni di volo della squadriglia federale. La folla lo ha accolto con prolungati applausi. Alla fine delle esercitazioni S. E. Starace si è compiaciuto con gli allievi e ha compiuto un volo sulla città. Quindi si è recato alle Officine Caproni dove, frequentemente interrotto da applausi, ha parlato esaltando la missione dell'Italia fascista nel mondo.

Una festa di luci

Ha fatto poi una visita alla Congregazione di carità per rendersi conto della organizzazione dopolavoristica. Ha espresso quindi parole di plauso e di incitamento alle quali i presenti hanno risposto elevando fervidi e ripetuti alalà al Duce e al Fascismo.

La partenza dei Sansepolcristi avvenuta stasera alle 23 dalla nostra stazione ha dato luogo ad una imponente manifestazione di popolo. La città presenta un aspetto festoso, con i suoi palazzi illuminati da torrenti di luci candide, che piovono da selve di lampadine elettriche, con le sue bandiere garrule che ondeggiano ovunque al vento primaverile. Piazza del Duomo appare illuminata a giorno, la Cattedrale con i suoi ricami marmorei irrorati di luci candide e violette presenta un colpo d'occhio maestoso e leggiadro ad un tempo. Una gigantesca scritta luminosa «Dux» spicca sul cornicione del palazzo che fronteggia il Duomo.

Intorno alla grande piazza, fino dalle 20, la folla nereggia colmando fino all'inverosimile i larghi marciapiedi e il sacrato. Arginano la folla centurie di Avanguardisti, di marinaretti, di Giovani Fascisti e di militi.

Il corteo

Alle 22.15 il corteo dei Sansepolcristi lascia la storica piazza da dove si partì il verbo dinamico del Duce. Aprono la scorta d'onore tre centurie di Giovani fascisti a plotoni affiancati; segue poi la banda «Aldo Sette» e poi ecco il labaro glorioso del Partito scortato dai gagliardetti della Federazione fascista di Milano e del Fascio milanese di combattimento, quindi dietro in una massa policroma i gagliardetti delle vecchie squadre d'azione milanesi in parte strappati, in parte scoloriti, drappi che videro l'ardire e la fede delle prime Camicie Nere. Poi la folla dei Sansepolcristi. Sono un centinaio e molti recano sul volto le traccie dell'intima passione che la giornata ha loro fatto vivere in comunione di spiriti. La folla scatta in un applauso irrefrenabile al passaggio della «aristocrazia del Fascismo». Dietro ai Sansepolcristi sono le formazioni giovanili che col moschetto a spall'arm chiudono la sfilata gloriosa.

Il corteo attraversa la via Manzoni, via Principe Umberto, via Vettor Pisani e giunge alla stazione. Il piazzale Duca d'Aosta è nereggiante di folla, che alle prime avvisaglie del corteo ondeggia e grida là sua passione. Ecco la falange delle Camicie Nere affiancate che precedono la selva gloriosa delle fiamme.

Ovazioni al Duce

La folla si scopre e leva il braccio in alto nel saluto romano. Un grido si leva nitido e acutissimo nel silenzio fattosi quasi religioso: «Viva il Duce»! Cento, mille, diecimila voci fanno coro a questo grido possente. I Sansepolcristi entrano sotto la vasta tettoia e prendono posto sul treno speciale che li trasporterà nella luce immortale di Roma. Sono alcune vetture di prima classe e tre vagoni-letto che accolgono i gloriosi precursori, gli alfieri che recano i gagliardetti delle squadre d'azione, gli accompagnatori del labaro del Partito e dei vessilli della Federazione Provinciale Fascista e del Fascio Milanese.

S. E. Starace accompagnato da S. E. Marinelli, da S. E. Arpinati, dal console Brusa Segretario federale di Milano, prende posto a sua volta su di un vagone letto e si sporge quindi dal finestrino. I Giovani fascisti, le Camicie Nere, la folla che come un torrente impetuoso si è riversata intorno al treno, lo acclamano a gran voce. Il gerarca sorride e risponde alle parole franche, senza ombra di soggezione, che un Giovane fascista issato sulle spalle dei compagni gli rivolge. S. E. Starace gradisce le parole entusiastiche del ragazzo che vuole il Duce a Milano e promette che lo dirà al Capo.

Alle 23 un fischio lacera l'atmosfera greve di entusiasmo ed il treno si muove lentamente verso l'Urbe. Una frenetica acclamazione e lo sventolio delle fiamme e dei gagliardetti lo accompagna nella sua marcia viepiù rapida. Il treno che trasporta l'aristocrazia del Fascismo svanisce ben presto nell'ombra. Le manifestazioni entusiastiche sono poi continuate per le vie della città al passaggio delle rappresentanze che tornavano alle loro sedi.

In seconda pagina: Le dichiarazioni di MacDonald ai Comuni e di Hitler al Reichstag sul piano di Mussolini

I Combattenti al Duce

«dominatore del secolo fascista»

ROMA, 23

In occasione del XIV anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha indirizzato a S. E. Mussolini il seguente dispaccio:

«Ricorrendo il giorno in cui Voi, Duce, lanciaste il seme di un'era di pace, di disciplina e di lavoro per l'Italia e per il mondo, i combattenti innalzano tutte le insegne, in devoto omaggio al grande commilitone sacrato allo spirito eroico della Vittoria guerriera, al Capo della Rivoluzione feconda di opere e di propositi, al dominatore del secolo fascista. Amilcare Rossi.»

Il Podestà di Milano

MILANO, 23

Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Il ventitrè marzo trova la città del Fascio primogenito vibrante di fede fascista, orgogliosa e fiera nel ricordo di un avvenimento che, per le grandi opere dell'Eccellenza Vostra, assume sempre più alto significato storico. Nella memorabile ricorrenza, voglia l'E. V. accogliere il fervido saluto e l'omaggio devoto della Sua fedelissima Milano.»

L'ex Re Alfonso ascolta a Napoli

il Messaggio di Mussolini

NAPOLI, 23

Stamane con la motonave «Victoria», proveniente da Bombay, è giunto nella nostra città Don Alfonso di Borbone ex Re di Spagna. L'ex Sovrano, recatosi in un grande albergo per una breve sosta, ha voluto ascoltare nel salone dell'albergo stesso la trasmissione radiofonica del messaggio del Duce, letto da S. E. Starace a Milano. Alle ore 14, con la stessa motonave, Don Alfonso di Borbone è ripartito per Genova.

Entusiastiche adunate di popolo

Le manifestazioni nell'Urbe - Fervida attesa per le significative cerimonie odierne

ROMA, 23

La celebrazione del quattordicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, avvenuta nella sala di piazza San Sepolcro e che ha segnato la manifestazione più solenne e significativa di questa giornata sacra alla storia d'Italia, è stata potuta seguire momento per momento da milioni e milioni di stazioni, mercè l'installazione di numerosi radiodiffusori, i quali hanno trasmesso alle folle dei grandi e dei piccoli centri il messaggio del Duce.

Tutto il popolo italiano, riunito sotto i segni del Littorio, ha ascoltato l'alta parola del Duce con animo vibrante di passione e di fede; adunate grandiose, che bene esprimevano, nella loro imponenza e nel loro entusiasmo, il vigore e il fervore del meraviglioso rinnovamento operato dal Fascismo nella vita del Paese. Le parole del Capo della Rivoluzione fascista, ripetute con voce chiara e possente dal Segretario del Partito, si sono diffuse su tutte le piazze d'Italia ed hanno suscitato nei cuori commozione ed entusiasmo. Seguita ovunque con appassionato interesse, la lettura del messaggio ha dato luogo a manifestazioni imponenti e ad acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Alle 18 le campane delle civiche torri di tutta Italia e le sirene hanno levato il loro possente, augurale suono. Le cerimonie si sono chiuse con l'adunata dei Giovani fascisti nelle rispettive sedi per la celebrazione dell'Annuale e la comunicazione dei nomi di coloro che il 21 aprile avranno l'onore di essere ricevuti a Roma dal Duce. Alla sera edifici pubblici e case private sono stati riccamente illuminati.

L'imponente cerimonia a Roma

Roma ha celebrato il quattordicesimo annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento in un clima di passione e di fede indimenticabili. L'anima dell'Urbe ha palpitato fin dall'alba nelle bandiere; dalla torre capitolina a Castel Sant'Angelo, dalle alte antenne delle Esedre del Foro Italico alla Torre delle Milizie, dai grandi vessilli degli edifici pubblici ai minuscoli degli autobus e delle autovetture, tutta una selva di tricolori ha soverchiato il colore abituale di Roma, ha inalzato verso il cielo limpido una fiamma ardente e gigantesca di letizia e di puro entusiasmo.

Ma i due centri vitali della celebrazione sono stati la Mostra della Rivoluzione e Palazzo Braschi, sede della Federazione Fascista dell'Urbe. Tutto il popolo della Capitale e della provincia ha potuto partecipare alla rievocazione e alla celebrazione della storica data. Soprattutto i giovani sono stati presenti a tutte le cerimonie più significative con l'ardore della loro giovinezza e intorno ad essi si è adunato il popolo, tutto il popolo dell'Urbe, che ha fede assoluta, cosciente nel Fascismo e che segue Mussolini con vero senso di disciplina e di affettuoso attaccamento.

Alle ore 10 a Palazzo Braschi sono stati ricevuti dal Segretario federale i capi centuria promossi nel recente corso d'istruzione al quale hanno preso parte oltre 500 giovanetti e il Segretario federale ha tenuto il rapporto di tutti i comandanti dei Fasci giovanili di Roma e della provincia. Nell'importante riunione, cui hanno partecipato i dirigenti delle nostre belle e agili formazioni giovanili, si è svolta l'estrazione del nome di due Giovani fascisti che il 21 aprile saranno ricevuti dal Duce.

Poco dopo, alle ore 11, il Direttorio federale e quello del Fascio romano di Combattimento hanno ricevuto a Palazzo Braschi il Luogotenente Generale Ademollo Lambruschini, comandante il Raggruppamento di Camicie Nere, mentre nella sede della Federazione dell'Urbe si adunavano le madri e le vedove dei Caduti per la Causa fascista. In questo convegno, accanto alle famiglie di chi cadde per la Rivoluzione, si sono trovate rappresentate le Camicie Nere, le Gerarchie del Fascismo romano ed i comandanti della giovinezza dell'Urbe inquadrata nei ranghi del Fascismo giovanile. Il convegno è stato la sintesi della storia luminosa del Fascismo dal giorno della sua costituzione in Piazza San Sepolcro all'apoteosi del Decennale.

Mezzo milione di cittadini nelle piazze

Questo gruppo di Camicie Nere, di madri e di vedove e di Giovani Fascisti si è quindi portato, col Segretario federale alla testa, in Piazza Colonna, dove uno dei 400 altoparlanti situati nelle varie piazze, nelle aziende, nei Ministeri, nelle scuole, ha trasmesso il Messaggio dettato dal Duce per l'Annuale della fondazione dei Fasci letto dal Segretario del Partito a Milano.

La Piazza Colonna verso le ore 12 è apparsa gremita di una moltitudine varia ed enorme. Ma questo spettacolo grandioso, pieno di fervore e di fede, si è ripetuto ovunque, in ogni zona e in ogni rione della città. Ed oltre alle piazze, nei Ministeri e nelle scuole, negli uffici e nelle officine, altre moltitudini, altre folle riunite nelle strade sono state attente e raccolte come a un rito. Così Roma ha ascoltato tutta concentrata in una attenzione fervida, tutta protesa in uno slancio incontenibile di fede, le parole del Duce. Si calcola che circa mezzo milioni di cittadini si sieno radunati intorno agli altoparlanti.

Alle ore 14 il Segretario federale ha accompagnato i Giovani fascisti della città e della provincia alla Mostra della Rivoluzione. La visita, mentre una moltitudine enorme gremiva le sale e specialmente quella del '19, ha avuto un carattere di particolare austerità. Le giovani generazioni sbocciate all'adolescenza nel clima ardente della Rivoluzione hanno reso omaggio ai Martiri che nella penombra del Sacrario rispondono: «Presente!».

Ecco il programma delle grandiose cerimonie odierne:

Il Duce riceve oggi i Sansepolcristi

Ore 9.30: Ammassamento sotto i portici di piazza Esedra, agli ordini del Vicesegretario del Partito on. Adinolfi, dei fiduciari provinciali e delle rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti fascisti e mutilati e feriti per la Causa nazionale.

Ore 9.45: Arrivo alla stazione di Termini del treno speciale proveniente da Milano col Segretario del Partito e i Sansepolcristi. Sarà presente tutto il Fascio romano.

Ore 10: Formazione del corteo composto di tre gruppi che sfileranno per via Nazionale (Mostra della Rivoluzione), piazza Venezia, via Botteghe Oscure, largo Argentina, Palazzo del Littorio (omaggio alla Cappella dei Martiri), corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, Palazzo Venezia.

Ore 12: Sala delle battaglie a Palazzo Venezia, ove il Segretario del Partito presenterà al Duce i convenuti che tributeranno un omaggio di fede al grande Capo.

Ore 16: Inaugurazione, al cimitero del Verano, della cappella che ricorda i Caduti fascisti romani.

Ore 17.30: Ricevimento al Campidoglio, nel Palazzo dei Conservatori, offerto dal Governatore di Roma.

Il passato e l'avvenire

ROMA, 23

Commentando il messaggio del Duce, il *Giornale d'Italia* rilevando che esso rievoca il passato e indica l'avvenire con le parole definitive di chi è per l'uno e per l'altro il creatore e il dominatore, dice che, in questa breve sosta celebrativa del Fascismo, la Nazione fa la sintesi del cammino che ha percorso. Tanto cammino di storia in così breve ciclo di anni ha il suo segreto nella potenza della virtù creativa di una Nazione e nella capacità di azione di un Uomo. L'idea fascista è divenuta idea italiana e si espande nella universalità, perchè si rivela la fedele interprete del più sano istinto nazionale riabilitando quelle virtù profonde della civiltà occidentale, costruttiva e sensibile nella necessità di rinnovazione, nel tempo che ha creato e conservato nei secoli il primato di Roma e poi dell' Europa.

La data del 23 marzo 1919, conclude il *Giornale d'Italia*, pur così vicina nella nostra storia nazionale che conosce vicende millenarie, appare remota, quasi inafferrabile nella lontananza di una leggenda, se la si confronta con la vastità delle realizzazioni mondiali nella quale oggi si proietta.

La marcia dell'idea fascista

Il Portogallo Stato corporativo

ROMA, 23

Mandano da Lisbona sul plebiscito avvenuto nel Portogallo continentale: Sulla nuova costituzione politica, l'«Estado Novo», complessivamente si calcola che non più del 5 per cento dei votanti si siano dimostrati contrari alla nuova costituzione. Il Portogallo acquista dunque, con un caloroso plebiscito di popolo, una nuova costituzione di linea nettamente fascista.

Le caratteristiche della nuova costituzione sono: costituzione di un regime che mette il Governo al riparo dalle lotte parlamentari; riabilitazione del potere esecutivo; costituzione di un nuovo organo non dipendente dagli elettori, al quale sono commesse per la consultazione e la decisione tutte le grandi questioni di carattere politico e amministrativo di portata nazionale; costituzione di un Consiglio superiore dell'economia a base rappresentativa delle varie categorie e classi economiche, le quali in questo organo coordinano ed equilibrano i loro diversi interessi. In tal modo il Portogallo è avviato costituzionalmente verso l'organizzazione di un nuovo regime politico di autorità e di un regime economico corporativo. Uno degli aspetti più significativi di questo trapasso è la vasta adesione che gli ha dato nella sua stragrande maggioranza la Nazione.

Norman Davis partito per l'Europa

NEW YORK, 23

Norman Davis si è imbarcato per l'Europa per partecipare alla Conferenza del disarmo a Ginevra. Prima della sua partenza egli ha dichiarato: «Nessuna Nazione può permettersi di assumere la responsabilità del fallimento della Conferenza».

La terza emissione
dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 23

Proseguendo nel regolare svolgimento delle sue operazioni, l'Istituto Mobiliare Italiano aprirà al pubblico dal giorno 27 corrente, presso i principali istituti di credito e Casse di risparmio, la sottoscrizione alla terza emissione delle sue obbligazioni, per l'importo di lire 250.000.000. Le caratteristiche di questa terza emissione sono analoghe a quelle dell'emissione precedente di 100 milioni, collocate presso il pubblico alla fine di dicembre (la prima emissione per 100 milioni fu invece, come a suo tempo annunciato, collocata a fermo nello scorso ottobre, cioè al momento stesso della sua emissione).

Le obbligazioni sono novennali e rimborsabili alla pari mediante 18 estrazioni semestrali, a partire dal 1.o ottobre fino al 1.o aprile 1942; così che la durata media del titolo viene a risultare di 5 anni. Esse fruttano il 5 per cento. Emesse al prezzo di lire 980 per ogni titolo da lire 1000 il loro rendimento effettivo ammonta a lire 5.55 per cento. Anche queste nuove obbligazioni dell'Istituto rappresentano la contropartita di mutui da esso concessi a varie aziende industriali ed ampiamente assistiti da garanzie ipotecarie su beni industriali e civili, oltre che da altre garanzie reali accessorie. Il capitale dell'Istituto, di lire 651.100.000, rimane ad ulteriore garanzia delle obbligazioni emesse. E' escluso l'ammortamento mediante acquisto di obbligazioni sul mercato e perciò è assicurato in ogni caso il premio, rappresentato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale. In occasione della sottoscrizione precedente, il pubblico ha mostrato di gradire particolarmente questa forma di utile e sicuro investimento a medio termine e il sistema di ammortamento graduale, da verificarsi sempre per sorteggio e per contanti. Grazie a questo favore del pubblico, la sottoscrizione precedente fu dovuta chiudere, perchè interamente coperta, tre giorni prima di quanto stabilito. Le stesse proporzioni della richiesta dei vari tagli hanno attestato la diffusione che il titolo ha avuto anche nei risparmiatori più modesti. Infatti, mentre i grossi tagli da 100 titoli ciascuno sono stati appena 190 e quelli da 25 titoli 1820 i tagli da 5 obbligazioni ammontarono a 6000 e ben 5500 sono stati i tagli da una obbligazione sola ciascuna. La nuova emissione coincide appunto con la messa in pagamento, che verrà effettuata il 1.o aprile, dei 4468 titoli della seconda emissione già sorteggiata nella estrazione semestrale avvenuta il 20 corrente; tutto fa ritenere che il successo della emissione odierna sarà anche maggiore.

Per il libretto di lavoro

Il Duce convoca la commissione
del Consiglio nazionale corporativo

ROMA, 23

Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha disposto che il 30 marzo p. v. sia riunita la Commissione speciale permanente del Consiglio nazionale delle Corporazioni per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione. La Commissione sarà chiamata ad esprimere il suo parere su uno schema di provvedimento preparato dal Ministero delle Corporazioni, in seguito alla discussione avvenuta nelle due ultime sessioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni relativa alla istituzione di un libretto generale di lavoro per i prestatori d'opera, che dovrà servire, sia alla identificazione professionale, sia ai fini del collocamento. Detta Commissione inoltre sarà chiamata ad esprimere altro provvedimento sulla elevazione a 14 anni del limite di età per l'ammissione dei fanciulli ai lavori industriali.

In memoria del Duca degli Abruzzi

Il discorso del Duce al Senato
sarà letto in tutti gli istituti medi

ROMA, 23

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che mercoledì 29 corrente, in tutti gli istituti medi del Regno, siano letto agli alunni le alte parole pronunciate al Senato dal Duce e dal Presidente del Senato in memoria del compianto Duca degli Abruzzi.

Un omaggio del sen. Fedele al Duce

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Fedele, il quale gli ha offerto il primo volume del grande dizionario enciclopedico pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione tipografica editrice torinese. L'on. Fedele ha esposto al Capo del Governo il piano e gli intendimenti dell'opera. Il Capo del Governo li ha approvati, compiacendosi vivamente con l'on. Fedele e con i suoi collaboratori.

Mille dopolavoristi a Roma
La visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Stamane sono convenuti a Roma oltre 1000 dopolavoristi della Banca Nazionale del Lavoro e dell'affiliata Banca delle Marche e degli Abruzzi. Nella mattinata i dopolavoristi, con alla testa il presidente della Banca sen. Scalori, il direttore generale Osio, l'on. Barenghi, il segretario generale Demarchi e gli altri membri della Direzione, dopo aver deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, sostando lungamente nelle varie sale. Alle ore 10.30 i dopolavoristi si sono riuniti a Palazzo Littorio ove sono stati ricevuti dall'on. Adinolfi.

I plausi dei Comuni e del Reichstag al piano di Mussolini

MacDonald: La responsabilità di chi volesse frapporre ostacoli sarebbe gravissima — Nutro grande speranza in una conferenza delle quattro Potenze.

A. *Hitler* rileva l'importanza del progetto "generoso e lungimirante,, ed esprime la viva gratitudine della Germania per il Duce e per l'Italia fascista.

LONDRA, 23

Il Primo Ministro, MacDonald, ha fatto oggi le attese dichiarazioni circa i risultati del suo viaggio a Roma effettuato in compagnia di Sir John Simon e il patto proposto dal Capo del Governo italiano. La Camera dei Comuni presentava per l'occasione l'aspetto delle grandi giornate e molti deputati non hanno potuto trovar posto a sedere. Tutte le tribune erano gremite e quella riservata al Corpo diplomatico era al completo. Fra gli altri rappresentanti di Paesi esteri sono stati notati l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Grandi, gli Ambasciatori di Francia, Germania, Belgio e Polonia, i Ministri di Austria, Jugoslavia, Svizzera, Svezia ecc.

I diritti della Germania

Al loro ingresso nell'aula, MacDonald e Simon sono stati fatti segno a vivi applausi. Esaurite alcune interrogazioni, il Primo Ministro inizia il dibattito sulla politica estera in mezzo a un silenzio religioso.

MacDonald esordisce dicendo che in un primo tempo egli e il Ministro degli Esteri si sono recati a Ginevra dietro esortazione dei suoi colleghi di Gabinetto ed in seguito a voci molto fondate che la Conferenza del disarmo si trovava nell'imminenza di un fallimento. Davanti a questo grave pericolo i Ministri inglesi non esitarono un momento a precipitarsi a Ginevra nel tentativo di rialzare le sorti della Conferenza ed evitare così una catastrofe. La Conferenza si era perduta nel labirinto dei particolari e gli esperti si adoperavano invano per costruire dei ponti onde superare gli abissi che dividevano tutte le Nazioni l'una dall'altra. Il Ministro addita al rispetto il faticoso compito di questi esperti: ma era evidente che l'ultima parola, se si voleva salvare ancora la Conferenza spettava agli uomini politici.

Il Primo Ministro viene poi a parlare del nuovo piano britannico di disarmo. Ogni piano presentato a Ginevra è destinato all'insuccesso se esso è un documento compilato su basi puramente aritmetiche per ridurre gli armamenti di un terzo, di un quarto, di un quinto. Un piano per avere qualche probabilità di successo deve tener conto dei differenti bisogni delle varie Nazioni. Egli non sa prevedere quale prospettiva di successo potrà arridere al piano britannico. Del resto l'oratore aveva profetizzato che la prima reazione al piano sarebbe stata di opposizione; ma in un secondo tempo esso sarebbe stato preso in seria considerazione e avrebbe formato una base solida di discussione.

Continuando il suo discorso MacDonald dice che la Granbretagna si era impegnata a concedere la parità di diritti alla Germania. E' ormai passato il tempo in cui, mediante pressioni di alcune Potenze, un popolo europeo poteva essere tenuto in istato di soggezione in base ad obblighi fatti assumere forzatamente e che sono incompatibili col rispetto e l'onore nazionale.

Ad un'interruzione dell'ex Cancelliere dello Scacchiere Churchill, che chiede schiarimenti circa i diritti di uguaglianza chiesti dalla Germania, MacDonald risponde che gli onorevoli deputati si ricorderanno che il Governo del Reich rivendicò la parità dei diritti e poi abbandonò la Conferenza. Da qui la Conferenza a cinque e poi gli avvenimenti successivi che hanno reso noto quanto sia desiderabile e necessaria la realizzazione delle aspirazioni germaniche sui diritti di eguaglianza.

Il piano: 10 anni di durata

MacDonald passa poi a parlare del suo viaggio nella capitale italiana. Egli venne a conoscenza che Mussolini avrebbe gradito di incontrarlo per conferire con lui a viva voce su alcune proposte che egli avrebbe voluto fare per assicurare la pace europea almeno per un considerevole periodo di tempo. Avuta l'approvazione dei suoi colleghi di Gabinetto, MacDonald accettò l'invito di Mussolini, scegliendo egli stesso Roma come luogo di convegno.

Al suo arrivo nella capitale italiana gli è stato presentato per un esame un breve documento il quale mostrava chiaramente come l'on. Mussolini avesse una sua politica ed una sua concezione propria per arrivare ad una cooperazione fra le quattro Potenze occidentali, al fine di assicurare la pace nello spirito del patto Kellogg. Il piano di Mussolini propone che questa auspicata cooperazione sia realizzata nell'ambito e nello spirito della Società delle Nazioni e, come primo periodo di durata del trattato, viene proposto un periodo di dieci anni. In questa prima fase dell'incontro romano, il Capo del Governo italiano invitò MacDonald e Simon a studiare il documento, ciò che i Ministri inglesi dichiararono di essere ben disposti e lieti di fare.

«Indubbiamente — prosegue il Primo Ministro — il piano di Mussolini mira a rimuovere le cause di un'altra guerra in Europa ed è in esso implicito che la Società delle Nazioni deve assumere le responsabilità quali risultano in base stesso articolo 19 del trattato di Versaglia».

Unità di vedute sulla revisione

Secondo le vedute di Mussolini e quelle sue personali il Covenant della Lega prevede la revisione dei trattati qualora ne sorgano le condizioni che giustifichino tale revisione.

Discutendo questo delicato problema con Mussolini non si è potuto evitare che sorgesse qualche piccola differenza di vedute, ma sono state differenze meramente verbali e nel complesso le opinioni del Capo del Governo italiano e quelle di MacDonald coincidono perfettamente sulla questione della revisione.

Qualche piccolo Stato teme delle conseguenze da questo patto a quattro. MacDonald può assicurare che, per quanto riguarda le conversazioni avute con Mussolini, non c'è alcun fondamento perchè i timori delle piccole Potenze sieno giustificati. Il patto proposto non esclude che i piccoli Stati possano esprimere eventualmente il loro parere quando il momento sarà ritenuto opportuno.

Il Primo Ministro smentisce poi categoricamente che, nel corso delle sue conversazioni a Roma, si sia affacciata la proposta di ritornare il territorio di Tanganica o qualche altro territorio coloniale o posto sotto mandato alla Germania.

Il Tanganica, soggiunge l'oratore, non è stato neppure menzionato. I miei colloqui con Mussolini si sono svolti in una linea generale, precisamente sui punti e sulle questioni sollevate nel documento che ci è stato presentato e che noi ci siamo impegnati di prendere nella massima considerazione.

Una grande ovazione

MacDonald, dopo aver riferito brevemente sui suoi successivi colloqui avuti coi Ministri francesi a Parigi nel viaggio di ritorno e sulla promessa di reale collaborazione data dal Governo francese, sempre che il patto sia realizzato nell'ambito della Lega delle Nazioni, conclude con queste parole: «Se ci verrà meno il coraggio di portare a compimento quest'opera iniziata a Roma, allora noi non saremo in grado di evitare ciò che il Covenant della Lega delle Nazioni ha il compito di evitare e in questo caso l'Europa non sarà certamente disposta a disarmare.

Nutro grande speranza nei risultati di una Conferenza delle quattro Potenze e se qualcuna delle Potenze interessate volesse respingere le idee che formano oggetto delle nostre discussioni a Roma, o se volesse frapporre comunque degli ostacoli, la responsabilità per ciò che potrebbe seguire sarebbe gravissima.

Il discorso del Primo Ministro che è stato interrotto più volte da applausi, specie nei suoi riferimenti al Capo del Governo italiano, viene accolto alla fine da una vera ovazione.

Alla fine del discorso e dopo l'ovazione tributatagli MacDonald si è seduto. Dopo di che è stato visto vergare rapidamente alcune parole su un foglio, che ha fatto poi pervenire mediante un usciere all'Ambasciatore d'Italia che sedeva nella tribuna del corpo diplomatico. Era un invito per S. E. Grandi a recarsi prendere il tè con MacDonald

Questo atto gentile del Primo Ministro è stato notato ed applaudito da alcuni settori della Camera. Durante il tè il Primo Ministro e S. E. Grandi si sono intrattenuti a lungo conversando amichevolmente.

Il dibattito ai Comuni si è chiuso a tarda ora, con qualche dichiarazione del Sottosegretario agli Esteri Eden, il quale ha ribadito i concetti espressi da MacDonald nel suo ampio discorso.

Felice impressione

Nei corridoi della Camera il discorso del Primo Ministro era stato commentatissimo e in particolar modo erano commentati i tre punti principali del discorso stesso: cioè la coincidenza di vedute tra Mussolini e MacDonald sul principio della revisione dei trattati, l'annuncio di una conferenza a quattro e il severo monito lanciato dal Primo Ministro di qualcuna delle Potenze interessate che tentasse eventualmente di sabotare il piano di Mussolini.

Anche l'annuncio che il primo periodo di durata del piano sarebbe di dieci anni, ha prodotto ottima impressione. Nel complesso, nei circoli parlamentari inglesi si aveva la sensazione questa sera che finalmente l'Europa, grazie a Mussolini, è incamminata sulla retta via, vale a dire quella della pace e della prosperità.

Guai però a chi tentasse di frapporre ostacoli; di mettere dei bastoni fra le ruote per impedire la realizzazione del piano. Vivissima è ora l'attesa degli ulteriori sviluppi della situazione.

La manifestazione al Parlamento tedesco
I pieni poteri concessi a Hitler con 441 voti contro 94

BERLINO, 23

La seduta del Reichstag è stata aperta alle 14 dal Presidente Göring. Senza discussione è stata approvata la riforma del regolamento che rende impossibile ogni tentativo di ostruzionismo da parte dell'opposizione. Nel frattempo l'aula del Teatro Kroll, in cui provvisoriamente è sistemato il Reichstag, si è andata riempiendo. Tutti i deputati e Ministri nazionalsocialisti, compreso il Cancelliere, sono in camicia bruna. Il Ministro del Lavoro, Seldt, porta la divisa grigio-verde degli elmetti d'acciaio. Nella tribuna diplomatica sono gli Ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Il discorso di Hitler

Tra l'attenzione vivissima dell'assemblea sale alla tribuna Hitler, che pronuncia il suo discorso-programma, durato circa tre quarti d'ora. Il discorso ha toccato prima la politica interna ed ha riscosso applausi entusiastici quando ha accennato alla assoluta necessità di salvare gli agricoltori dalla rovina, anche se ciò dovesse riuscire duro per i consumatori. Vivamente applaudito è stato il Cancelliere quando ha accennato ai meriti delle piccole forze armate di cui dispone la Germania e alla repressione «barbarica» con cui il Governo punirà ogni tentativo di alto tradimento o di tradimento della Patria.

Grandi approvazioni ha riscosso pure Hitler quando ha parlato della necessità della religione e della morale basata sulle due confessioni cristiane. Egli ha promesso il rispetto alle altre confessioni, purchè naturalmente nessuna confessione religiosa o nessuna appartenenza di razza sia di pretesto per sottrarsi ai doveri comuni. Dopo aver negato recisamente ogni intenzione di fare esperimenti con la valuta, il Cancelliere ha assicurato il rispetto per la proprietà privata, ma a condizione che il capitale sia posto a servizio dell'economia e questa a servizio del popolo e non già l'inverso.

Circa i pieni poteri che chiederà il Governo, Hitler ha detto che essi comprendono anche una riforma costituzionale per quanto riguarda i rapporti tra il Governo centrale e i Governi degli Stati confederati. Ha aggiunto che questo non deve niente affatto apparire un fanatismo centralista, ma che deve essere conservato quanto vi è di buono nell'attuale sistema.

Commossa gratitudine per l'Italia

Quanto al disarmo, ha ricordato che la Germania aspetta da 14 anni il mantenimento della promessa di disarmo radicale quale quello che le fu imposto e che essa ha adempiuto. Ha detto che la Germania appoggerà sempre ogni azione che intenda ad affrettare il disarmo.

Circa il progetto di Mussolini, che ha chiamato generoso e lungimirante, per una collaborazione sincera tra le quattro Potenze, Hitler ha dichiarato che la Germania gli annette grande importanza. L'opera del Duce, egli ha detto, è ispirata da larghezza di vedute e chiara visione della realtà. Essa non può che assicurare uno sviluppo pacifico alla vita europea.

A voce quindi più elevata e salutato da scroscianti applausi dai banchi della maggioranza, compreso il Presidente dell' assemblea, Hitler ha detto che la Germania serba commossa gratitudine per la cordiale comprensione che l'Italia ha mostrato di avere per la rivoluzione nazionale tedesca. Ha augurato che la comunanza degli ideali che anima le due grandi Nazioni giovi all'approfondimento sempre più forte delle relazioni tra i due Paesi.

Si è soffermato quindi a parlare delle relazioni con la Santa Sede che ha augurato di reciproco rispetto e basate sull'osservanza degli accordi. Ha parlato dell'Austria e della possibilità di collaborazione di tutte le altre Potenze, compresa la Francia. A proposito di questa ha detto di ritenere che la collaborazione sia possibile come con gli altri Stati, purchè sia basata su rapporti di parità e non di inferiorità, quali i rapporti da vincitore a vinto. Circa la Russia sovietica ha augurato che le relazioni amichevoli reciproche siano giovevoli ad entrambi. In merito alla lotta anticomunista ha detto che questa è una questione assolutamente interna, nella quale la Germania non subirà alcuna ingerenza da parte di nessuno. Circa i pieni poteri che il Governo nazionale chiede al Reichstag, ne ha spiegato la necessità dichiarando che la legge non intaccherà i poteri presidenziali nè quelli del Reichstag e del Reichsrat. Il Reichstag non sarà eliminato, ma convocato di tanto in tanto per ascoltare le comunicazioni del Governo e per sanzionarne l'opera quando il Governo lo riterrà opportuno. Salutato da una interminabile ovazione Hitler ha concluso dicendo che spetta ora alla rappresentanza popolare decidere i propri destini.

Requisitoria di Göring contro i «rossi»

Su proposta del Centro i lavori sono stati quindi sospesi per tre ore. Riapertasi la seduta alle 18.30, per la discussione della legge sui pieni poteri, prima della votazione il Presidente del Reichstag, Göring, ha tenuto un discorso nella sua qualità di deputato, parlando particolarmente delle menzogne diffuse all'estero su pretesi atti di terrorismo che sarebbero avvenuti in Germania. Rivolgendosi ai socialisti, Göring ha detto che se essi oggi si lamentano per quella ch'essi chiamano l'oppressione della stampa, non devono dimenticare come hanno governato ai loro tempi. Per molti dei suoi provvedimenti Göring non ha fatto altro che attenersi al sistema che aveva seguito l'ex Presidente del Consiglio prussiano, Braun, ora fuggito in Svizzera. Ma i socialisti non devono parlare di persecuzioni alla stampa, se a questa viene soltanto proibito di fare propaganda contro l'esistenza dello Stato e contro la Nazione.

Se oggi all'estero circolano notizie di misfatti che una sana mente umana non può nemmeno concepire, se si arriva perfino a dire che giornalmente si trovano a dozzine i cadaveri nel canale della Landwehr, ch'egli stesso, Göring, ha appiccato il fuoco al Reichstag, che al deputato comunista Torgler sono state tagliate le orecchie, che i socialisti vengono trucidati, malmenati e torturati, egli si vede costretto a riaffermare che tutte queste non sono che volgari calunnie. L'oratore si è dichiarato disposto, se necessario, a presentare a qualsiasi Commissione estera i detenuti che già da lungo tempo sarebbero morti... dopo esser stati torturati, mentre la verità è che godono perfetta salute e sono trattati con ogni riguardo.

Göring ha rimproverato ai socialisti di diffondere all'estero tali notizie per mezzo delle centinaia di «canali sotterranei» di cui le loro organizzazioni dispongono. La stampa socialista di tutti i Paesi ha così pubblicato ogni sorta di notizie allarmanti e calunniose. Giammai tale stampa ha tenuto un atteggiamento più spudorato e inumano. La stampa socialista della Scandinavia lancia perfino del fango contro la defunta moglie di Göring.

La socialdemocrazia, ha proseguito l'oratore, può dare ora una prova della sua solidarietà internazionale inducendo la stampa estera a scrivere in altri termini. Soltanto allora si potrà adottare un altro atteggiamento verso i socialisti tedeschi. Ma finchè perdurerà l'infamia e la calunnia all'estero i socialisti tedeschi, che di esse sono i veri responsabili, dovranno scontare.

Maggioranza schiacciante

Infine Göring ha dichiarato che in Germania non sono stati saccheggiati o demoliti negozi, che nessun cimitero ebraico è stato profanato, che ai deputati comunisti Torgler e Tählmann non è stato torto un capello. La Germania non è mai stata più pacifica di oggi.

Dopo la requisitoria del Presidente dell'assemblea contro la socialdemocrazia, si è proceduto alla votazione sulla legge dei pieni poteri da conferirsi al Governo di Hitler. Il progetto è stato approvato in prima e seconda lettura con i voti unanimi dell'assemblea ad eccezione di quelli socialdemocratici. Per la terza lettura è stata chiesta la votazione nominale. Hanno votato complessivamente 535 deputati. Quattrocentoquarantuno si sono dichiarati favorevoli, 94 contrari.

Poichè i pieni poteri prevedono anche riforme costituzionali, era necessaria la maggioranza dei due terzi che con il voto odierno di 441 deputati, è stata di gran lunga superata. La maggioranza dei due terzi sarebbe stata raggiunta con 378 voti favorevoli.

La votazione è stata accolta da vibranti interminabili grida di «Heil» all'indirizzo del Cancelliere. Dopo alcune formalità regolamentari, il Presidente dell'assemblea, Göring, ha dichiarato chiusa la seduta. Il Reichstag è stato aggiornato a tempo indeterminato Altre grida di «Heil» partono dai banchi nazionalsocialisti e dalle tribune.

Imponenti dimostrazioni di popolo

Davanti al Teatro Kroll, durante la seduta era andata ammassandosi una enorme folla. Dopo l'approvazione della legge sui pieni poteri, Hitler si è portato al balcone del teatro e ha parlato alla folla, fra continue entusiastiche dimostrazioni. Il Cancelliere ha dichiarato: «La legge sui pieni poteri è stata approvata con una maggioranza schiacciante. E' terminata così la prima fase della nostra lotta. Ora s'inizierà la fase costruttiva. Vi prego di rimanere sempre compatti e fedeli dietro a me, come nel passato. Riusciremo a raggiungere così anche la seconda meta della nostra lotta: assicurare cioè al nostro popolo libertà, grandezza e onore».

Le parole di Hitler sono state continuamente interrotte da imponenti ovazioni.

Stamane è stato tratto in arresto l'ex Ministro dell'Interno del Gabinetto prussiano, Severing. L'arresto è avvenuto mentre Severing entrava nel Reichstag. L'ex Ministro è imputato di storno di fondi pubblici a favore del partito socialdemocratico, di cui è uno dei maggiori esponenti.

Crescenti approvazioni americane
al piano Mussolini

WASHINGTON, 23

Cresce il coro dei commenti, con approvazioni e consensi al piano Mussolini. Il *Christian Science Monitor*, dopo aver lungamente parlato del progetto di MacDonald, dice, fra l'altro, che Mussolini ha sempre sostenuto le domande germaniche per l'eguaglianza e la revisione dei trattati ma, attraverso le pacifiche vie offerte dalla Lega; egli continua a preferire la pace alla guerra, invocando ancora oggi i mezzi pacifici per la revisione, piuttosto che unirsi ad un blocco armato che potrebbe distruggere le possibilità di conciliazione. L'editoriale del *Philadelphia Inquirer* esamina lungamente la situazione europea alla luce del piano Mussolini, dicendo che esso rivela una comprensione della realtà veramente da statista. L'incontro fra i Primi Ministri britannico e italiano segna l'inizio e l'alba di tempi migliori.

I giornali del gruppo Scripps Howard pubblicano un editoriale che dice che questo è il momento di rivedere lo «statu quo» creato a Versaglia. Finchè questo rimarrà in piedi — dice il giornale — la pace sarà in pericolo e le Nazioni vinte continueranno a nutrire odio verso i vincitori, con pericolo continuo di esplosioni. Il disarmo effettivo può avvenire solo dopo il disarmo politico che, naturalmente, deve ridurre la portata dell'egemonia militare francese e navale britannica sull'Europa, esistita durante gli ultimi dieci anni. E' da sperarsi che il piano rimuova le cause di guerra. Gli Stati Uniti possono far poco in Europa, sebbene il destino dell'America sia legato a quello dell'Europa, ma possono far molto per risolvere i conflitti economici mondiali nei loro molteplici aspetti.

La prevista opposizione jugoslava

BELGRADO, 23

Di fronte agli incontri romani, dopo un contegno di attesa per l'evidente ricerca di orientamento dalla Francia, i giornali jugoslavi si limitarono a manifestare il loro malumore solo attraverso la riproduzione di notizie e commenti parigini. Ora si osserva l'inizio di una nutrita campagna contro i risultati delle trattative italo-britanniche. Con tono allarmistico la stampa tenta di dimostrare l'esistenza di insormontabili difficoltà, insistendo soprattutto su fatto che la Francia non potrà abbandonare la politica seguita finora.

La Germania rivendicherebbe
i mandati del Pacifico

BERLINO, 23

In ambienti di solito bene informati si ritiene che la Germania farà presto un'affermazione per rivendicare gli antichi possedimenti insulari del Pacifico, e precisamente quando si riunirà la Commissione ginevrina dei mandati. Secondo circoli assai vicini al Governo la Germania però, anzichè invocare essa l'intervento della Lega, preferirebbe che la S. d. N. prendesse direttamente la iniziativa di riesaminare tale questione. (*United Press*).

L'"indomabile volontà,, del Giappone
di conservare le isole

TOKIO, 23

Il Comando dell'Armata ha messo in circolazione un opuscolo in cui si ripete la «indomabile volontà» del Giappone di conservare i mandati insulari del Pacifico. La pubblicazione è dovuta alla notizia da Berlino che Hitler spera di riottenere per la Germania le isole dell'arcipelago, già possedute prima della guerra, attraverso la Lega delle Nazioni, e spiega che le isole costituiscono «una linea vitalissima per la difesa navale del Giappone» occupata durante la guerra in esecuzione dell'accordo con l'Inghilterra il quale prevedeva che le isole in oggetto sarebbero diventate colonie nipponiche alla fine del conflitto. (*United Press*).

La fabbrica delle fandonie
in attività a Parigi

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Si poteva sperare che in questo momento forse decisivo per la storia degli orientamenti europei, quale sembrava iniziarsi dopo l'incontro italo-britannico di Roma, quella parte degli organi di informazione parigini che si è specializzata nel compito dell'allarmismo e della turbolenta deformazione dei fatti, avesse avuto coscienza della sua responsabilità e del diritto del mondo alla chiarezza e alla serietà. Questa speranza è stata presto delusa. Ecco il solito *Echo de Paris* scrivere che nell'incontro di Roma e nel progetto mussoliniano è apparso anche il problema della revisione del sistema delle Colonie, comprese quelle portoghesi. Questa affermazione è falsa. Possiamo assicurare che nulla di quanto si è detto e proposto a Roma riguarda le Colonie e tanto meno quelle portoghesi. L'invenzione dell'*Echo de Paris*, che si aggiunge alle tante altre del genere, ha il malvagio compito di creare fra le Nazioni nuove diffidenze e nuovi allarmi. Ma questa triste intenzione non può che rivelare alle Nazioni europee, ormai avvertite, la sciagurata persistenza di metodi che si ritorcono in altrettanti atti d'accusa sui loro autori.

A sua volta l'agenzia *Havas* vuol affermare che la risposta germanica al piano Mussolini conterrebbe tali numerose riserve da provocare a Roma una certa delusione. Anche questa affermazione è falsa. L'agenzia *Havas* non ha alcuna notizia autentica della risposta germanica. Le sue pretese informazioni sono invenzioni.

Infine l'*Avenir*, per polemizzare contro un libro francese di Marcel Lucain non ostile al Fascismo, pubblica una pretesa lettera di un anonimo nella quale è detto: «In Italia la situazione economica è assolutamente tragica. Se non interviene un fatto nuovo, non so come si finirà».

Così, con quattro stolte parole di uno stolto anonimo, si liquida la situazione in Italia che rappresenta tanta somma di lavoro, di produzione, di resistenza, di fede e di solidarietà sociale. Gli italiani non si soffermano su questi mediocri episodi, ma non possono mancare di annotarli».

Dichiarazioni di De Kanya
al suo ritorno da Roma

BUDAPEST, 23

Il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, che nel pomeriggio di oggi ha fatto ritorno a Budapest dal suo soggiorno all'estero, ha dichiarato che le conversazioni ch'egli ha avuto a Roma si riferivano a problemi di carattere economico. Ha aggiunto che sono stati conseguiti risultati soddisfacenti per i rapporti economici italo-magiari. Nel corso di questo mese con ogni probabilità, inizierà i suoi lavori la Commissione mista italo-ungherese.

Il Ministro ha poi detto che scopo principale del suo viaggio a Roma è stato quello di presentarsi al Duce. Nel corso dei suoi colloqui col Capo del Governo italiano egli ha potuto constatare quanta opera svolga Mussolini per la pace e come tutti i suoi sforzi siano diretti principalmente ad attenuare il nervosismo e la tensione che fino a qualche tempo fa erano molto sensibili. Quanto alle voci diramate dalla stampa estera circa una pretesa alleanza tedesco-italo-austro-ungherese, il Ministro le ha definite fantastiche e tendenziose.

Il progetto MacDonald per il disarmo
sarà discusso oggi a Ginevra

GINEVRA, 23

La Commissione generale del disarmo si è riunita stamane sotto la presidenza di Henderson e ha deciso che la discussione sul progetto di convenzione di disarmo presentata dal Primo Ministro britannico MacDonald il 16 corr. abbia inizio domani.

Il B. I. T. proporrà a tutti i Paesi
il sistema italiano di collocamento

ROMA, 23

Chiudendo la recente discussione della Camera dei deputati su bilancio del Ministero delle Corporazione, S. E. Biagi a proposito del grado di sviluppo raggiunto dalla legislazione sociale italiana notava che, mentre in seno alle istituzioni internazionali di Ginevra si discute intorno alla possibilità di sopprimere gli uffici di collocamento a pagamento, il lavoro italiano viene da anni assunto attraverso organi disciplinati dallo Stato e retti da rappresentanze paritetiche in stretta connessione con i Sindacati. A pochi giorni dalle osservazioni dell'on. Biagi, il Bureau International du Travail di Ginevra pubblica un documento che conferma pienamente le osservazioni stesse. Infatti, dal rapporto azzurro che l'Ufficio internazionale del lavoro presenta alla Conferenza del prossimo giugno, esaminate e confrontate le risposte dei Governi, circa i limiti di un intervento internazionale in materia, emerge che il nostro Paese, non solo si schiera a favore di tale impegno senza le incertezze e le riserve avanzate da vari Paesi democratici, ma è posto dalla legislazione fascista in grado di dare la più ampia applicazione al principio che sul collocamento dei lavoratori non devono essere esercitate speculazioni. Il rapporto ginevrino conclude abbozzando, sulla base della grande maggioranza delle risposte di 29 Governi, un disegno di convenzione incardinato sul principio dell'abolizione degli uffici di collocamento che riscuotono una retribuzione in cambio dei loro servizi e che siano esercitati a fine di lucro.

Tre degli inglesi arrestati
rimessi in libertà a Mosca

LONDRA, 23

L'Ambasciata sovietica comunica che tre dei quattro impiegati inglesi della Metropolitan Wickers arrestati in Russia, sono stati rimessi in libertà verso cauzione, e precisamente L. C. Thorton di 25.000 rubli e A. W. Gregory e John Gushny di 15.000 rubli ciascuno. Nessuna decisione è stata ancora presa dalle autorità sovietiche per il quarto arrestato W. L. MacDonald. Si rileva infine che il Governo britannico ha dato istruzioni all'Ambasciatore a Mosca di sollecitare il rilascio immediato degli arrestati, senza giudizio, data la loro evidente innocenza. La rottura delle relazioni diplomatiche è pure esaminata dal Governo britannico per la eventualità che gli sviluppi della situazione la rendano indispensabile.

Il tasso di sconto ridotto in Austria

VIENNA, 23

Il Consiglio generale della Banca nazionale ha ridotto il tasso di sconto dal 6 al 5 per cento, riduzione ch'era già da lungo tempo attesa. Inoltre il Consiglio generale ha deliberato la partecipazione della Banca di emissione con una somma di 40 milioni alla Cassa di ammortamento.

Una rivolta nelle Canarie

MADRID, 23

In un movimento rivoluzionario scoppiato in una delle isole Canarie sono rimaste uccise cinque guardie civili e numerosi scioperanti.

NOTIZIE BREVI

Il Presidente del Messico ha emesso due decreti, allo scopo di consolidare il sistema monetario della Repubblica mediante la stabilizzazione del cambio del «peso».

Le Cortes spagnole hanno approvato la legge relativa alla incompatibilità parlamentare per gli alti funzionari. In base a questa legge numerosi deputati, Ambasciatori e funzionari, dovranno optare fra il mandato parlamentare e la carica.

E' stato nominato in questi giorni direttore del R. Istituto musicale italiano «Giuseppe Verdi» di Alessandria d'Egitto, il maestro Eriberto Scarlino, del R. Conservatorio di Parma.

Bollettino dell'Aeronautica. I seguenti maggiori in servizio permanente effettivo dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, sono promossi tenenti colonnelli: Mattei, Preceruti, Jamone, Cagna, Armellini, Cassinelli, Bernardi e D'Orso.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.9	9	4	sereno, agitato
Roma	765.3	10	2	sereno, agitato
Torino	768.4	14	3	sereno
Milano	768.0	13	3	sereno
Genova	766.7	15	9	coperto, mosso
Venezia	767.6	11	1	¾ cop., legg. mosso
Firenze	766.6	11	0	un quarto coperto
Ancona	765.1	11	2	½ coperto, agitato
Bologna	766.0	9	1	sereno
Napoli	763.9	10	5	¼ coperto, calmo
Taranto	760.3	9	2	piovoso, agitato
Palermo	764.1	10	6	¾ coperto, mosso
Catania	762.0	13	2	¼ coperto, mosso
Cagliari	765.9	20	2	sereno, mosso
Tripoli	765.6	15	12	sereno, agitato
Messina	760.9	11	6	coperto, mosso
Trento	768.4	11	1	sereno
Fiume	765.5	10	3	sereno, legg. mosso
Bari	760.7	9	3	piovoso, grosso
Sanremo	763.0	15	9	cop., legg. mosso
Bengasi	761.8	18	10	coperto, agitato
Rodi	754.8	15	10	cop., legg. mosso

Probabilità: La nebulosità tenderà ad aumentare sulle regioni tirreniche e specialmente sull'alto versante e sulla Sardegna dove si avrà qualche precipitazione. Cielo prevalentemente nebuloso, anche sulla parte occidentale della Val Padana, altrove annuvolamenti intermittenti e irregolari più frequenti sulle regioni meridionali e presso l'Appennino. Nebbie sparse in Val Padana. Venti intorno levante deboli o moderati in Val Padana, moderati o alquanto forti sull'alto e medio Tirreno, sulla Sardegna e sull'alto Adriatico, moderati con qualche raffica, maestrali sul medio Adriatico intorno nord altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora agitato, specialmente sul basso Adriatico e sul basso Tirreno.

COMUNICATI

Nuove culle

Luigia e Pietro Bratti
partecipano, con gioia, la nascita della loro
MARIA
Trieste, 23 marzo 1933-XI.

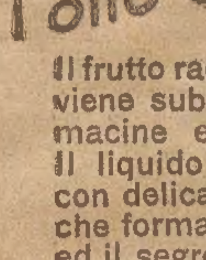
Italia e Antonio Dessenibus
annunciano gioiosamente la nascita del loro
RINALDO
Trieste, 23 marzo 1933-XI.

Ermenegilda e Francesco Zorzenon
sono felici di annunziare la nascita del loro
GIUSEPPE
Trieste, 23 marzo 1933-XI.

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 1 aprile 1933, ad ore 17, in Trieste, via Molingrande n. 6-8, Garage Fiat, si procederà alla vendita di un autocarro Fiat 621 P. a 6 ruote, targa 4823 U.D. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **MATTARELLI.**

Si rende noto che il giorno 31 marzo c. a. alle ore 10, in via Pitteri N. 6, si procederà alla vendita giudiziaria di: mobili arredamento pistoria, macchine, bilancia, utensili varii di compendio fallimento A. Trampus. L'ufficiale giudiziario **LUIGI ROSSI.**

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19


come viene prodotto l'olio Carli
Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.
Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

La vibrante celebrazione del XIV Annuale dei Fasci

Cinquantamila persone hanno acclamato la parola del Duce

nelle piazze, nelle officine e nelle palestre di Trieste e della Provincia

Verso Piazza Unità

Solenne e festosa è stata ieri a Trieste e in tutta la Provincia la celebrazione del XIV Annuale dei Fasci. Festa di tricolori, agitarsi di insegne e di gagliardetti, echeggiare di musiche e canti, nelle vie, nelle piazze, nelle officine, nelle palestre, dove la popolazione, in grandi masse di giovani e vecchi, operai e impiegati, si è raccolta per acclamare l'alta parola del Duce, trasmessa da S. E. Starace attraverso la voce possente di ben 60 altoparlanti. I dati pervenuti in serata, telegraficamente, alla Federazione del P. N. F., dànno, con l'eloquenza delle cifre, una idea dell'imponenza delle adunate: nelle varie sedi era stata «controllata» la presenza di 49.050 persone.

Sessanta altoparlanti

A Trieste l'audizione è stata effettuata, oltrechè in Piazza Unità, al Porto Duca d'Aosta, alla Fabbrica Macchine, al Cantiere S. Marco, alla Ferriera di Servola, agli Oleifici Gaslini, alla Raffineria Triestina, al Macello Civico, alle Cooperative Operaie, al Pastificio Triestino, e per mezzo di altoparlanti esposti nelle vie e piazze e nelle sedi scolastiche e sociali.

Delle adunate nel Monfalconese diamo relazione in altra parte. L'audizione è stata seguita inoltre a Grado, Muggia, e, sul Carso, a Villa Opicina, Sesana, Duttogliano, Divaccia, Sgonico, Tomadio, Monrupino, Senosecchia, Cave Auremiane, Crenovizza, Postumia, San Pietro del Carso, Villa Slavina, Gropada, Prosecco, San Dorligo della Valle, Aurisina, Corgnale, Santa Croce, Basovizza, Duino.

Alla grande manifestazione, organizzata in tutta la Provincia, con fervore, dai dirigenti fascisti, sotto la guida e secondo le direttive del Segretario federale dott. Perusino, Camicie nere e popolo hanno risposto con caloroso entusiasmo. Nella sua opera, il Segretario federale ha avuto collaboratore efficacissimo l'Ente italiano audizioni radiofoniche «Eiar», che, attraverso al Reggente della stazione di Trieste, dott. Renato Mori, e ai tecnici della trasmittente, ha curato con zelo encomiabile e in modo perfetto la disposizione degli altoparlanti — messi generosamente a disposizione da tutti i rivenditori di apparecchi radiofonici — e i necessari collegamenti e servizi inerenti alla ricezione radiofonica, che è risultata ovunque perfetta.

L'organizzazione era stata curata nei minimi particolari. La trasmittente triestina era collegata con linee di soccorso a Milano, per assicurare, in ogni eventualità, la ricezione radiofonica del Messaggio. Una linea telefonica di collegamento era stata predisposta anche per Zara. E un impianto di amplificatori era pronto al Politeama Rossetti, per effettuare colà la adunata in caso di maltempo.

La Ditta Arrigoni ha fatto venire espressamente da Cesena un autocarro attrezzato, con cinque altoparlanti. Apprezzatissima è stata inoltre la cooperazione data dal Radio Club.

La preparazione dell'adunata

La mobilitazione delle organizzazioni fasciste e della cittadinanza ha avuto inizio assai per tempo.

Fin dalle 9, passano per le vie le Camicie Nere, a gruppi, che si adunano allo loro sedi: così in via Geppa i combattenti; in via San Nicolò gli azzurri del Comitato di azione dalmatica, in via Coroneo gli addetti al Pubblico impiego. Gagliardetti e labari passano, recati a passo bersaglieresco dagli alfieri: è una nota di baldanza giovanile: Avanguardisti e Balilla si concentrano nelle rispettive scuole. E' tutta una preparazione per l'adunata in Piazza Unità.

Ecco il quadrato gruppo dei ferrovieri, concentrato in piazza Vittorio Veneto, con la musica della V Legione; ecco in via D'Annunzio concentrarsi le centurie dei Giovani Fascisti, con la fanfara e il labaro; ecco in via Dante i gruppi sindacali. Ovunque si nota una animazione insolita, specialmente nelle adiacenze delle scuole e delle Case Rionali Balilla, dove le musiche già intonano le marcie fasciste.

Anche nei Cantieri, nelle officine, nelle fabbriche le bandiere ondeggiano festosamente. Vi sono stati installati gli altoparlanti che gli operai fascisti intrecciarono di tricolori. Altoparlanti ci sono all'esterno dei teatri e di molti negozi cittadini; altri nei negozi suburbani, e dalle 11 in poi si vedono alcuni gruppi di gente affollarsi in attesa del radio-messaggio.

Alle 11.30 Piazza Unità offre un colpo d'occhio imponente. La folla la occupa e s'infittisce specialmente attorno alle sei trombe, installate a metà della colonna dei candelabri, da cui la voce di S. E. Starace risuonerà squillante. La moltitudine — oltre 20 mila persone — ha obbedito allo spontaneo impulso del suo fervore. Non c'è un carattere ufficioso nella manifestazione. I gerarchi sono quasi confusi tra la massa. Solo la teoria dei labari e delle fiamme nere e tricolori dà un tono policromo all'immensa folla di popolo. Il vento agita i drappi, mentre le musiche fanno echeggiare alti gli inni del Fascismo.

Il Prefetto e il Segretario federale tra gli operai della Ferriera

Mentre in Piazza andava addensandosi la folla, S. E. il Prefetto comm. Tiengo e il Segretario federale comm. Perusino si sono recati in automobile dalla Piazza alla Ferriera di Servola.

Sul vasto piazzale, davanti agli altiforni, si erano nel frattempo radunati oltre 1300 operai con i loro familiari. Fervida era l'attesa di questa massa di lavoratori, di donne e di bambini per la trasmissione del Messaggio. Alcuni potenti altoparlanti erano stati collocati sul piazzale

All'arrivo, il Prefetto e il Segretario federale sono stati ricevuti dai dirigenti della Ferriera e dalle rappresentanze operaie. Subito essi hanno preso posto tra la massa dei lavoratori, che li ha salutati con calorosi evviva. Poco dopo si è iniziata la trasmissione del Messaggio, che è stato ripetutamente acclamato e alla fine coronato da una ovazione entusiastica al Duce

Le rappresentanze e la selva dei labari

Tra gli operai della Ferriera, uniti in una sola grande famiglia con le loro donne e coi loro bimbi, si è svolto allora un episodio simpatico e commovente. Spentasi appena la voce che lanciava le parole del Duce e mentre si levavano gli applausi e le acclamazioni della folla, il Prefetto e il Segretario federale intonarono le note di «Giovinezza». Con slancio commosso, operai, donne e bambini si unirono alle voci dei gerarchi in un coro immenso di gratitudine, d'amore e di fede. Tra le rinnovate acclamazioni della folla, S. E. Tiengo e il dott. Perusino hanno quindi lasciato la Ferriera per recarsi al Cantiere San Marco, ove si sono rinnovate le manifestazioni al canto degli inni della Rivoluzione.

Al centro della Piazza, tra i due rialzi, era stato formato un ampio rettangolo ai lati del quale erano schierati i reparti dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane, con alla testa i loro vessilli e i gagliardetti. In mezzo erano schierati i labari di tutte le associazioni cittadine, con al posto d'onore il gagliardetto del Fascio di Trieste, scortato da Avanguardisti. Vediamo poi il labaro e il medagliere dei Volontari giuliani, splendente delle auree insegne al valore; i labari dei Combattenti, dei Mutilati, della Società Dalmatica e del Comitato d'azione dalmatico. del Nastro Azzurro, dei Sindacati, degli Artiglieri in congedo, degli Arditi, dei Bersaglieri, delle Madri e Vedove dei Caduti, degli Alpini, dei Fanti, del Dopolavoro, della Lega Navale Italiana, dell'Unione Marinara, del Reale Club Adriaco, di tutti gli istituti scolastici e, primo tra questi, quello della Regia Università, della Società Operaia Triestina, della Società Ginnastica, della Mutua, della Federazione Commercianti, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri fascisti, dell'Associazione fascista dei postelegrafonici, dell'Associazione Marinara fascista, delle Comunità artigiane, del Dopolavoro artigiano, dell'Alpina delle Giulie, e di tutti i sodalizi dopolavoristici cittadini e dei Sindacati del Commercio e dell'Industria e dell'Agricoltura.

Dall'altro lato sono le insegne del Gruppo Universitario Fascista, dei Fasci Giovanili di Combattimento, dell'Opera Nazionale Balilla e di altre associazioni patriottiche sindacali e sportive.

Presso i labari sono tutte le autorità civili, politiche e militari. Notiamo il Generale Ago, comandante il Corpo d'Armata, il vice-Prefetto comm. Vendittelli, il vice-Podestà comm. Gabetti, con il segretario generale del Comune dott. Magnani, l'on. Giovanni Banelli, l'on. Luigi Borgo, il Preside della Provincia, avv. Pieri, col vicepreside dott. Chersi, il segretario generale dott. Zilli e il rettore dott. Mestron, il Questore comm. Laino. il col. Ulrico Martelli, l'avv. cav. Riccardo Gefter-Wondrich vice-Segretario federale, e i membri del direttorio del Partito console Nicolo Nicchiarelli, cav. Zanolla. dott. Sisinio Zuech e cav. Italo de Franceschi, i rappresentanti della Magistratura e di tutti i Comandi militari, l'avv. comm. Meranghini, il Generale conte Andreoli, il comm. Matteucci, il comm. Russo delle Società Lloyd e Cosulich, il comm. Bruno Astori, il cav. Pucci, per l'on. conte Dentice di Frasso, il conte Manzoni, il comm. Amidei capocompartimento delle Ferrovie il gr. uff. D'Adamo direttore provinciale delle Poste, il comm. Revera, regio intendente di Finanza, il console Lupetina, il cav. uff. dott. Fenu ispettore regionale del Dopolavoro, il cav. uff dott Puerari, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il preside Quarantotto. il comm. Quargnali per gli Orfani di guerra, il col. Ascoli, comandante del Porto, il col. de Romanis comandante la Legione e il ten. col. Calleri comandante la Sezione dei Reali carabinieri, il col. Castrati comandante la Regia Guardia di Finanza e numerose altre autorità e rappresentanze.

La Federazione Provinciale Combattenti era rappresentata dal presidente cap. Marziani, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati dal console conte Savino di Zamagna comandante la 5.a Legione della M.D.I.C.A.T., la Associazione Mutilati dal presidente cav. Fasil.

L'entusiasmo della moltitudine

Allorchè in punto alle 12 gli altoparlanti annunciano che sta per essere ritrasmesso da S. E. Starace il messaggio del Duce, il brusio della grande folla cessa. Si fa profondo silenzio nella Piazza. Poco dopo la voce del Segretario del Partito si alza poderosa. La trasmissione è commovente e suggestiva. Dopo le prime parole d'esordio, si odono le acclamazioni entusiastiche di Piazza San Sepolcro.

La folla milanese interpreta il sentimento di tutte le folle d'Italia, ma i Balilla, quasi che l'illusione auditiva mutasse in realtà l'effetto della radiotrasmissione, si associano al clamore e levano gli alalà. Tutto il Messaggio è sottolineato dagli applausi altissimi della folla e specialmente acclamazioni entusiastiche si elevano alle parole «l'incitamento ad andare incontro al lavoro»; «la nostra dottrina è universale, l'opera nostra testimonia per noi, per i secoli futuri»; «il popolo italiano diventa un blocco unitario di volontà e di fede che nessuna insidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare» ed altri ancora. Alla fine è un vero delirio di acclamazioni.

Dalla folla si leva il grido «A noi!», mentre l'eco del grido «Duce, Duce» si espande, e le musiche della Piazza intonano l'inno «Giovinezza», cui Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane fanno eco, in coro.

Nelle varie sedi cittadine

Il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà ha commemorato iersera, nella sua bella sede sociale di via San Francesco e con un numerosissimo intervento di soci, l'Annuale della Fondazione dei Fasci. Il presidente del Dopolavoro, cav. Vittorio Tedeschi, ha tenuto un elevato e applauditissimo discorso commemorativo.

Il messaggio del Duce ha potuto essere ascoltato nell'Ospedale Regina Elena. Il direttore del Nosocomio, prof Gall, aveva fatto installare nel grande cortile un potente altoparlante e quanti, fra impiegati, medici e infermiero, che potevano senza pregiudizio per gli ammalati lasciare i loro posti, si raccolsero intorno al direttore, ad ascoltare il messaggio.

La Raffineria Triestina d'Olii Minerali in un proprio capannone addobbato con fiori e bandiere in cui campeggiava il ritratto del Duce aveva sistemato un altoparlante, cosicchè tutte le maestranze del Porto del petrolio, vale a dire gli addetti alla Raffineria, alla Società Nafta, alla Società Florisdorf e alla Società B. P. poterono ascoltare il messaggio del Duce. Erano pure presenti guardie di finanza e addetti doganali del Porto del petrolio. Anche al Pastificio Triestino per gli impiegati e gli operai dello Stabilimento era stato allestito dalla Direzione delle aziende un altoparlante.

Altre vibranti manifestazioni di entusiasmo si ebbero alla Scuola professionale «Francesco Rismondo» dove, presente il corpo insegnante e gli alunni parlarono applauditi il direttore Tamburlini, il dott. Cozzi e il dott. Lence; negli uffici e al Dopolavoro dei postelegrafonici dove la sera convennero numerosissimi associati per lo spettacolo di varietà durante il quale furono suonati gli inni del Fascismo; al Circolo Fiamma dove il camerata Rossi tenne un breve e applaudito discorso di apertura della riuscita festa; in Borsa dove per iniziativa del Comitato direttivo degli agenti di cambio fu installato un altoparlante

Camicie nere e popolo raccolti al Dopolavoro di Postumia

POSTUMIA, 23

Oggi, alle 11.45, nella sede del Dopolavoro Ferroviario si è svolta l'adunata dei fascisti e dei cittadini di Postumia, per ascoltare la radiotrasmissione del Messaggio del Duce, letto da S. E. Starace dalla piazza di S. Sepolcro. Nel salone-teatro del Dopolavoro si sono pure raccolte le organizzazioni giovanili dell'O. N. B., il Fascio Giovanile che si è fatto ammirare per il fiero comportamento e per i canti fascisti, i Sindacati fascisti con gli ispettori di zona camerati Gregori e Martinolli.

Fra le autorità convenute abbiamo notato il Podestà comm. Zannoni, il commissario di P. S. cav. avv. Trezza, il cav. Stumpo direttore della R. Dogana, la signora prof. Pia Marini Segretaria del Fascio Femminile, e molti altri. Il discorso è stato seguito attentamente da tutti i presenti, che alla fine hanno applaudito con entusiasmo. L'apparecchio radio, fornito dalla ditta Comito, ha funzionato egregiamente fornendo una ricezione perfetta.

"CAMICIA NERA,, film del popolo italiano

Folle entusiaste alle prime rappresentazioni all'Excelsior

Le folle accorse ieri al Teatro Excelsior per l'attesissima prima proiezione di «Camicia Nera», il grande film della Rivoluzione fascista, realizzato da Giovacchino Forzano per l'Istituto nazionale «Luce» e interpretato da attori improvvisati e da contadini reclutati nelle campagne bonificate, hanno avuto la gradita sorpresa di assistere a un autentico capolavoro d'arte e non già, come molti credevano, a un «documentario» di più vaste proporzioni. Il titolo, dettato dal Duce, dice in chiara sintesi lo spirito del lavoro; la materia, trattata con abilità e intelligenza, vive attraverso una vicenda umana che fu cronaca di tutti i giorni e storia che appartiene già all'epopea. L'animo degli spettatori ha, così, vibrato di commozione intensa e di irrefrenabile entusiasmo. Nelle scene finali, mentre ognuno si asciugava una lagrima, è scoppiata una calda ovazione e grida di «Viva il Duce!» hanno detto chiaramente che l'opera d'arte aveva interamente assolto il suo compito.

Un capolavoro d'arte

Opera di largo respiro e di proporzioni degne del soggetto trattato, «Camicia Nera» interessa con la sua trama e con le sue scene l'attenzione degli spettatori, che, incatenata fin dalle prime visioni, mai viene meno ed anzi sempre più si accentua fino a salire alle più alte vette dell'entusiasmo. Come si è detto, l'epico periodo della passione italica, che abbraccia il momento storico che va dal 1914 ai giorni nostri, è mostrato attraverso una vicenda profondamente umana della quale qui diamo un breve sunto.

Motivo iniziale e conclusivo del film è la Palude Pontina, desolata ed infetta nel '14, assolata e redenta nel '33.

Sulla Palude Pontina del '14 si illumina lo schermo all'inizio del film. Vastità malarica di acque immote, squallire capanne di terra, di legno e di lamiera, miseria della promiscuità di uomini e di animali. La città è lontana e nemica, i miasmi della bassura infetta elevano fra la Palude e il resto del mondo insormontabili barriere.

In un paesaggio desolato vive la famiglia del fabbro, che non ha che una malinconica solidarietà di miseria con le altre poche famiglie della palude. Nei giovani è un desiderio di evadere dal destino che ha logorato quelli dell'altra generazione. Qualche voce nuova s'è insinuata, attraverso i giornali, in questa vita isolata: la voce degli organizzatori socialisti che, in Italia come in tutta Europa, cercano nella folla degli scontenti le schiere da scagliare nella rivolta.

La trama appassionante

In tutta Europa le stesse parole illusorie o ciniche scendono nel cuore delle masse. Ma ecco che, d'improvviso, sullo schermo, la mano (essa sola visibile) degli Imperatori firma la dichiarazione di guerra. Dappertutto è un lampeggiare sinistro; sono vampate rossastre d'incendio; e, fulmineamente, si assiste al trasformarsi sincronico delle varie assemblee socialiste dei diversi Stati in altrettante assemblee di soldati mobilitati e di volontari. In Italia una voce virile, dalle colonne del Popolo d'Italia, insorge a richiamare la Nazione, prima alla neutralità, poi all'intervento: il dato è tratto.

La gesta militare di Roma s'inizia, e sullo schermo i quattro anni di guerra sono sintetizzati nell'abbagliante lampeggiare dei grandi nomi delle nostre battaglie: Vodice, Monte Nero, Piave, Isonzo, Bainsizza, Grappa, e poi il Piave del giugno ed infine Vittorio Veneto.

Anche la famiglia del fabbro ha dato il suo giovane combattente alla Patria: ma mentre giunge nella palude la notizia della Vittoria italiana, in questa casa è il lutto: il combattente, inviato sui campi di Francia, è stato dichiarato disperso. E il suo dramma, il dramma della sua famiglia, si inserisce con vigorosa efficacia d'arte nella vicenda della Nazione. Vicenda che, dopo l'ora luminosa della Vittoria, si fa cupa e torbida negli anni immediati del dopoguerra. Ai più la Vittoria pare sterile. Il trattato di Versailles ha cancellato i patti che dovevano assicurare all'Italia la liberazione di tutte le terre irredente e portarle compensi coloniali. Un grande sconforto è nei combattenti, rimandati a casa di nascosto, come avanzi di eserciti sconfitti. I reduci rivelano l'umiliazione di non trovar lavoro; piangono sulla sconoscenza minacciosa del popolo stesso dal quale sono usciti e nel quale non incontrano più un volto fraterno. Anche il piccolo borgo nella Palude Pontina è teatro di questa miseria e di questo conflitto. Ma i combattenti, e tra essi è anche un sacerdote, si organizzano e costituiscono un primo nucleo incrollabile, per fronteggiare il sovversivismo, per impedire il disfacimento della Patria. Quelli, invece, che si sentono travolti in un solo vortice di delusione e di penuria, e credono non avere più animo per lottare, partono, per chiedere a una terra straniera il pane che l'Italia non dà più. Itinerari di illusioni paesane e di durezze straniere passano sullo schermo, dalla terra di Francia che non ha lavoro per gli ex-alleati, a quella di Tunisia, dove gl'italiani sono pagati poco più dei negri, a meno che non si facciano francesi.

Dalla guerra alla Rivoluzione

Intanto il duello tra il disordine plebeo, che sotto la guida di capoccia scaltri e interessati conduce l'assalto alle residue forze della Nazione, e la minoranza che in Piazza San Sepolcro ha giurato di vincere anche questa guerra di redenzione, si fa più aspro e serrato. In questo punto la vicenda della famiglia del fabbro riappare a illustrare nella pietà della sua tragedia quello che è il dramma della Patria. I congiunti del giovane combattente disperso fanno ricerche angosciose, nella speranza di ritrovarlo. Ed infatti, egli è ricoverato in un ospedale della Germania; ma uno «choc» nervoso gli ha tolto sul campo di battaglia la memoria e la parola. Finalmente, con canti di combattimenti, con fotografie della guerra, e per ultimo — in una scena indicibilmente poetica — con una canzone di alpini, si riesce ad illuminare il suo triste volto, a ridargli le parole sulle labbra, a riportarlo finalmente alla vita. Allora, egli può rientrare in Patria, nel giorno in cui, a Milano, Mussolini pronuncia il discorso dell'impegno più alto, insegnando la via della salvezza.

Mentre il reduce riprende — triste viaggio — la via del suo Paese, nella palude, teatro anche questo di prepotenze e di viltà di facinorosi, contro i quali lotta senza posa un piccolo nucleo di fascisti, la dittatura dei rossi dissemina tragedie cruente e feroci di paese in paese, di città in città; e le vittime si chiamano Simula e Sonzini, Giordani e Berta, e le salme dei martiri caduti in cento agguati si allineano distese al suolo, avvolte nel tricolore. Ma i combattenti e i giovanissimi, uniti sotto il ritrovato segno della Vittoria, arditi, con un fiore in bocca ed un canto nel cuore, si moltiplicano, invadono a poco a poco la scena, rompono ogni indugio, infrangono ogni resistenza.

Nello scenario di Littoria

L'ultima parte è il poema grandioso, documentario, d'una certezza che da sentimento diventa azione e realtà. La Marcia su Roma (magnifiche scene di schiere giovanili, cittadini e rurali, impeto di canzoni, fragore di carri, disciplina, reticolati che cadono ad un gesto del Re, e la Città Eterna che accoglie i vittoriosi e li saluta sotto il balcone del Quirinale) si compie. Mussolini è il Capo del Governo.

Ecco la nuova Italia. Il tema della emigrazione ritorna. Ma non occorre andare più per le strade ostili del mondo a cercarsi il pane bagnato di pianto: il Fascismo crea nei confini della Patria le nuove provincie capaci, per rinnovata fecondità, di dare a tutti i figli d'Italia il pane giusto e felice. Chi ha avuto fede nella terra ne è ricompensato. Tutta la rinascita meravigliosa di questi dieci anni di possente, armonioso lavoro ricostruttivo passa sullo schermo in un sovrapporsi, un incrociarsi, un infittirsi delle opere pubbliche che da un capo all'altro trasformano il volto della Patria. Al culmine del miracolo, la bonifica delle Paudi Pontine, la nascita di Littoria, là dove nel '14 era ancora da secoli un infetto acquitrino, dov'era malaria, dov'era morte. Oramai il sole ride alla piana popolata di uomini, verdeggiante di giovani messi. Le nuove borgate d'Italia portano i nomi delle battaglie vittorose: Piave, Grappa, Isonzo. Risuonano le parole del Duce: «Questa è la guerra che noi preferiamo...».

Le Camicie Nere chiamate a raccolta un giorno lontano dal Duce, hanno inteso il grido, compresa la norma, adottato lo stile, intrapreso l'opera. E tutto quello che ancora sarà da fare si farà, con lo stesso immancabile ritmo. Il film si chiude con una visione del Duce a cavallo, seguito dalle eroiche masse anonime della Nazione.

Le autorità all'Excelsior

Film di masse, epico e documentario al tempo istesso, «Camicia Nera» reca sullo schermo viventi simboli della vittoriosa insurrezione della generazione di Vittorio Veneto, più che dei personaggi veri e propri. Pure, qualche figura sintetica — quella del Fabbro, il Combattente, lo Squadrista, l'Emigrato, il Sacerdote, ecc. — ha un suo netto e vigoroso risalto umano, per dare vita e vibrazioni a questo grande dramma di una Nazione e di un popolo.

«Camicia Nera» è stato ieri proiettato all'Excelsior di fronte a folle numerosissime. Nella rappresentazione particolarmente dedicata alle autorità, fra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto comm. Tiengo, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Ago, il Segretario federale comm. Perusino, S E. il Procuratore del Re comm. Cipolla, S. E. Tito Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Gen. Aymonino, comandante la Divisione militare, l'on. Borgo, il comm. Vendittelli, il Questore comm. Laino, il col. De Romanis, il ten. col. Callari, il console Viti, il comm. Revera, il cav. rag. Gottardi, il comm. ing. Cobolli-Gigli, il cav. uff. D'Adamo, il comm. Quargnali, il comm. Gabetti, il cav. uff. Maldura, il cent. Pinto, il comm. Delvecchio e molti altri, nonchè una rappresentanza di squadristi e Camicie Nere. Facevano gli onori di casa l'ispettore Giani e il direttore dell'Excelsior, cav. Raffaele Viroli. «Camicia Nera» da oggi inizia le repliche, che continueranno ad attrarre indubbiamente folle imponenti, desiderose di conoscere questo magnifico documento della gloriosa rinascita italica.

Una riunione di vecchie Camicie nere

Alla «Città di Parenzo» convennero iersera le Camicie nere delle squadre d'azione per festeggiare con un rancio l'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alla lieta riunione partecipò il Segretario federale comm. Carlo Perusino. La serata si svolse in un'atmosfera di cordialità e di cameratismo. A rancio finito, le Camicie nere s'incolonnarono e al canto degli inni della Rivoluzione e delle canzoni squadriste percorsero le vie del centro, fatte segno alla manifesta simpatia della popolazione. Giunto in Piazza Unità il gruppo di squadristi si diresse alla Prefettura e improvvisò una manifestazione di simpatia a S. E. Carlo Tiengo. Indi si sciolse, acclamando fervidamente al Capo.

La celebrazione a Fiume

FIUME, 23

A mezzogiorno la piazza del Municipio era letteralmente colma di cittadini e di Camicie Nere accorse a udire il messaggio del Duce che S. E. Starace ha letto a tutta Italia. Sul poggiolo del Municipio avevano preso posto le autorità civili, politiche e militari, tra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase, il Segretario federale comm. avv. Ruggero Gherbaz, il Podestà gr. uff. Riccardo Gigante, il Preside della Provincia gr. uff. Icilio Bacci, il Presidente della Corte d'Appello comm. Tomaiuoli, il Presidente del Tribunale comm. Fanizza, il console della Milizia De Muro, ecc. ecc.

Le adunate nel Monfalconese

MONFALCONE, 23

A Monfalcone ed in tutti i Comuni della Zona le manifestazioni per la Celebrazione del XIV Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento sono assurte a una solennità senza eguali per la grande massa di popolo accorso ai posti di concentramento per udire il Messaggio del Duce. Manifestazione tanto più significativa in quanto la massa intervenuta spontaneamente era composta in maggior parte da operai per Monfalcone, e dai rudi lavoratori della terra negli altri Comuni della Zona.

Alle 10 l'ispettore di Zona cav. Pietro Mortarini, inavvertito, fece l'ispezione della Zona sincerandosi di persona di quanto fosse viva l'attesa delle popolazioni per l'annunciato Messaggio.

Un'ispezione nella zona

I Comuni visitati erano in festa; gli uffici pubblici e le abitazioni erano tutti pavesati dal tricolore e da manifestini inneggianti al Duce e al Fascismo.

A Doberdò del Lago, dove ha avuto inizio la visita del cav. Mortarini, venne installato un altoparlante potente in Piazza del Municipio.

A Fogliano, ricevuto dal Podestà dott. Cosolo e dal maestro Agostino Tobia, il cav. Pietro Mortarini constatò l'installazione di due ottimi apparecchi alla sede esterna di quel Dopolavoro. Colà, verso le 11, il maestro Tobia tenne ai piccoli organizzati e alla scolaresca una appropriata commemorazione della data storica.

A S. Pietro d'Isonzo, altro apparecchio selezionato venne posto in piazza Vitt. Emanuele III. Il Podestà cav. Zanolla e il Segretario politico Zandomeni, con manifesto compiacimento, fecero visitare all'ispettore i nuovi locali della sede del Fascio, posti al piano terra del Palazzo Municipale, e che fra giorni saranno ufficialmente inaugurati.

A Turriaco tre apparecchi furono posti in punti diversi della Piazza Vitt. Emanuele III, uno di essi aveva per sfondo un grande tricolore con a fianco un maestoso fascio littorio scolpito in legno. L'ispettore, ricevuto dal marchese Mangilli, dal Vicesegretario politico Ugo Collavini, dal segretario comunale Mario Collavini e dal maestro Bellomia, visitò presso le Scuole elementari Regina Elena, il complesso delle organizzazioni Giovanili perfettamente inquadrate.

A Pieris, sul poggiuolo del Municipio in Piazza Littorio, erano posti due apparecchi; quivi ricevettero l'ispettore il Podestà cav. geom. Cantagalli, il cent. don Trampus, il Segretario politico Nadile, il cent. Alfano e il presidente dell'O. N. B. Torlonsano. Già una grande folla stazionava nel vasto piazzale. Altri apparecchi vennero posti nelle frazioni di S. Canciano, Begliano ed Isola Morosini.

A Ronchi dei Legionari tutte le autorità cittadine, le organizzazioni giovanili, combattentistiche e sportive coi rispettivi gagliardetti, nonchè una imponente massa di popolo, convennero oggi verso mezzogiorno in Piazza Unità per ascoltare dalla bocca di S. E. il Segretario del Partito il Messaggio del Duce per il XIV annuale della fondazione dei Fasci. Dopo la trasmissione radiofonica i Balilla e le Piccole Italiane, diretti dal maestro Miani, cantarono gioiosamente gli inni della Rivoluzione. Infine il Podestà Generale Giovanni Castagnola, invitò i cittadini a inneggiare alla Patria, alla Maestà del Re e al Duce. Analoghi ammassamenti ebbero luogo per i lavoratori al Cotonificio Veneziano, e per iniziativa della Direzione del Consorzio Acque dell'agro monfalconese al «Canale de Dottori» (Anconetta), dove oltre agli addetti al Consorzio affluirono moltissimi altri operai e popolani.

A Staranzano due ottimi apparecchi furono posti all'esterno della sede di quel Dopolavoro comunale in Piazza Littorio. Qui l'ispettore fu ricevuto dal Segretario politico Alfonso Blason.

Operai e popolo a Monfalcone

Finito il giro della Zona il cav. Mortarini ispezionò rapidamente la città constatando ovunque la febbrile attesa delle masse e la meticolosa posa in opera degli apparecchi nei punti predisposti. Così alla sede esterna del Dopolavoro aziendale Solvay furono installati due apparecchi con impianto amplificato; all'Oleificio Adriatico altri due apparecchi potenti vennero installati nel piazzale interno dello Stabilimento; alle Officine Passero un apparecchio; in Piazza del Duomo 7 altoparlanti giganti furono posti in punti diversi e al Cantiere, nel piazzale interno prospiciente la Direzione, altri sette. Anche l'Ospedale Civico Vittorio Emanuele III predispose per la ricezione con un impianto amplificato eretto nel cortile interno del nosocomio. Gli impianti di Monfalcone e Doberdò del Lago, rivelatisi perfetti, vennero disposti dalla ditta Aldo Bagaloni.

Intanto, con l'avvicinarsi dell'ora, tutti i posti di concentramento andavano riempiendosi di masse di cittadini e di fascisti. Ovunque intervennero le organizzazioni giovanili e tutte le autorità locali.

A Monfalcone in Piazza Littorio intervennero il Podestà comm. Bruno Coceani, mons. Mazzi, il dott. Arturo Tricarico, commissario di P. S., i pretori dott. Emanuele Pipitone e dott. Gino Franz, il ten. La Stella, comandante la tenenza RR. CC., il sottotenente Angelo Fini, comandante la tenenza di Finanza, il comandante il F. G. C. Costante Pessato, il cav. Benigni, il dott. Mancini, il direttore didattico Magliacca e altri.

Al Cantiere presenziarono il Segretario politico cav. Pietro Mortarini, il cav. uff. Alberto Cosulich, direttore del Cantiere, il Vicepodestà cav. uff. Antonio Columni, il direttore comm. Fano, l'ing. Zappata dirigente tecnico delle officine aeronautiche, il dott. Cianchi, vicesegretario generale dei Sindacati dell'industria con il tesoriere economo cav. Olivotto, il capozona dei Sindacati Romiti e altri. In tutti gli stabilimenti le maestranze con i propri dirigenti lasciavano il lavoro e si ammassarono dinnanzi agli amplificatori.

La diffusione contemporanea dell'alto Messaggio del Duce viene ascoltata dapprima con trepida attenzione e la fine viene accolta da entusiastiche e frenetiche acclamazioni ovunque.

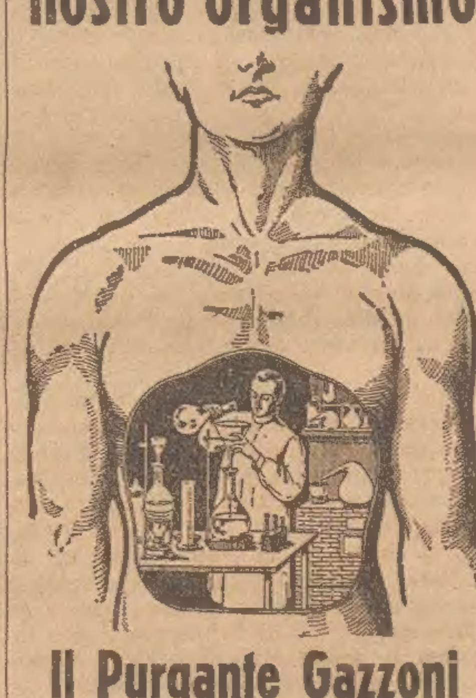
Cifre imponenti

L'imponenza dell'odierna manifestazione trova efficace e fedele dimostrazione nelle cifre: A Monfalcone ascoltarono il Messaggio circa 5000 persone in piazza del Duomo, 4000 al Cantiere, 200 all'Oleificio Luzzatti, 200 alle Officine Passero e 600 allo Stabilimento Solvay, con un significativo totale di 10.000 persone. A Ronchi dei Legionari 1000 persone in Piazza Unità, 350 al Cotonificio e 100 al Canale. A Pieris 1500 persone in Piazza Littorio, 400 a S. Canciano, 200 a Begliano e 200 ad Isola Morosini. A Staranzano 500 persone; a Turriaco 500 persone; a Doberdò del Lago 250; a Fogliano 600; a S. Pietro d'Isonzo altre 700.

Anche le comunicazioni telefoniche giunte alla Segreteria politica accertano e confermano l'intervento totalitario delle popolazioni della Zona alla grandiosa manifestazione, ciò che rivela ancora una volta quanto le nostre masse sentano sincero il sentimento di attaccamento al Regime.

Per tutta la giornata, che rimarrà indimenticabile, si mantenne viva l'animazione in città e nei paesi. A sera gli edifici pubblici si illuminarono a giorno, mentre nei vari Dopolavoro la storica data veniva celebrata con l'opportunità di programmi.

Il fegato è il laboratorio chimico del nostro organismo



Il Purgante Gazzoni

(busta gialla - foglia verde)

felicemente esperimentato nelle maggiori Cliniche Italiane ed Estere, è il purgante perfetto, il lassativo ideale. Per la sua speciale composizione è indicato anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero debbono usarlo anche i diabetici.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

INFLUENZA

Combattetela col

VINO DI CHINA

FERRUGINOSO

SERRAVALLO

che vi ridonerà le forze

In vendita nelle farmacie

Una nuova vittoria del Cantiere di Monfalcone

La brillante prova dell'„Orville Harden"

Ieri si sono svolte le prove di collaudo della motocisterna «Orville Harden» che il Cantiere di Monfalcone ha costruito per la «Standard Shipping Company» di New York. La grande nave si è staccata alle 7 dal molo dei Bersaglieri ed ha iniziato subito la navigazione verso Pola. A bordo si trovavano i rappresentanti della Società armatrice, quelli del Cantiere e i tecnici. La nuova nave, come quelle precedentemente costruite, è stata salutata un vero capolavoro della tecnica.

Ancora una volta il Cantiere di Monfalcone può registrare una bella e meritata vittoria; ancora una volta, grazie alla cura posta nella costruzione e nell'allestimento di quest'opera notevolissima, l'Italia ha ottenuto un grande successo nel campo della tecnica.

Piena soddisfazione dei tecnici stranieri

Tecnici, ispettori e ingegneri di varie nazionalità hanno ieri visitato, con la minuzia e la competenza che sono del loro mestiere la «Orville Harden» esprimendo poi al gr. uff. Augusto Cosulich il loro più vivo plauso per la costruzione così perfettamente portata a termine. La motocisterna, che ieri è stata ufficialmente collaudata rappresenta infatti una nuova affermazione della decisa volontà costruttiva che anima chi sta a capo, e chi con questi collabora, del glorioso cantiere.

Basta una visita anche superficiale alla nuova nave per rendersi conto della perfezione e della meticolosità posta nella sua costruzione. Per dichiarazione stessa dei periti inglesi e tedeschi la «Orville Harden» è un vero capolavoro nel suo genere, e i Cantieri di Monfalcone hanno mostrato ancora una volta di essere alla testa nel campo delle costruzioni navali.

Sulla nuova nave hanno preso imbarco in rappresentanza dei Cantieri il gr. uff. Augusto Cosulich, il cav. uff. ing. Martinoli, il cav. uff. Tedeschi, l'ing. Vezil, l'ing. Amadi, l'ing. Ruzzier e numerosi tecnici; in rappresentanza della Waried Tankschiff Rhederei di Amburgo il sig. Schneider e gli ingegneri Krug e Heydemann; il comm. cap. C. Vaccarezza direttore de «La Columbia» di Genova; il sig. Fountain della Clarksons Boilers di Londra; il sig. Patterson ispettore della Standard; il sig. Guillam ispettore della Compagnia francese di navigazione della Standard; l'ispettore Passalacqua de «La Columbia»; l'ing. De Pieri della Fiat e l'ing. Filippini della stessa società; il comandante Sapeini, gli ispettori e i periti dei vari Registri, numerosi fornitori di materiali e i tecnici che costruirono o sorvegliarono la costruzione.

Verso Pola a 14.2 miglia

Le prove di velocità si sono svolte al miglio segnato di Pola, dove la nave superò agevolmente la velocità contrattuale di 12.5 miglia, compiendo i giri di prova alla velocità media di 13.8 miglia e raggiungendo una velocità massima di 14.2 miglia. E come questa tutte le altre prove diedero risultati veramente superiori. Per il particolare impiego di questo genere di navi, e per la vita assai dura che su di esse vivono gli ufficiali e l'equipaggio, in modo particolare sono stati curati gli alloggi. Questi locali arredati con buon gusto e con eleganza e semplicità non mancano a quanto occorre per soddisfare ogni esigenza e per rendere confortevole, sotto ogni aspetto, la vita a bordo.

Alla fine del pranzo, servito come la colazione e il bar, con squisito senso di signorilità e di buon gusto dall'Hotel «De la Ville» sotto la direzione del proprietario cav. Fano, mentre tutti i tecnici e i dirigenti terminate le prove, erano raccolti nella sala il gr. uff. Cosulich ha avuto parole di vivo ringraziamento per la Standard che ha voluto dar modo — con l'ordinazione di una serie di navi — ai Cantieri di Monfalcone di dimostrare la potenzialità dei propri impianti e il valore dei suoi tecnici.

Egli si è detto assai contento delle espressioni di consenso e di plauso che i rappresentanti della potente Società hanno voluto dire per la nuova costruzione che spera — ha soggiunto — sarà seguita da nuovi lavori. Non vogliamo — ha detto il comm. Cosulich — lucrare, vogliamo solamente lavorare e mantenere la nostra industria forte ed efficiente. Prima di terminare il suo discorso il comm. Cosulich ha tributato cordiali parole di compiacimento e di gratitudine per tutti quanti, collaboratori e fornitori, hanno contribuito alla nuova costruzione.

Il Cantiere all'ordine del giorno

Il sig. Patterson, ispettore della Standard, ha risposto al gr. uff. Cosulich esprimendo, anche a nome degli altri rappresentanti della Società, il suo più entusiastico plauso per la costruzione, che dimostra quanto sia meritata la larga fama goduta nel mondo dal Cantiere di Monfalcone. Il vostro Cantiere — egli ha detto — è veramente uno dei primi del mondo. Io ho girato per numerosi cantieri, ho seguita la costruzione di navi rate su altri scali ma in nessun posto ho visto la perfezione, unita alla larghezza di mezzi e al buon gusto che ho avuto la fortuna di vedere qui da voi e sulle navi uscite dal Cantiere di Monfalcone.

Il sig. Patterson ha quindi vivamente ringraziato il sig. Cosulich e i suoi collaboratori per le accoglienze avute e, terminando, ha rinnovate le espressioni di plauso per la costruzione augurandosi che presto nuove navi della Standard possano essere costruite a Monfalcone perchè — egli si dice certo — saranno sempre le più belle della grande flotta della Standard.

Molti applausi hanno salutato le parole dei due oratori. Verso le 23 la nave è rientrata in porto.

La protezione del traffico marittimo

nella conferenza Po per gli ufficiali in congedo

Mercoledì sera il capitano di vascello cav. Guido Po, capo di S. M. del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza marittima di Venezia, ha svolto, nella sala del Dopolavoro ferroviario, l'annunziata conferenza per gli ufficiali in congedo della R. Marina.

L'argomento trattato, di vera propaganda marinara, ha riunito un numeroso uditorio non solo di ufficiali di Marina, ma di ufficiali del R. Esercito, della M. V. S. N., della Guardia di Finanza e della Marina mercantile. Erano presenti, oltre molti altri di cui ci sfugge il nome, il capogruppo della «Unuci» col. Martelli, l'on. Banelli, il col. Rossi, capo di S. M. del Corpo d'Armata, il Comandante del Porto e il comandante Casalini, a capo di un numeroso gruppo di soci dell'Unione marinara.

Il comandante Po iniziava il suo dire rivolgendo un breve ed accorato pensiero alla memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Viene quindi proiettata parte di una film riproducente le manovre navali di quest'anno in quanto il tema delle manovre stesse si identifica con l'argomento della conferenza.

Ultimata la proiezione, il comandante Po accenna all'influenza del potere marittimo e del fattore geografico sulla sicurezza delle comunicazioni marittime. Accenna alle caratteristiche del traffico di importazione sia in relazione alle provenienze come alla qualità delle materie importate, facendo risaltare l'entità delle importazioni annue che in media si aggira sui 20 milioni di tonnellate. Perciò in caso di conflitto la necessità impellente di assicurare i rifornimenti per mezzo delle forze navali. Ricorda come nella passata guerra l'Italia perdette 238 piroscafi, per effetto di attacco nemico, per un totale di molte centinaia di migliaia di tonnellate, del valore, tra navi e merci, stimato ad 8 miliardi di lire.

Descrive i mezzi escogitati nel passato per proteggere i piroscafi, sia col sistema del pattugliamento e poi con il convogliamento e fa rilevare il faticoso lavoro svolto dalle unità italiane di scorta per assolvere il loro compito oscuro ma glorioso. Accenna alla fisionomia delle future guerre navali le quali mireranno di prevalenza ad insidiare il traffico marittimo e fa presente come l'Italia, chiusa nel Mediterraneo, si trovi in condizioni assai peggiori che non altre Nazioni che hanno coste mediterranee ed atlantiche da cui potersi rifornire.

Calorosi applausi hanno salutato la chiusa della magnifica interessante esposizione.

Alto riconoscimento al Lloyd Triestino

Anche quest'anno — come già in passato — è stato affidato al Lloyd Triestino il servizio delle mense reali a bordo del yacht «Savoia» durante il recente viaggio dei Sovrani in Egitto.

Il personale della Società che di tale servizio fu incaricato seppe disimpegnarlo in modo pienamente soddisfacente, ed ancora una volta la grande Società triestina affermò l'ormai tradizionale eccellenza dei propri servizi, meritandosi il più ambito elogio con la dichiarazione, da parte del maestro delle cerimonie Principe Lanza di Trabia alla Direzione generale del Lloyd, che il servizio ad essa affidato è riuscito di viva soddisfazione alle Loro Maestà.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera, alle 20.30, in viale XX Settembre 26, il chiaro dott. Pino Cheni chiuderà il ciclo delle sue interessanti lezioni trattando il tema: «Le malattie immaginarie e provocate, le simulazioni razionali e istintive, lo smascheramento dei simulanti».

La conferenza di domani è sospesa per sopravvenuto impedimento dell'oratore.

Riunione all'Associazione medica

Ricordiamo che questa sera, venerdì, alle 19.30, si terrà all'Associazione Medica Triestina-Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, l'annunciata serata di casi clinici.

Conferenza esperantista. Un congresso internazionale d'esperanto, al quale partecipano persone delle più disparate classi sociali, dai Paesi più lontani e dai modi di vedere i più diversi, è senza dubbio un eccellente campo d'osservazione per studiare l'uomo. Delle idee scambiate, delle avventure umoristiche e serie vissute e delle osservazioni fatte parlerà questa sera il presidente del locale Circolo esperantista, cav. dott. Arturo Ghezzo, alle ore 20.45 nella sala maggiore del Dopolavoro Mutua e Circolo impiegati e professionisti, in via Imbriani 6. Alla conferenza, che si presenta certamente con molto interesse, sono invitati in modo speciale tutti gli esperantisti e amici dell'esperanto. Ingresso libero.

Conferenza. Questa sera, in via Dante N. 1, IV, alle ore 19.15 si terrà una conferenza su «Il dominio della mente». Ingresso libero.

Conferenza al Dopolavoro «Acega». Questa sera alle ore 20.30 il dott. cav. Edvino Biasioli terrà al Dopolavoro aziendale una conferenza su «I primi soccorsi d'urgenza». Possono intervenire anche gli amici dell'istituzione.

I bersaglieri triestini a Muggia. Domenica 26 la «E. Toti» organizza una gita sezionale con la fanfara alla volta di Muggia, per la costituzione del Gruppo bersaglieri muggesano. Partenza, in piroscafo, alle 14.30, ritorno alle 19.30. Andata e ritorno lire 2. Adunata in piazza della Borsa alle 14.15. La fanfara in sede alle 13.30. Si interviene in divisa sezionale o in borghese e berretto a fez.

La gita degli artiglieri a Postumia. Le iscrizioni per la gita di domenica prossima 26 corrente a Postumia si ricevono in sede ancora stasera dalle 18 alle 20.

L'ultimo ballo del «Dux» si terrà domani sera nella sala massima di via Coroneo 15, dalle 21 alle 24.

Decesso. Con vivo dolore è stata appresa in città l'improvvisa scomparsa del sig. Virgilio Debin, funzionario delle Assicurazioni Generali. Patriota di intemerati sentimenti nazionali, il defunto svolse prima della guerra una notevole attività politica e amministrativa quale consigliere comunale, eletto in rappresentanza del gruppo degli impiegati privati. Nel Consiglio e nella Dieta il compianto Debin svolse una larga e apprezzata attività, occupandosi con rara competenza e con costante fervore, specialmente di problemi sociali. Il più sincero compianto accompagna nella tomba questo probo cittadino, questo intelligente, indefesso e modesto lavoratore. I funerali si sono svolti l'altro giorno con larga partecipazione di amici, di colleghi e di estimatori del defunto, fra i quali abbiamo notato un numeroso gruppo di funzionari delle Assicurazioni Generali, con a capo il direttore generale sostituto comm. dott. Angelo Ara. Inviamo ai dolenti congiunti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

ASTERISCHI

Il porto di Trieste

L'*Italia Marinara*, rivista illustrata della Lega Navale, diretta da S. E. Achille Starace, inizia nel numero della seconda quindicina di marzo una serie di articoli sul porto di Trieste, dettati dal nostro concittadino dott. Rodolfo Renato Steindler, attualmente domiciliato a Roma. Il primo, interessantissimo articolo dello scrittore, mette in evidenza l'importanza che Trieste mantiene anche attualmente quale porto, ed il fatto che la diminuzione del tonnellaggio è da attribuirsi a cause di carattere generale e passeggero. Negli articoli seguenti, Renato Steindler dimostrerà che la contrazione che si verifica in questi anni nel traffico del porto di Trieste è inferiore a quella che si dovrebbe logicamente attendere data la contrazione dei traffici mondiali.

Dieci anni di vita della «Rivista Letteraria»

Il prossimo fascicolo della *Rivista Letteraria* di Udine, d'imminente pubblicazione, celebrerà il decimo anniversario della fondazione di questa rivista, che nella Venezia Giulia è l'unica dedicata interamente alla letteratura. Quanto sogliono vivere le riviste? Di solito muoiono nel primo anno, e molte anche nei nostri luoghi ne abbiamo veduto di queste morti precoci; quando la rivista raggiunge il terzo o quarto anno, essa ha già per sè la rispettabilità del tempo; e nel caso molto raro che essa tocchi il suo decimo anno, bisogna riconoscerle una vitalità organica, che deve essere pur merito di qualcuno. Per quanto riguarda la *Rivista Letteraria* di Udine, il merito è tutto del suo direttore, il prof. Francesco Fattorello, uomo di sorprendente molteplice attività, che ha saputo dare alla rivista un piglio agile, ma di seria coltura, e renderla interessante sotto l'aspetto regionale come sotto il più largo punto di vista italiano, allacciando intorno ad essa una rete di relazioni intellettuali che si estendono a tutta la Penisola.

La *Rivista Letteraria* sorse nel 1923 a Trieste; ma proprio qui passò inosservata; mentre poi trasferitasi a Udine, essa dapprima vi allignò modestamente, per gli sforzi del suo direttore, con carattere quasi locale; ma dopo il 1928, ingrandita e ampliato il programma, crebbe tosto a più rigogliosa vita, anche per merito del nuovo suo editore, sig. G. Moro di Tolmezzo. Tra le particolarità della rivista, una delle quali è la diligente e rapida rassegna di tutte le pubblicazioni letterarie, con speciale riguardo alle giuliane, non possiamo non mettere in evidenza l'attenzione sagacissima che essa dedica costantemente alla raccolta di materiale per la storia del giornalismo italiano: studio prediletto e fecondo del Fattorello. E il buon nome che la Rivista si è fatto, con tenace lavoro di dieci anni, avrà la sua piena luce negli scritti di consenso e plauso che essa pubblicherà nel fascicolo commemorativo: scritti che portano le firme di S. E. Francesco Ercole, Ministro per l'Educazione Nazionale, di S. E. Alberto Asquini, di Emilio Bodrero, di Luigi Rava, di Gioacchino Volpe, di Angiolo Silvio Novaro, di Arturo Marpicati, di Guido Mazzoni, di Lando Ferretti, di Alfredo Galletti, di Attilio Momigliano, di Rino Alessi, di Silvio Benco, di Albano Sorbelli, di Diego Valeri, di Arturo Pompeati, di Guido Natali e di molti altri. Sono consensi che valgono più d'ogni augurio. Ad ogni modo facciamo anche i nostri auguri alla valorosa rivista udinese e al suo direttore.

La giornata dell'orologeria a Basilea

Domenica 26 corr. avrà luogo a Basilea, nella sede della Fiera, una giornata internazionale dell'orologeria sotto il protettorato della Federazione internazionale degli orologiai. A rappresentare la Confederazione nazionale fascista del commercio a questa importante manifestazione è stato delegato il sig. Ferdinando Cavallar.

Risposte alle manifestazioni di cordoglio

per la morte del Duca degli Abruzzi

In risposta alle condoglianze espresse a S. A. R. il Duca d'Aosta per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, sono pervenuti telegrammi di ringraziamento alla Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista, all'Unione Marinara, alla Società Adriatica di Scienze Naturali, al Console di Lettonia a Trieste, conte Enrico Manzoni. Oltre che dal Duca d'Aosta, la Società Adriatica di Scienze Naturali ha ricevuto un telegramma di ringraziamento da Sua Maestà il Re.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Gilberto Govi al Verdi

Festosissimo ritorno quello di Gilberto Govi al Verdi. Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti, applausi vivi, cordiali, a scena aperta e alla fine di ogni atto, e risate continue, un'ilarità fresca che si comunicava senza sforzo dal palcoscenico alla platea, irresistibile. Grande artista, Gilberto Govi. Gli bastano gli occhi per determinare una situazione caricaturale e risolverla nel più comico dei modi; gli basta un'inflessione di voce, un po' di mimica per dosare ogni sorta di sfumature. Anche i passaggi più rischiosi, dove si sarebbe a un pelo dal cader nel grottesco, gli riescono agili e lievi; un abbassar di palpebre, un aggrondar di ciglie, qualche ruga che si stira, è tutto va a posto in modo accettabile, naturale, umano. Si pensa a un nome caro e indimenticabile, specie al nostro pubblico: a Ferruccio Benini. Si pensa a Ferravilla, a Novelli. Tuttavia Gilberto Govi è personalissimo nell'arte sua, così pittoresca e arguta. I caratteri ch'egli porta sulle scene sono comuni alla piccola borghesia del teatro dialettale, gente avara, gente di cuore, vanesi, uomini di buon senso; le vicende che costoro vivono sono quello che sono, nè dramma nè commedia, materia, dunque, pallida, se non s'appoggiasse allo sforzo creativo di qualche artista di genio. E' questo l'apporto fondamentale del Govi: crea il personaggio, veramente lo crea, nei particolari minuziosamente curati e nell'insieme, nella truccatura, nella voce; di più, crea l'atmosfera tipica in cui il suo personaggio vive e prospera, riverberando la propria prodigiosa personalità su quanto si muove intorno a lui, uomini e cose.

Nella commedia di ieri, «In guardia», di Enzo La Rosa, ne abbiamo avuto una prova convincente. Versatile, comicissimo, passando da uno stato di placidità a quello di un'incertezza che non chiedeva se non di essere dissipata; allegro, ironico, perplesso, abbattuto, nei tre atti del brioso lavoro Gilberto Govi ci ha dato davvero una misura piena della sua grande arte.

Il pubblico ne è stato conquistato interamente, e ha rimeritato di continui applausi e di consensi l'artista di così vaste e varie possibilità, e con lui i suoi bravi compagni che lo hanno assecondato brillantemente, concorrendo al successo schietto della lieta serata.

La commedia è presto detta. Giuseppe Battilana è un placido vedovo padron di casa. Saldata la partita delle tentazioni, a 55 anni suonati il suo unico piacere è oramai la buona tavola, senza nemmeno la preoccupazione delle digestioni diventate più faticose e del pancino. A turbare tanta serenità capita una giovane donna, di posizione indefinita. Un po' di moine interessate e il maturo vedovo ci casca dentro dritto dritto. Riapre il libro che riteneva chiuso da un pezzo, e, per amore della bella donna, si dà allo sport, pratica il digiuno per riacquistare la linea, litiga con la vecchia sorella che ha cura di lui; assume, insomma, le arie di un giovanotto, pronto a ritentare la seconda avventura matrimoniale, chè, si capisce, a nient'altro mira la svelta donnina se non ai suoi soldi. La quale, intanto, lo tradisce prima ancora che il matrimonio si compia. Tardi se ne accorge il vedovo, non troppo, ad ogni modo: quasi alla vigilia del matrimonio l'amico della fidanzata gli apre gli occhi, e non in senso metaforico soltanto: con un buon pugno che gli sgonfia di colpo la testa. I fumi se ne vanno, la donna anche, e il vedovo torna alla vecchia vita.

Il lavoro, come dicemmo, riscosse nutriti applausi; alla fine di ogni atto il pubblico chiamò il Govi più volte alla ribalta, e con lui la brava Rina Govi, la Pittaluga, la Giardini, la Bruzzone, il Giardini e gli altri tutti nelle loro piccole parti.

— Stasera un'altra bella interpretazione di Gilberto Govi: «Pignasecca e Pignaverde», tre atti di E. Valentinetto.

La Compagnia "Imperial" alla Fenice

Anche il nuovo spettacolo presentato ieri dall'eccellente Compagnia Imperial — che è alle sue ultime recite — ha suscitato un successone d'ilarità. Tutti i brillanti elementi comici, di cui quest'ottimo complesso è ricco, hanno divertito l'affollatissimo pubblico della Fenice, meritandosi i più calorosi applausi. Ma anche la parte coreografica e vocale del programma ha avuto vivissimo successo. Danze eleganti, quadri suggestivi e melodiose canzoni fanno da cornice alle allegre commedie, offrendo agli spettatori un insieme vario, godibile, piacevolissimo. La Compagnia, che domenica si congederà dal nostro pubblico, replicherà oggi il gaio spettacolo. Inizio delle rappresentazioni alle 15.30.

Il successo delle "Fritz-Favorits" al Politeama Rossetti

In una cornice di bellezza, eleganza e gioventù, le Fritz-Favorits hanno presentato ieri agli spettatori che gremivano il Politeama Rossetti uno spettacolo di grande effetto e d'immancabile successo. Danze suggestive, talora mondane e pur sempre di una plasticità spontanea, si svolgono dinanzi agli occhi del pubblico, mentre l'orecchio si sente accarezzato dai limpidi trilli di fresche voci e dalle melodiose e flautate note degli archetti. Il programma, davvero non comune, è bensì scelto con perizia fra i più ardui e nello stesso tempo piacevoli brani di musica classica e popolare quali «Sogno di valzer» di Strauss, fantasia su la «Carmen», «Parlez moi d'amour» di Boyer, la «Zingaresca» di Sarasate e la «Serenata napoletana» del Lama. Caratteristica principale dello spettacolo è la perfetta fusione tra la danza e la musica vocale ed istrumentale: armonioso impasto che ha procurato un godimento completo ed ha trascinato la folla agli applausi più calorosi e convinti.

Passando agli esecutori, si devono ammirare in prima linea le qualità artistiche, la pazienza e la ferrea volontà del direttore Edmund Fritz nel plasmare e portare alle ribalte internazionali più severe un insieme così completo e così perfetto che riesce difficile dare la preferenza all'una piuttosto che all'altra delle squisite artiste.

Le artiste poi formano un complesso ammirevole, tanto per l'affiatamento, quanto per la singolare abilità delle loro esecuzioni. Esse interpretano brani musicali del grande repertorio, come a esempio la «Zingaresca» del Sarasate. Spicca per bravura e vivacità di temperamento la violinista Ibolyka Zilzer che è un'autentica virtuosa dello strumento e vanta brillanti successi anche sul podio da concerto. Intorno a questa solista cantano, suonano e danzano le altre sei esecutrici. Ne risulta un insieme vario, brillante, ricco di sorprese per gl'impasti vocali, le rispondenze tra voce e voce, le movenze aggraziate delle danzatrici; effetti sempre ottenuti con criteri d'arte e che in sostanza appartengono al genere del balletto, che è una delle forme d'arte più squisitamente moderne.

Vivamente acclamate le «Fritz-Favorits» dovettero concedere parecchi bis, tra i quali una briosa canzonetta italiana, e la «Passeggiata di baldoria» di Abraham. Oggi il bel programma si ripete alle ore 17.30, alle 20 e alle 22 circa.

Il concerto del mandolinista Pressan

Nella sala del Circolo Marina Mercantile, gremita di una vera folla di pubblico, ha avuto luogo iersera l'annunciato, interessante concerto offerto dal mandolinista concittadino Gino Pressan, con il concorso della pianista signorina Ada Camerini. Il programma, comprendente brani che fanno parte del repertorio dei più quotati violinisti, elencava musiche di difficile esecuzione che il Pressan ha saputo interpretare con arte squisita.

Il valente mandolinista, dopo aver offerto brani del Tartini, dell'Alabieff-Kontsky e del Mac-Dovell, ha suonato fra il più vivo interesse dell'uditorio «La caccia» del Vieuxtemps, che è stata assai gustata per la fine, deliziosissima esecuzione. Altri brani hanno riscosso l'applauso più caloroso. L'ottimo mandolinista, che è stato accompagnato al piano, con molta bravura, dalla signorina Camerini, è stato alla fine felicitato da tutti i presenti.

Dopo il concerto ha avuto luogo l'ultimo trattenimento danzante della stagione invernale a cui ha arriso un lusinghiero successo. Tra i presenti erano numerose notabilità cittadine, tra le quali il cav. dott. Sisinio Zuech del Direttorio federale del P. N. F., per il Segretario federale comm. Perusino, rappresentanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della Capitaneria di porto e altri. L'intero ricavato della bella serata è stato devoluto pro Ente Opere Assistenziali.

L'operetta a Pola

POLA, 23

Il pubblico di Pola apprenderà certamente con piacere il prossimo arrivo nella nostra città della primaria Compagnia d'operette Pacifici-Bianchi che in questi giorni agisce con vivo successo a Fiume. La Compagnia, che debutterà lunedì 27 corrente con l'operetta in tre atti «Contessina Champagne» di Walter Kollo, è diretta dal cav. uff. Pancani; ne fanno parte Jole Pacifici, il buffo Bianchi e il balletto Diemitroff del Teatro Scala di Berlino.

Il concerto al Dopolavoro della R.A.S.

Il Dopolavoro della R. A. S. offerse ieri al proprio pubblico un concerto del violoncellista Ladislao Horvath, che l'altra sera aveva conseguito un caloroso successo nella sala del Circolo Artistico. L'egregio esecutore svolse un variato programma, dove ad alcuni lavori di classici antichi successero vari brani eleganti, parecchi di carattere virtuosistico e che gli procurarono novelli consensi. Si ammirò la cavata dolce che sa modulare d'intensità, la brillantezza della tecnica, il gioco bene equilibrato in picchettati e nei salti di corda, doti che particolarmente spiccarono negli ultimi brani del programma, che erano tecnicamente i più ardui. Il Horvath fu molto festeggiato e concesse due bis. L'accompagnò con distinzione la giovane, valente professoressa Corinna Bidoli.

Prima del concerto il presidente del sodalizio, cav. Vittorio Tedeschi, tenne un vibrante discorso in cui rilevò la importanza della data fatidica, la cui ricorrenza fu celebrata con rito fascista in tutta l'Italia.

Al Dopolavoro «Mario Trevisan», in Campo S. Giacomo 5, avrà luogo prossimamente un concerto lirico, con la cooperazione del coro del Dopolavoro «Acega», diretto dal maestro Pino Occini. Vi parteciperanno egregi artisti e precisamente la pianista Erminia Grusovin, la soprano Maria Cermelli, il tenore Mirto Verbas, il baritono Tullio Mazzetto, il basso Oscar Arioli.

Recite di filodrammatici

«Bernardo l'eremita» al Circolo Impiegati Pubblici. Come annunciato, domani sera alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo, la Sezione filodrammatica reciterà «Bernardo l'eremita» di Luigi Antonelli. I biglietti possono essere prenotati alla segreteria durante le ore d'ufficio.

Radio Gruppo Nord

Programma del 24 marzo 1933-XI

7.45-8.15: Ginnastica da camera. 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 2. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Concerto di musica leggera. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Lotte Lehman. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Segnale orario. 19.45: Comunicazioni della Reale Società Geografica - Dischi. 19.45 (Trieste): Concerto d'orchestrina dal Caffè Dante. 20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico. Dischi di musica varia. 20.30: Notiziario artistico. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Otto Klemperer. Nell'intervallo: «Un po' di quiete. Confidenze sonore e parlate», conversazione di Angelo Frattini.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Moltissimo venne goduto e gustato da tutti il delizioso film «Amore vince», che è anche la più bella interpretazione della graziosa Lilian Harvey. Oggi repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. comica di Gilberto Govi. 20.45: «Pignasecca e Pignaverde» di E. Valentinetti.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Primo anno» con Gaynor e Farrell. Varietà «Fritz Favorits». Successo.
Nazionale. 16: «I cadetti di Vienna», parl. italiano con G. Froelich e Dolly Hass.
Excelsior. 16: Spettacoli di gala con il film «Camicia nera», diretto da G. Forzano.
Fenice. 15.30: «Luana, la vergine sacra», con D. Del Rio e Comp. riviste «Imperial».
Corso. 16: «La grande prova» con Jean Murat, «Match Carnera-Schaaf» e varietà.
Eden. 16: «La follia dell'oro» con George Bancroft e Francis Dee, il nuovo Jackie Coogan.
Italia. 16: «Amore vince» con Lilian Harvey e Henry Garat. II posto L. 1.50.
Regina. 16: «Ingratitudine» con M. Dressler e debutto Troupe Bianca-Marilia. II L. 1.
Impero. 16: «Ritorno», capolav. Metro con Joan Crawford, Robert Montgomery, Nils Aster e Levis Stone. Topolino.
Reale. 16: «La frenesia del cinema», film brillante con Harold Lloyd.
Moderno. 15.30: «Luci del circo», dramma, e Comp. De Rosè: «Mario no tocar».
Massimo. 16: «Venere bionda» con Marlene Dietrich, la donna affascinante. Parlato italiano. L. 1.
Novo Cine. 16: «Che tipo di vedova!» con Gloria Swanson. Commedia spigliata.
Garibaldi. 15.30: «Venere bionda» con Marlene Dietrich, l'artista raffinata. Parlato italiano. L. 1.
Armonia. 15.30: «Fiamme di gelosia» con W. Baxter, Joan Bennet e Victor Varcony.
Odeon. 15.30: «Cercasi modella», Cines, con Merlini, Giachetti e Besozzi. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Oro», son. con Aillen Pringle e grande varietà «Pirolin».
Savoia. 15.30 «Shangai-Express», parl. ital. con Marlene Dietrich e Clive Brook.
Popolo. 15.30: «Volga, Volga», la leggenda dei cosacchi. I L. 1, II 0.70.
Centrale. 15.30: «Atlantic», sonoro, drammaticissimo, di A. Dupont.
Belvedere. 15.30: «Condannata» con Elissa Landi e Victor Mac Laglen. Parl. ital.
Venezia. 15.30: «Peccatrice» con Mae Clarke e Ines Kall. Topolino.
Roma. 15: «La dama e l'avventuriero» con la celebre Billie Dove. Topolino.
Rojano. 15.30: «La Wally», son. cant. con G. Paolieri, Isa Pola, C. Ninchi. Riv. Cines.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minima lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino: Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista di Coltura - U. P. Stasera alle 20.30 conferenza dott. P. Cheni. Tema: «Malattie immaginarie e provocate». Conferenza di domani sospesa.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Escursionisti in sede oggi alle 21.

Società Ginnastica. Domenica alle 21 ballo della scherma. Escursionisti, gruppo famigliare e soci, domenica 26 alla popolarissima del Dopolavoro in Val Rosandra. Portare le fotografie eseguite nelle gite di Montenero, Monte Murato, Monte Carso e raduno di Moccò. Iscrizioni, informazioni in sede, anche per la cicloturistica.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Carso da S. Daniele a Tersetel. Programma, iscrizione autocorriera. Lire 9.

Associazione Nazionale Alpini. Oggi chiusura iscrizioni adunata di Bologna. Partecipanti ritirare tessere-adunata oggi dalle 19.30 alle 20.30 in sede.

Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri». Domenica partecipazione convegno O.N.D. a Bagnoli. Ritrovo alle 6 davanti la sede. Questa sera escursionisti in sede.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi 20.45 conferenza dott. A. Ghezzo. Domani dopocena danzante. Domenica manifestazione dopolavoristica. Iscrizioni tennis e taglio-cucito.

Dopolavoro Società Operaia. Oggi 19-20 biblioteca; alle 21.30 coro. Domani dalle 21 serata danza. Domenica alle 6.15 ritrovo davanti la sede, partecipanti manifestazione O.N.D.

Dopolavoro Artigiano. Oggi 20.30 allenamento atletica leggera maschile e femminile. Aperte iscrizioni atletica maschile e femminile dalle 20.30 alle 22. Tesseramento O. N. D. Domenica alle 6 ritrovo partecipanti popolarissima, in sede, via Piccolomini n. 3.

Dopolavoro interaziendale operai industrie chimiche ed affini. Oggi alle 20 squadra corsa campestre e gli escursionisti in sede. Per iscriversi tiro alla fune, in sede lunedì. Domenica sera ballo.

Gruppo T. E. A. di esperanto. Lezione di ieri rimandata a stasera.

Associazione «XXX Ottobre». Partecipanti gita sciatoria Sauris, questa sera in sede. Partecipanti convegno O.N.D. in sede.

Circolo «Lino Domeneghini». Aperte iscrizioni gita Sella Nevea, in sede, via S. Francesco n. 5. Partenza dai Portici. Lire 16.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria Val di Suola e Forcella Tragonia. Partenza sabato alle 19.15 dai Portici, automezzo.

G. E. T. Domenica partecipanti manifestazione O.N.D. al posto del convegno. Volatisti e calcisti domani alle 20 al Caffè Nuovo.

Gruppo E. I. A. Oggi soci sede alle 20.30 per manifestazione O.N.D. Domenica ritrovo piazza Garibaldi, alle 6.

G.E.M.M.A. Domenica Convegno O. N. D. Ritrovo in sede alle 6. Oggi cicloturisti e tirofunisti in sede alle 21.

A. S. «San Giusto». Sezione ciclistica. Oggi alle 20.30, corridori III, IV, V, arti mestieri e ragazzi in segreteria.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domenica escursione Val Rosandra-Monte Carso, partecipazione Convegno O. N. D. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 trattenimento danza.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 24 marzo (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 423, 378, 427, 382, 431; giov. cop. in I 196, 130, 199, 166, 200; giov. cop. in II 93, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta 72, 105, 106, 107, 108; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 390, 454, 391, 455, 401; carbonai 105, 92, 106, 107, 108; mozzi macchina 38, 39, 41, 45, 47.

Turno Cosulich: Marinai pass.: 116, 103, 120, 122, 123; marinai carico 89, 90, 91, 92, 93; giov. coperta in I 166, 199, 168, 200, 170; giov. coperta in II 34, 35, 37, 38, 39; mozzi coperta 84, 85, 86, 87, 88; ingrassatori pass. 45, 46, 47, 48, 49; ingrassatori carico 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti passeggeri 26, 27, —, —, —; fuochisti carico 45, 49, 50, 52, 53; giov. macch. 76, 78, 79, 80, 81; camerieri III cl. 48, 51, 52, 53, 54; giovani camera 146, 147, 151, 152, 154; mozzi camera con navigazione 30, 44, 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46, 47, 48, 49; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52, 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 15, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16, —, —, —; giovani cucina 59, 60, 62, 64, 65.

Salonieri II classe 75, 76, 77, 80, 82; cabinisti II classe 69, 71, 76, 77, 78; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 100, 103, 104, 105, 106; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 49, 51, 53, 54, 55; ingrassatori 14, 15, —, —, —; fuochisti nafta 28, 29, 33, 34, 35; fuochisti carbonai 120, 121, 122, 123, 124; carbonai 73, 74, 75, 77, 78; camerieri 53, 54, 55, 57, 58; garzoni camera 50, 71, 63, 72, 73; mozzi camera 48, 51, 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 15 marinai, 7 fuochisti, 4 giovani coperta I, 2 giovani coperta II.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Curiosità di fascista.* I quattro fasci che si ergono sulla facciata della «Mostra della Rivoluzione Fascista», a Roma, hanno una altezza di 25 metri e sono in lamiera di rame brunito e ossidato, su armatura di acciaio; le ascie sono alte 6 metri.

Ragioniere. 1) Alle scuole medie di secondo grado sono pareggiati i Ginnasi, Ginnasi-Reali e le Scuole Reali Superiori del cessato regime. 2) Per fregiarsi del titolo di ragioniere è necessario aver conseguito il diploma ed essere iscritto nell'Albo dei Collegi. I certificati od attestati di maturità dei Ginnasi e delle Scuole Reali Superiori per persone già provviste del certificato di scienza contabile, conseguito sotto la cessata amministrazione austriaca, sono titoli equipollenti. 3) I certificati od attestati ex regime non danno diritto all'iscrizione all'Albo del Collegio senza che siano state esercitate le funzioni di ragioniere all'attuazione della Legge 270 d.d. 6 febbraio 1923, a sensi del R. D. L. 327 d. d. 15 luglio 1906.

Un settantenne. S'informi presso gli uffici di Verifica e Compensazione della R. Prefettura. — *Abbonato al «Piccolo», Rovigno.* Dovrebbe fare una domanda al Ministero delle Colonie a Bruxelles.

Creaturina bionda. Il figlio nato da persone di cui anche una soltanto si trovava al tempo del concepimento legata in matrimonio con altra persona, non può essere legittimato.

Romeo II. 1) In Germania hanno diritto di voto uomini e donne, purchè abbiano compiuto i 20 anni. 2) Secondo l'ultimo censimento, l'Italia conta 42.339.000 abitanti, la Germania 65.280.000 e la Francia 38.944.000.

Assiduo G. B. 1) Noi riteniamo che non si possa portare armi neppure nella propria automobile, senza licenza; figurarsi poi in quella d'altri! La legge dice che fuori dell'abitazione propria o delle appartenenze di essa non si possono portare armi, mazze e bastoni ferrati, ecc. senza il permesso relativo. Ora ritenere l'automobile una «appartenenza» della casa ci sembra una interpretazione troppo ardita. 2) Non è che il medico che possa decidere sull'opportunità e sul modo. Non faccia sciocchezze.

Urgente 13. Abbiamo già ripetuto in questa rubrica che l'estimazione del reato e della pena a seguito di amnistia non pregiudica la condanna alle spese del procedimento.

Il fiumano. La porzione legittima spettante ai figli, qualunque sia il loro numero, comprende la metà dei beni del testatore (art. 805 Codice Civile). Ella può ad ogni modo col testamento concedere l'usufrutto, su tutta la sostanza lasciata, a favore della moglie.

— *R. R.* La Villa d'Este, a Tivoli, fu fatta costruire da Ippolito II cardinale di Ferrara, figlio di Alfonso I d'Este e di Lucrezia Borgia, nella seconda metà del 1500.

10.000 LIRE
COSTITUISCONO IL 1° PREMIO DEL CONCORSO ARRIGONI CHE SI CHIUDE IL 30 APRILE 1933
SPEDIAMO GRATIS E FRANCO DI PORTO IL LIBRETTO ILLUSTRATO OCCORRENTE E LE 12 MATITE COLORATE CONTRO INVIO DI 4 DISCHETTI DEL BICCHIERINO ARRIGONI DA 100 GR. O ETICHETTE EQUIVALENTI DI ALTRI PRODOTTI ARRIGONI
Concorso Arrigoni - Cas. post. 81 - Trieste

CRONACA GIUDIZIARIA

Una serie infinita di reati

nei particolari di un processo

(Corte d'Appello) Nel gennaio u. s. davanti ai giudici della quinta sezione del nostro Tribunale penale, comparvero Egidio Cassutti, Luciano Sedmak, Santa Sedmak e Amelia Visintin imputati di una serie di reati che da quello del millantato credito e di falsità in atto pubblico andavano alla estorsione e alla correità nell usurpazione di pubbliche funzioni. In seguito alle risultanze di causa, i giudici ritenevano di condannare il Cassutti, ritenuto colpevole di millantato credito di usurpazione di funzioni pubbliche, di falsità «ideologica» in atti pubblici, di tentata estorsione, di falsità in materia di copie di atti pubblici e di calunnia nonchè di falsità materiale di certificati, a quattro anni e sei mesi di reclusione e a 3900 lire di multa. Inoltre, ritenuto colpevole pure di falsità materiale, il Cassutti si buscava altri tre anni di reclusione, pena questa che gli veniva condonata per indulto.

Il Sedmak Luciano, ritenuto colpevole di millantato credito e di estorsione fu condannato a tre anni, due mesi e 20 giorni di reclusione e a 7333 lire di multa; la Sedmak Santa era condannata per millantato credito a un anno e un mese di reclusione e 3200 lire di multa, mentre la Visintin veniva mandata assolta dal reato di correità in usurpazione di pubbliche funzioni e di falso per non avere commesso i fatti e per insufficienza di prove dal reato di millantato credito.

Contro la sentenza però appellavano non solo gli imputati, ma anche il P. M.

Ora la causa s'è nuovamente dibattuta alla sezione penale della Corte d'Appello, presieduta dal cav. uff. Rossi.

La Corte, udite le ragioni del P. M. nella persona del sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso come pure quelle dei difensori, dopo lunga permanenza in camera di consiglio e in parziale riforma dell'appellata sentenza, dichiarò Luciano Sedmak colpevole anche di concorrenza di usurpazione di pubbliche funzioni e di falsità «ideologica» commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e con esclusione dell'attenuante comune di cui all'art. 62 n. 6 del C. P. riflettente la riparazione del danno mediante risarcimento per il delitto di concorso in millantato credito continuato e il vizio parziale di mente nei riguardi del Cassutti, aumentò la pena complessiva inflitta al Sedmak portandola a cinque anni di reclusione e 6000 lire di multa; quella della Santa Sedmak a un anno, due mesi di reclusione e 3300 lire di multa e quella inflitta al Cassutti a sei anni, quattro mesi di reclusione e 4400 lire di multa, ferma rimanendo la pena di tre anni di reclusione interamente condonata allo stesso Cassutti per il delitto di falsità materiale in copie autentiche di atti pubblici. La Corte inoltre ritenne di confermare nel resto l'appellata sentenza e condannò in solido gli imputati alle ulteriori spese.

Condannato per bancarotta

assolto dalla Corte d'Appello

(Corte d'Appello) Il 21 novembre u. s., davanti al Tribunale penale di Gorizia, comparvero Romano Coderin fu Valentino, da Marano Lagunare, di 58 anni, dimorante a Gorizia, e la moglie di lui, Italia De Stefani in Coderin, nonchè la loro figlia Giuseppina Coderin, di 25 anni, imputati: il primo di bancarotta fraudolenta, per avere, quale commerciante fallito, distratto, occultato e dissimulato in epoche diverse precedenti e successive alla dichiarazione di fallimento, avvenuta nel maggio 1930, tutte le sue proprietà patrimoniali. Era inoltre imputato di bancarotta semplice per non avere tenuto i prescritti libri commerciali e fatto annotare l'inventario, nonchè per avere omesso di fare la dichiarazione d'insolvenza nei modi e termini voluti dalla legge.

La De Stefani era imputata di correità in bancarotta fraudolenta per avere, allo stesso scopo di dissimulare i beni del marito, assunto, nei relativi atti di acquisto e vendita, la qualità di proprietaria dei beni medesimi e ciò in epoche diverse anteriori alla dichiarazione di fallimento. La figlia Giuseppina era pure ritenuta colpevole di correità in bancarotta fraudolenta per avere scientemente dissimulato un credito di circa 25.000 lire vantato dal padre verso certa Elda De Pelca.

I giudici, nonostante le recise dichiarazioni d'innocenza degli imputati ritenevano di condannare: il Coderin, dichiarato colpevole di bancarotta fraudolenta a due anni e sei mesi di reclusione, pena condonata per indulto, dichiarandolo inoltre inabilitato all'esercizio della professione di commerciante per 5 anni. Ritennero pure di non doversi procedere per il reato di bancarotta semplice, per amnistia, tanto nei riguardi del Coderin quanto in quelli della moglie e della figlia in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti.

Contro la sentenza il Coderin ricorse in appello, assistito dal suo difensore avv. Ciolella.

Ora la causa s'è discussa alla sezione penale della nostra Corte d'Appello, presieduta dal cav. uff. Rossi. Il P. M. era rappresentato dal cav. uff. Morelli.

La Corte, udite le ragioni della difesa, ha ritenuto, in riforma della sentenza di primo grado, di assolvere per insufficienza di prove il Coderin dal reato di bancarotta fraudolenta.

La testa contro la porta

Nel rincorrere iersera il fratello minore, che stava percorrendo il corridoio della sua abitazione, il ragazzo novenne Ermanno Sibel, abitante in via Timeus, andò a sbattere malamente contro lo stipite della porta della cucina, in modo da prodursi una forte contusione alla fronte. Soccorso dalla madre, il ragazzino fu poi accompagnato alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Un quadro che dà delle emozioni...

La domestica Vera Gagrischek, di 28 anni, occupata presso una famiglia che abita al viale XX Settembre, salita iersera su una sedia per appendere un quadro al muro, perdette, causa una mossa brusca, l'equilibrio e precipitò al suolo in modo da riportare una contusione al gomito sinistro. La domestica si recò più tardi alla Guardia medica, ove il sanitario di servizio le prestò le cure necessarie. Guarirà in pochi giorni.

Il mugnaio che ebbe un braccio sfracellato

POLA, 23

Abbiamo dato ieri notizia di una disgrazia avvenuta nel molino di Marzana dove un mugnaio ebbe il braccio destro sfracellato fra i congegni di un motore per cui dovette al nostro Ospedale subire l'amputazione dell'arto fino a metà dell'omero. L'infortunato è tale Dante Radollovich fu Gregorio di 26 anni. Il molino appartiene al signor Lodovico Comnarich.

Una fiammata di due tonnellate di cera

spenta in mezz'ora con un apparecchio speciale

Nel reparto raffinazione dello stabilimento Zibell, sito al N. 22 di Barcola riviera, alcuni operai specialisti erano affaccendati ieri, poco prima delle 17, intorno a tre vaste caldaie in cui stava liquefacendosi una grande quantità di cera vergine che doveva essere raffinata. Mentre gli operai attendevano che la cera giungesse a completa ebolizione, da una delle tre caldaie uscì improvvisamente una colata liquida che finì fra i carboni ardenti del grande fornello sviluppando una vasta fiammata che raggiunse fulminea l'orlo della caldaia dentro cui si trovavano ben duemila chilogrammi di cera che a sua volta si incendiò. Spaventati, gli operai cercarono in un primo tempo di spegnere l'incendio, ma poi, vista l'inutilità dei loro sforzi si adoperarono per evitare che le fiamme sprigionantesi dalla caldaia si propagassero alle altre due e riusciti ad evitare questo pericolo avvertirono del fatto la direzione dello stabilimento, da cui fu poi chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco. Furono in breve sul posto due carri di città. I vigili, ch'erano agli ordini del sottocomandante Uxa, si affrettarono a penetrare nel reparto, dove la caldaia era avvolta completamente dalle fiamme e dal fumo acre insopportabile, della cera bruciata. Messo in azione uno speciale apparecchio il «foanite» adatto per l'estinzione di incendi del genere, la gigantesca fiammata cominciò ad attenuarsi così che mezz'ora dopo i pompieri avevano ragione dell'incendio. Naturalmente i duemila chili di cera andarono completamente distrutti. Eliminato ogni ulteriore pericolo i vigili al fuoco, ai quali fu tributato l'elogio più vivo dai dirigenti lo stabilimento per la pronta efficacissima opera di estinzione, fecero ritorno all'appostamento. Secondo un rapido controllo effettuato poco dopo, l'incendio ha prodotto 20 mila lire di danni.

Una boccata d'aria che costa una gamba

Ieri nel pomeriggio la casalinga Maria Mlack, di 53 anni, abitante al n. 968 di Guardiella Brandesia, uscì di casa insieme a una sua figliuola di 12 anni, e si recò a prendere una boccata d'aria nei pressi di Monte Spaccato. Giunta l'ora di far ritorno, la donna stava scendendo con cautela la stradetta lungo la ripida costa del monte, allorchè, incespicata in un arbusto, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo. Impossibilitata a rialzarsi e tanto meno a camminare poichè aveva riportato la frattura della gamba destra, la Mlack, dopo aver calmato la figliuola spaventata per l'accaduto, la mandò in cerca di soccorsi. La ragazzetta, incontrato un abitante della località gli narrò il brutto caso occorso alla madre, e lo pregò di chiedere l'intervento della Guardia medica. Poco dopo fu sul posto l'autolettiga e la donna, soccorsa dagli infermieri dell'istituzione, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena ove ebbe le prime cure. Quindi, dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane fu accolta nel primo reparto chirurgico.

Scivola e sbatte la faccia a terra

Uscito dal porto Duca d'Aosta, dove poco prima aveva terminato di lavorare, il bracciante Alessandro Rossi, di 56 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore n. 502, stava iersera dirigendosi verso casa, quando, giunto nei pressi del soprappassaggio del viale di Sant'Andrea, incespicò, cadde a terra e si produsse delle contusioni escoriate alla faccia. Rialzato da un milite portuale il Rossi fu poi accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in pochi giorni. L'infortunato potè quindi rincasare.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Nazionale A - Ravenna 8-0

Mediocre prova dei cadetti azzurri

RAVENNA, 23

Sul bel campo del Ravenna si sono svolti oggi gli allenamenti delle due squadre nazionali A e B che dovranno sostenere l'urto della prima e della seconda compagine della Svizzera il 2 aprile a Ginevra e a Novara. Allenatori dei due undici azzurri sono stati gli uomini del Ravenna.

Prima a scendere in campo è stata la squadra B così composta: Amoretti; Perversi e Bonizzoni; Corsi, Bigogno, Frisoni II; Prendato, Perazzolo, Borel II, Piola, Ferrari. Questa squadra mancante del centro sostegno Avalle, non bene sostituito da Bigogno, non ha lasciato una grande impressione. I cadetti azzurri hanno sostenuto due riprese battendo i granata del Ravenna per 2 a 1.

Poi sono scesi in campo gli azzurri della squadra A nella seguente formazione: Combi; Rosetta e Caligaris; Piziolo, Monti, Bertolino; Costantino Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. Questa squadra che, tranne il trio difensivo juventino, è la stessa che sconfisse i germanici al Littoriale, è apparsa fortissima e ha inflitto ben otto goals agli allenatori, certo un po' affaticati dalle riprese precedenti. Il Ravenna aveva in porta Sclavi. I goals sono stati segnati da Meazza (2), Ferrari (2), Schiavio (2), Costantino e Orsi.

La preparazione della Triestina

Una squadra a Torino e una allo Stadio

Mentre la prima squadra sarà impegnata a Torino contro i forti granata, le riserve della Triestina incontreranno allo Stadio del Littorio la giovane e battagliera compagine del Thiene in una interessante partita valida agli effetti del campionato di prima divisione. Nel pomeriggio di oggi avrà luogo allo Stadio un leggero allenamento, durante il quale saranno controllate le condizioni fisiche di tutti i giocatori non interessando, per il momento, il controllo dell'efficienza tecnica, la quale ormai ha raggiunto in tutti gli elementi di cui dispone l'allenatore, un grado più che soddisfacente di perfezione. Dopo questa prova d'allenamento saranno comunicati i nominativi delle due squadre che domenica giocheranno a Torino rispettivamente allo Stadio triestino. Rientrando nei ranghi, dopo le note e discusse squalifiche, Colaussi e Cuffersin, non è improbabile che la squadra per Torino approfitti del rinforzo. E prevedibile cioè che non si voglia rinunciare a Colaussi, che anche nell'allenamento di mercoledì ha potuto mettere in luce il suo perfetto grado di forma. Le due settimane di riposo hanno enormemente giovato alla sua freschezza e senza dubbio di questo vantaggio si vorrà approfittare. Con gli elementi disponibili sarà non solo composta una forte squadra per Torino, ma gli stessi cadetti potranno presentarsi all'affezionato pubblico dello Stadio in una formazione tale da procurare lusinghiere previsioni per la partita col forte Thiene. Per questo incontro, che avrà inizio alle 15, saranno praticati prezzi popolarissimi.

Petrone è fuggito in America

all'insaputa della Fiorentina

GENOVA, 23

Quest'oggi alle 11.30, col transatlantico «Giulio Cesare», è partito il noto giocatore Petrone centro attacco della Fiorentina. La fuga di Petrone è avvenuta all'insaputa di tutti. Egli è arrivato al Ponte dei Mille pochi minuti prima che il «Giulio Cesare» salpasse le ancore e si é imbarcato in fretta e furia. Soltanto qualche minuto dopo l'imbarco, da Firenze pervenivano varie telefonate chiedenti conferma dell'imbarco del Petrone. Quando si è sparsa la voce della fuga del giocatore della Fiorentina, ormai la nave si era scostata dal Ponte dei Mille e nessuno degli accorsi ha potuto intervistare il fuggitivo. I dirigenti della Fiorentina erano all'oscuro della cosa e ritenevano che Petrone non fosse in grado di partire in quanto il suo passaporto come quello dei compagni è depositato presso la segreteria della società. Qualcuno però sapeva che Petrone aveva da tempo provveduto a fornirsi di un altro passaporto.

I calciatori dei Fasci Giovanili sono convocati per questa sera alle ore 17 precise sul campo dell'Unione Sportiva (Montebello) per l'allenamento.

Iscrizioni da cinque provincie

per la radiomarcia automobilistica

Alle sedi provinciali dei «Raci» di Trieste, Gorizia, Fiume, Udine e Pola continuano a pervenire numerose le iscrizioni alla prima radiomarcia automobilistica indetta dal «Raci» in collaborazione con l'Eiar di Trieste, per domenica 26, sul percorso Trieste-Gorizia-Udine. Le adesioni e il fatto che fra gli iscritti si nota una già forte rappresentanza di signore provano oltre che la simpatia incontrata dalla iniziativa pure la facilità che presenta la gara in contrasto con le sue attrattive, non ultima, anzi, quella di parlare al microfono. Infatti ogni concorrente dovrà pronunciare al microfono, in partenza e all'arrivo il proprio nome, il numero e la destinazione.

Si può dire che questa del microfono sarà la prova del fuoco per i partecipanti, perchè per il resto il regolamento è stato indulgente consentendo a tutti, anche ai novellini del volante di provarsi. Basta guidare con un po' di calma e il brevetto è bell'e guadagnato. Il tempo massimo è stato fissato in un'ora e 45 minuti per la tappa Trieste-Udine, un'ora e 20 per quella Udine-Gorizia e due ore per la tappa Gorizia-Aidussina-Trieste. Tutti vedono, dunque, che la difficoltà maggiore consiste proprio... nell'esame della radiogenicità della voce.

Più emozionante sarà invece la corsa delle «staffette». Le staffette dovranno deviare dal percorso ordinario per toccare il maggior numero di posti di collegamento indicati nel regolamento. Una deviazione di diecine di chilometri! E ad ogni posto dovranno di proprio pugno riprodurre in iscritto il messaggio di 10 parole che verrà dettato ai concorrenti per radio, prima della partenza.

La classifica delle staffette verrà fatta sulla base di un doppio punteggio. Il massimo del punteggio lo potrà conseguire il concorrente che avrà fatto in tempo a toccare tutti i posti di collegamento e avrà scritto senza errori presso ogni posto il messaggio.

Correre nella categoria «staffette» offre anche il vantaggio pratico di poter concorrere ai ricchi premi dei quali la gara è dotata. Sono già pervenuti alla sede di Trieste, come abbiamo detto, una coppa di S. E. il Prefetto, un dono del Corpo d'Armata, un dono del Partito. Il Commissario del Governo al «Raci» ha assegnato per il primo classificato dalle staffette un artistico orologio. La sede ha dotato la gara di alcune medaglie d'oro.

Gite dello Sci C. M. Tricorno

Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita che verrà effettuata domani sabato, alla volta di Nevea (Canin); partenza alle 18 dai Portici di Chiozza. Così pure fino a questa sera is accettano iscrizioni per la gita a Corvara della durata di otto giorni e nella quale è compreso il giro dei gruppi della Marmolada, Catinaccio, Sella, Sassolungo e Monzoni, e inoltre per il terzo turno del convegno in Val Gardena. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della società (via Mazzini 30). Come è stato già annunciato, le condizioni della neve nelle località suindicate sono ottime.

Sport nel G. U. F.

I seguenti camerati sono invitati questa sera, dalle 18.30 alle 19, in sede del G. U. F.: Parenzan Bruno, Sferza Gino, Prellini Carlo, Minichelli Renato, Trevisini Giorgio, De Giovanni Tullio, Avanzini Tullio, Bonifacio Giorgio, Colombo Oreste, Bonetti Tullio.

I rappresentanti le squadre di calcio dei singoli Istituti medi, iscritti al campionato studentesco di calcio, sono invitati a presentarsi sabato 25 corrente, alle 18.30, in sede del G. U. F. (riva III Novembre 1).

La vittoria del G. F. Pennino

al campionato di corsa campestre

ROMA, 23

Con partenza ed arrivo all'ippodromo di Villa Glori, si è disputato il campionato nazionale di corsa campestre per Giovani Fascisti, al quale hanno partecipato tre centurie di atleti di tutte le provincie d'Italia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Pennino di Roma in 22'17"⅘; 2) Nano di Torino a due metri; 3) Cilotti di Roma; 4) Marsala di Palermo; 5) Rodi di Genova; 6) Oliva di Varese; 7) Lucidi di Roma; 8) Galeazzo di Spezia; 9) Trevisan di Verona. Dei triestini, Cadelli è arrivato quindicesimo, gli altri due, Cian e Ziliotto, sono arrivati dopo il trentesimo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pietro Calucci, dalla famiglia Visintini lire 30, dalla famiglia cap. Carlo Pertot lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Lorenzo Zoff, da Behr e C. Successores lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Nicolò De Rin lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Virgilio Debin, da Concetta e Federico Elleri lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Ferruccio Apollonio lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Carla Macerata, da Alice Ditz Reiss lire 20 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria del prof. Guglielmo Ramieri, dalla famiglia Zangrando-Schiffner lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel II anniversario della morte di Nicolò Cobolli, da Maria e Giuseppe Cobolli Gigli lire 100 pro O. N. Balilla.

Nell'anniversario della morte di Ferdinando Veronese, dai figli lire 20 pro Guardia Medica.

In occasione dell'onomastico dell'ing. dott. Umberto Chierego, dal personale tasse fabbricazione lire 60 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Il ballo di Quaresima

al Circolo Artistico

Come abbiamo già annunziato, la sera di sabato 25 corr. avrà luogo al Circolo Artistico, il grande ballo sociale di Quaresima. Sarà quasi una ripetizione dell'altro grande ballo dell'ultimo di Carnevale, di cui rimane ancor vivo il ricordo, come d'uno dei più felici trattenimenti della stagione, sia per l'animazione, sia per le felici sorprese, che per l'eleganza d'un pubblico veramente scelto ed eletto. Sabato sera, quindi, non mancheranno, come allora, a rendere sempre più lieto il trattenimento, una serie di sorprese che, rompendo tratta tratto la danza, infonderanno negli spettatori quella gradita giocondità che tanto giova a tener desto il buon umore.

La presidenza ha deciso inoltre di invitare quanti credono a figurare in qualche costume, sia pure quello indossato a Carnevale: si da amalgamare anche con macchie di stoffe vive e colorite la festosità ormai familiarmente affiatata dell'ambiente. Una scelta musica, poi, e un bar meglio ancor fornito faranno rianimare anche i più restii, tuffandoli per qualche ora nella giocondità della festa mondana.

Verso la mezzanotte sarà riservata agli intervenuti una sensazionale graditisima sorpresa, con danze, canti e suoni eseguiti da un magnifico complesso di leggiadre artiste, scritturate espressamente per l'occasione.

Il ballo della scherma alla Società Ginnastica. Viva è l'attesa per il gran ballo della sezione scherma che si terrà domenica 26 corr. dalle 21 in poi in onore dei vincitori delle gare del Torneo regionale che si svolgeranno sabato e domenica. La probabile partecipazione d'un campione estero all'accademia, che avrà luogo durante il ballo, accrescerà importanza alla festa che si terrà nella palestra addobbata in stile medioevale.

La Borsa di Trieste

marzo	22	23	marzo	22	23
Rend 3½%	75.90	75.60	Premuda	150	150
Cons. 5%	84.65	84.52½	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	86.60	86.60	Tripcovich	70	70
B. T. n. 1934	100.90	100.97	Tram	180	180
B. T. n. 1943	102.30	102.30	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.30	102.30	Ampelea	135	136
Dan. Sava	126	126	Arrigoni	215	215
Fo S V 6%	504	504	Cant. R. A.	38	28
Comit	1030	1030	Fram.	25	25
Cred. Ital	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	12	12
Cred. Pop	—	—	Cem. Ison.	7	7
Generali	3037½	3012½	Cem. Spal.	54	54
Ass. Ital.	486	487.50	Ist. Cem.	63	63
Infortuni	1480	1480	Forze Idr	164.50	164.50
R. un. A	1325	1325	S. I. P.	30	29.75
Riun. B	1265	1265	SELVEG	394	394
Sigorta	115	115	S. T. E. G.	34	34
Adria	20	20	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or.	529	524
Cosulich	22	22	Edison. p.	312	312
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr	24	24	Lav. Tries.	265	265
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol	53	53	Terni	137	129
Meridion.	690	675	Tergesteo	1120	1120

CAMBI - Londra 66.45; New York 19.41; Francia 76.25; Svizzera 374.75.

Mercato invariato. Valori di Stato deboli. Bancari ed assicurativi invariati; deboli le Generali. Trasporti trascurati. Previsioni incerte. Cambi sostenuti.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.55 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.55 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.55 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Cromatura

La S. A. Rancati-Grauer & Weil di Milano, via Panizza 6, che da 40 anni è specializzata per Impianti Elettrogalvanici fornisce IMPIANTI COMPLETI PER LA CROMATURA, perfetti, di massimo rendimento e garanzia, come lo dimostrano le numerose referenze di primarie Ditte italiane ed estere. Costruzione propria. Materiale italiano. Chiedere preventivi.

Giovinezza e bellezza...

...tesori inestimabili. Conserverete queste meravigliose attrattive, massaggiando mattina e sera sul viso la schiuma penetrante del Palmolive. I costanti vantaggi di questo sapone dipendono dagli oli d'oliva, di palma e di cocco basi della sua fabbricazione. Questi oli, per la loro azione ammorbidente puliscono la carnagione e ne ravvivano il colorito. In città, al mare, in montagna, l'uso quotidiano del sapone Palmolive preserva da facili irritazioni la vostra carnagione.

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto senza involucro verde. Esigetelo con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

Conservate la freschezza della gioventù!

IL PINO ALPESTRE

PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI

Prodotto della Farmacia ZANETTI-VIVANTE

In vendita in tutte le farmacie

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all' «Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

Prontuario per l'applicazione

pei nuovi provvedimenti per la imposta di R. M.

Le recentissime disposizioni relative alla dichiarazione annuale degli emolumenti, ed alla trattenuta per rivalsa della imposta di R. M. cat. C. 2, richiedono operazioni e controlli non tutti semplici, sia per il calcolo delle trattenute, sia per la determinazione degli aumenti di retribuzione, nelle percentuali stabilite; e ciò tanto più che **l'imposta va calcolata sugli stipendi accresciuti degli aumenti ad essi competenti, e non sugli stipendi precedenti alle nuove disposizioni.**

Occorreva quindi, ed è stato predisposto per cura di Silvio Gianangeli, procuratore capo alle imposte dirette, un prontuario; quello del Gianangeli è stato calcolato con una progressione assai minuta, e riesce di agevolissima consultazione.

Pubblicato per i tipi della Soc. E. La Stampa Commerciale, di Milano, via dell'Orso 8, è in vendita a L. 2.50. Per spedizioni in provincia L. 3.

ERNIA

Abbandonate il vostro cinto

tormento inutile che può mettere la vita in pericolo. I cuscinetti vi schiacciano l'ernia contro l'inguine, la lasciano ingrandire e scendere in basso. Provate la nuova invenzione del Dr. Barrère di Parigi. **IL SUPER NEO BARRERE SENZA MOLLE, SENZA CUSCINETTI COMPRESSORI.**

Si garantisce la contenzione di ogni ernia.

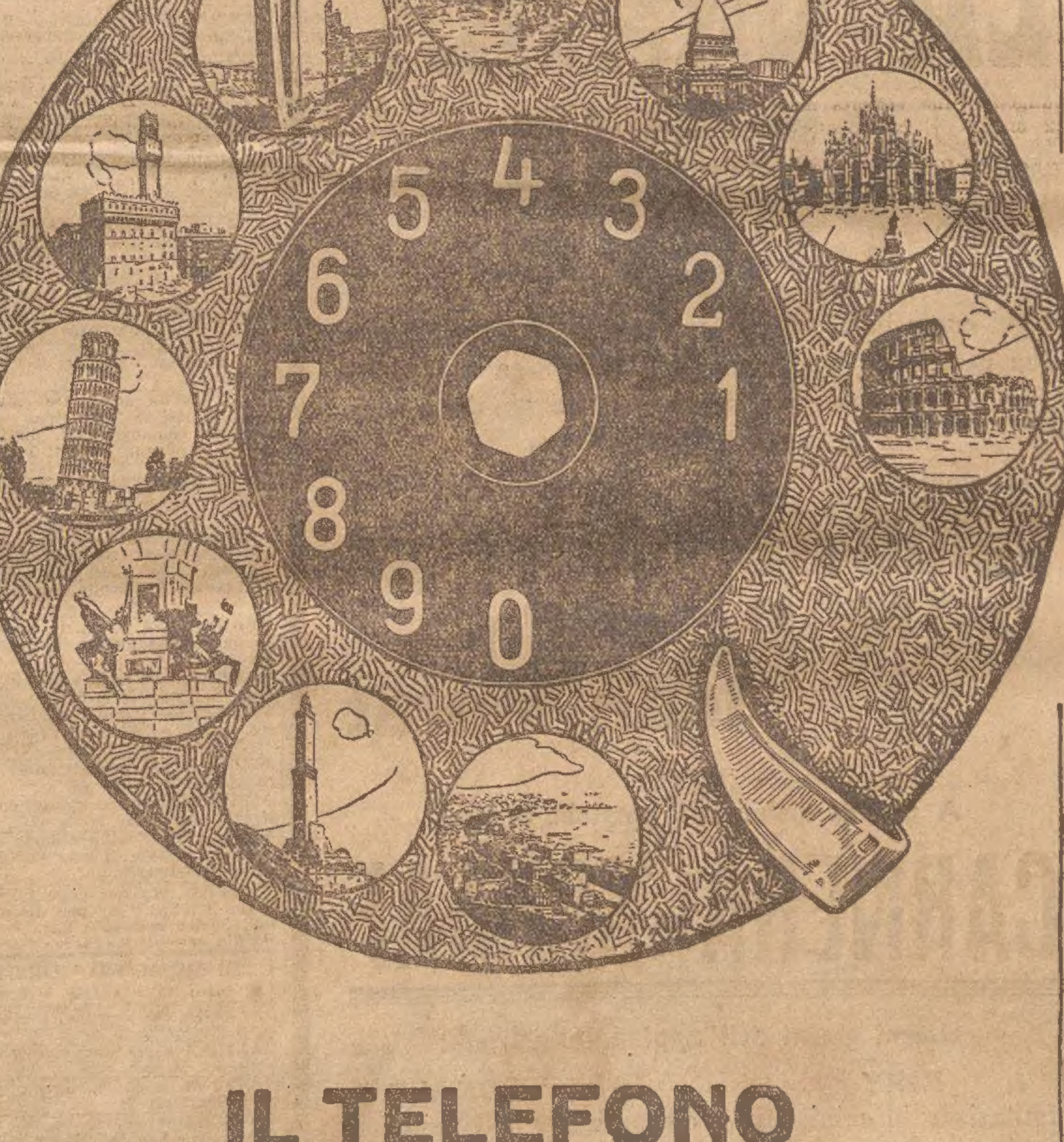
L'eminente specialista riceverà personalmente a

TRIESTE - ALBERGO VOLPICH

MARTEDI' 28 MARZO - DALLE 8 ALLE 18.
Catalogo gratis - Milano - Via Monforte, 4.

CHE COSA E' IL TOGAL?

Il Togal è un rimedio efficacissimo, che calma i dolori di testa, di denti, i dolori prodotti dai reumatismi, dalle ischialgie, dalle nevralgie, e dalla gotta. Non meno di seimila medici, fra cui molti di grande fama, confermano l'azione salutare del Togal, che presenta sugli altri preparati il vantaggio di essere completamente innocuo. Esso viene bene sopportato anche dai bambini e dalle persone deboli. In tutte le Farmacie. Rappresentanti: Uhlmann & Manzoni, Via V. Vela 5 - Milano).



IL TELEFONO

elimina le distanze e vi avvicina alle persone desiderate. Con le linee intercomunali voi potete comunicare col luogo prescelto in qualsiasi ora del giorno e della notte con grande rapidità e modica spesa.

UNA SEMPLICE COMUNICAZIONE TELEFONICA PUÒ FARVI GUADAGNARE TEMPO E DENARO

l'INFLUENZA

attacca quasi con predilezione il sistema nervoso, e così s'apre l'adito ad invadere qualunque altra parte dell'organismo (le vie respiratorie, l'intestino, i reni, ecc.).
Sarà un attacco leggero e facilmente superabile per le persone sane; ma può diventare grave e funesto per chi era precedentemente indebolito o affetto da malattia cronica. Bisogna valersi di tutti i mezzi per premunirsi, aversi riguardi igienici e aiutarsi con fosfati, sali di stricnina, che sostengono come la chinina il tono nervoso. E questi mezzi sono validi tanto nel prevenire la malattia, quanto nella convalescenza, durante la quale si fa male a trascurare le cure, ed è un errore il credere che tutto sia passato sol perchè non si ha più febbre. La cura ricostituente, invece, è ancor più necessaria.
Un ricostituente completo, atto a corroborare il sistema nervoso, a rigenerare le forze debilitate è universalmente riconosciuto

l'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

Delle innumerevoli attestazioni di Sommi Clinici, che ne esaltano la preziosa efficacia terapeutica, riportiamo la seguente:

....Sono lieto di assicurarLa di vedere sempre confermato nei nostri malati le ***ottime doti*** *del preparato ISCHIROGENO,* ***neurotonico di primo ordine.***

Bari, 10 Dicembre 1930-IX.

Prof. GIUSEPPE MARIANI
Direttore della Clinica Dermosifilopatica nella R. Università di Bari

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel. 80-44.

Oggi al Teatro del Corso

Una eccezionale produzione sonora della «Nathan-Films» - riduzione italiana di V. Malpasutti

LA GRANDE PROVA

Ogni cuore ha il suo amore, come ogni popolo ha la sua patria. — Un poema dell'eroismo e del sacrificio. — Un cantico della passione ispirato dal celebre romanzo di **G. Le Faure**

Protagonisti:

Salubert
M. Dejardin
Jean Murat

A grande richiesta il «match» di boxe

CARNERA - SCHAAF

Ultimi giorni dell'applaudito varietà:

RIRY fantasista in miniatura
JANET DONALD elegante stella eccentrica
EVELINA KOLLNER and DENYS acrobati saltatori

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. RAGAZZA di condotta moralissima, con ottimi attestati, forte, rispettosa, paziente, amorosa bambini, pratica e capace tutti lavori casalinghi, brava per la cucina offresi miti pretese. tutto fare eventualmente cameriera o bambinaia stabile o prestaservizi. Rivolgersi Ventisettembre 17, oppure telefonare 50-49, chiamando «Rosalia». 13576 A

BAMBINAIA, cameriera offresi. Via S. Lazzaro 7, portinaio. 66542 A

CAMERIERA cerca posto per cucire stirare oppure cameriera a giornata. Cassetta 13700 A, Unione Pubblicità. 13700 A

DOMESTICA 40-enne pratica, buoni attestati offresi. Torre Bianca 10, IV. 66527 A

DONNA onesta, capace, attestati offresi ore combinarsi. Stuparich 16, portiere. 66520 A

DONNA anziana, brava cucinare, lunghi attestati, pratica ammalati offresi. San Nicolò n. 30. 66516 A

FRIULANA 23-enne affettuosa, brava, onesta, anche per bambini purchè famiglia distinta offresi Via Fabio Severo n. 12, I. 35438 A

GIOVINETTA 16-enne, pratica lavori casa offresi. Modeste pretese. Corridoni 2, II, Fonda. 35492 A

PORTINAIA autorizzata, lunghi e buoni attestati, sola, offresi prontamente. Coroneo 3, Cerne. 65514 A

PRESTASERVIZI per mattina offresi. Via Ghega 15. 35489 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare offresi. Via Timeus n. 4, Sarochetti. 35501 A

RAGAZZA principiante, brava tutti lavori, volonterosa offresi. Telefonare n. 81-54. 35841 A

RAGAZZA friulana 17-enne, primo servizio forte, pulita, per bambini ed altri lavori offresi, poca paga. Via Roma 9, presso Rossi 66536 A

RAGAZZA brava e onesta offresi per tutti lavori. Pendice Scoglietto n. 28, porta 14. 66506 A

RAGAZZA 19-enne slovena, robusta, capacissima tutti lavori casalinghi offresi. Corso Garibaldi 27, I. 35488 A

RAGAZZA forte, capace tutti lavori offresi mattina, pomeriggio. Enrico Toti 13, botteghino. [illegible] A

RAGAZZA tutto fare, cucinare, offresi stabile. Battisti 11, portiere. 66544 A

17-ENNE friulana sana, robusta, orfana, primo servizio, miti pretese offresi. Felice Venezian 2, presso Cattarini. 66543 A

28-ENNE capace qualsiasi lavoro, anche cucito offresi pomeriggio. Petronio 10, III. 66531 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE (piccola famiglia), ragazze tutto fare (persone sole), aiuto cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, governanti, istitutrici, direttrici Trieste, fuori, Italia, estero cercansi. Ventisettembre 17. 13575 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, istitutrici, signorine, ragazze cercansi. Zonta 5 primo. 13711 B

A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi cercansi Trieste, fuori, partenze immediate. Goldoni 3. 35503 B

CAMERIERA e ragazza tutto fare cercansi urgentemente, paga 130-140. Indirizzo Piccolo. 13575 B

PRESTASERVIZI media età, due volte al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35463 B

PRESTASERVIZI con referenze, pratica lavori casa cercasi. Presentarsi dopo le nove Aleffi, Artisti 1, I p. 35467 B

RACCOMANDABILE secondo domestico per casa signorile, cerco. Presentarsi Bar Venezia, Trieste, 26 corr., ore 14. 35346 B

RAGAZZA pratica tutto fare lavare, stirare, senza cucinare, cerca prontamente. Presentarsi dopo le 14. Indirizzo Piccolo. 35499 B

RAGAZZA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Parini 11, porta 20. 66564 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

PENSIONATO comunale, offresi riscuotitore, posto fiducia, miti pretese, ottime referenze. Indirizzo Piccolo 35471 C

VEDOVA, ottima massaia, cuore, presenza, offresi a persona sola. Cassetta 13705 C Unione Pubblicità. 13705 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime, prima categoria, lire 30. Via Zaccaria. 35510 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI le migliori. Prezzi convenientissimi. Barcola Volti. Fermata tram cimitero. Tel. 55-49. 35464 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime lire 20, durata 10 mesi. Acqua 4, ferro 2. Ciani, corso Garibaldi 31, I piano. 66518 CC

A. A. A prezzi ribassati confeziona elegantissimi vestiti, mantelli per signora, sartoria De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 204 CC

A. A. CALZE smagliate riparansi in giornata. Perfetta esecuzione di biancheria, pigiama, monogrammi, distintivi, gagliardetti. De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 35504 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi; riformature 5. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 13720 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 35509 CC

MENDARESSA menda in stoffa, seta, prezzi miti. S. Maurizio 5, III. 65528 CC

PERMANENTI eseguisce parrucchiere Franco, garantite 8 mesi. Prezzi minimi scopo reclame. Salone Franco, Media 1. 13727 CC

PERMANENTI perfettissime garantite, lire 25. Settefontane 43. 66304 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 6128 CC

TAPPEZZIERE ripara suste da lire 20, materassi vegetale 10 lana 12. Genova 11 (Ponterosso) Latteria. 13725 CC

TARIFFA speciale: capelli lire 2, barba 1, barba e capelli 3; per disoccupati capelli 1.50, barba e capelli 2.50. Avanguardisti e Balilla capelli .50. Piazza Cavana 5. 3346 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L 3.— D

GARZONA sarta uomo, preferibile pratica, cercasi. Garibaldi n. 18. 35516 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Felice Venezian 30, porta 13. 35497 D

GARZONA modista, buona paga, cercasi. S. Sebastiano 7. 3348 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Giorgi, via San Spiridione 1, II. 35462 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Ginnastica 15, I. 13721 D

GARZONE sarta donna, assumiamo prontamente. S. Caterina 7; dalle 9 in poi. 13722 D

GARZONE barbiere, cercasi. Albergo Diurno, S. Lazzaro 4. 66510 D

IL 36 venga alla stanza 48 ore dieci. 13455 D

GIOVANOTTO pratico barba, cercasi. Via dell'Istria 84, barbiere. 13718 D

IMPIEGATO amministrativo, cercasi. Presentarsi Municipio Pola, sabato alle ore 16. 66526 D

LAVORANTE sarto uomo disposto recarsi Monfalcone, cercasi. Presentarsi Sartoria Angelomè, Corso Garibaldi 17, III, Trieste. 66503 D

MEZZO lavorante sarto uomo e garzona, cercansi. Via del Monte 8. 35498 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi posto stabile. Barcola, Volti. 35465 D

PARRUCCHIERA per signora, abile, preferibilmente anche manicure, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66509 D

Camere mobiliate, pensioni private • Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, cucina, presso coniugi soli, quieto mezzanino, non centro cerca signora. Indirizzo al Piccolo. 35473 E

CAMERA modesta, ingresso libero, possibilmente primo piano cercasi. Cassetta 93696 E, Unione Pubblicità. 93696 E

MOBILIATA, eventualmente bagno, unico subinquilino presso distinta non affittacamere cerca stabile. Condizioni Cassetta 13617 E, Unione Pubblicità. 13617 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA, ingresso scale, mobiliata affittasi signore. Machiavelli 12, secondo. 35507 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 35483 F

A. CAMERA elegante, massima pulizia, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 13717 F

A. ELEGANTE indipendente affittasi prezzo mite. Galvani 1, porta 10. 35502 F

A. ELEGANTE, centro, indifferente, altra bella, nuova, affittansi. Diaz 6, terzo. 3345 F

A. ELEGANTE 1-2 persone, volendo vitto affittasi, distinti. Geppa 15, primo. 66540 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso libero presso persona sola affittasi. Gatteri 31, terzo, porta 11. 66549 F

A. LETTO affittasi a ragazza. Corso Garibaldi N. 17, IV. 66535 F

A. MOBILIATA bella, una persona 90, due 110. Piccolomini 15, porta 12 (dirimpetto Teatro Rossetti). 35480 F

A. MOBILIATA affittasi. Corso Garibaldi 6, terzo, sinistra. 66546 F

A. MOBILIATA, soleggiata, bellissima affittasi prontamente. Ventisettembre 54, I, destra. 66529 F

A. MOBILIATA due finestre affittasi prontamente. via Toro 16, primo. 35478 F

A. STANZA, cucina, pulitissima, volendo tinello, comfort I, affitta persona sola, sempre assente città, dirimpetto Tribunale. Indirizzo Piccolo. 35505 F

A. SIGNORA distinta prenderebbe a pensione bambina sana. Indirizzo Piccolo. 66541 F

CAMERA, vitto, cura vestiario, affittasi. Ventisettembre 9, I, sinistra. 35493 F

CAMERA ariosa affittasi. Via Enrico Toti N. 9, IV. 66538 F

CAMERA mobiliata, paraggi Stazione affittasi. G. Leopardi 1. 65525 F

CAMERETTA mobiliata, vuota, eventualmente cucina affittasi. Corso Garibaldi 20, I, interno. 66560 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, eventualmente vitto, presso coniugi. Mazzini 12, IV, destra. 66534 F

INDIPENDENTE mobiliata, pulitissima, altra vuota comodo cucina affittansi prontamente. Petronio 7, I. sin. 35440 F

MOBILIATA, camerino (letto), pulitissimo, soleggiato, affittasi persone dabbene. San Francesco 34, porta 11. 35506 F

MOBILIATA, prezzo mite affittasi. Corso Garibaldi 9, terzo, porta 6. 66521 F

MOBILIATA affittasi a signora oppure coniugi. Guardia 15 A, II. 66537 F

MOBILIATA bellissima affittasi persona distinta. Timeus 16, porta 9. 66503 F

MOBILIATA bene, scrupolosa pulizia, soleggiata, affittasi. Silvio Pellico 1, secondo. 35496 F

MOBILIATA indipendente, presso persona sola affitterebbesi a persona attempata. Ginnastica 18, porta 15, terzo. 35491 F

MOBILIATA grande, pulita, affittasi 2 persone. Molingrande 34, I, sinistra. 66539 F

MOBILIATE, matrimoniale, altra una persona, affittansi prontamente. Felice Venezian 16, I, sinistra. 66511 F

STANZA vuota, luce, comodo cucina, via dell'Orologio 6, porta 18. 13714 F

STANZA spaziosa pulitissima, semilibera, cura vestiario, affittasi persone distinte. Via Udine 18, porta 10. 35517 F

STANZA con due letti affittasi. Valdirivo 15, primo. 66513 F

STANZA chiara, uno due letti affittasi. Madonna mare 3, II. 3347 F

STANZE due, cucina, affittansi. Rivolgersi portineria, Tor S. Piero 12. 00036 F

CAMERE due vuote, affittansi. Androna S. Lorenzo 3, II, dietro Municipio. 35500 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne, insegnamento speciale. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot Imbriani 14. 35281 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lirre 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 66512 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione. Preparazione esami. Corso Vitt. Em. 31, secondo. 34731 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. PER quartieri piccoli, grandi, da prendere in affitto vuoti, mobiliati (occasioni), rivolgersi Venti Settembre 17 (ufficio), telefonare 5049 13575 I

A. APPARTAMENTI moderni, massimo comfort, 4-5 stanze, accessori, affittansi prontamente, case nuove Piazza Oberdan. Informazioni: Amministrazione stabili Piazza Garibaldi 3, telef. 89-45. 13642 I

A. APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno completo, cucina, cantina, giardino, tutto comfort, affittasi prontamente mensili 250, a Servola. Informazioni: Piazza Garibaldi 3, telef. 89-45. 13641 I

A. QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi 300 mensili. Via Galleria 5. Informazioni Piazza Garibaldi 3. 13640 I

APPARTAMENTI, magazzini, negozi, affittansi a modiche condizioni. Informazioni: Irneri, via Valdirivo 32, tel. 3169. 35178 I

APPARTAMENTI bellissimi, 5-7 stanze, accessori, ascensore, giardino, eventualmente calefazione, garage. Via Giustinelli 1 A. 66557 I

APPARTAMENTI 4 stanaze, prontamente; 3 stanze 1 o luglio affittansi. Via Tigor 5. 66556 I

APPARTAMENTINO elegante, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, affittasi. Via S. Francesco 2, Zalocosta. 35494 I

APPARTAMENTO villa, primo piano, pressi via Michelangelo, sala, tre stanze, accessori, terrazza, giardino, affittasi. Telefonare 72-89. 35512 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, accessori, sito II piano, stabile signorile, Viale Venti Settembre 41, affitta prontamente Amministrazione Cehovin. Torrebianca 16. Tel. 39-06. 66523 I

APPARTAMENTO sei stanze, soleggiato, adatto abitazione, annesso studio, ambulanza. Restauro, termosifone, affittasi. San Lazzaro 8, secondo. 35513 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, completamente mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35461 I

CAMERA con cucina affittasi a coniugi. Roiano. Indirizzo Piccolo. 66524 I

LOCALE centralissimo, 2 fori, superficie 82 metri, affittasi aprile. San Lazzaro 8. 35515 I

MAGAZZINO con ecrittoio, vasto e chiarissimo, affittasi. Tiziano Vecellio 9, portinaio 35479 I

NEGOZIO importantissimo, Corso Vittorio Emanuele III, affittasi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 66559 I

QUARTIERE due stanze, cucina; altro tre stanze, comfort, tutto rimesso a nuovo, affittansi 1.o aprile. Roiano, via Apiari 13, II p., Germi. 66355 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, accessori, rimesso a nuovo, sito via Cologna 13, affittasi prontamente. 66522 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina, rimesso a nuovo, soleggiato, tutto comfort, affittasi. Servola N. 193. 35472 I

QUARTIERE due stanze, camerino, comfort, affittasi. Via Conti 5, II. 66517 I

QUARTIERE 6 camere, accessori, sul cortile, affittasi. San Lazzaro 8, IV. 35514 I

QUARTIERINI orto 65, grandi villette, camere focolaio, affittansi. Slataper N. 26. 13708 I

STANZE 3, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Foscolo 44, II. 66552 I

VILLINO «Icam», Rione del Re, vicinissimo tram, tre camere, cameretta, accessori, cedesi. Indirizzo Piccolo. 13263 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato o semimobiliato, centrale, due o tre stanze, bagno, cercasi. Offerte con prezzo: Cassetta 13703 L Unione Pubblicità. 13703 L

QUARTIERE camera e cucina, o 2 camere e cucina, cercasi. Indirizzo: Valdirivo 13, portiere. 35482 L

QUARTIERE due stanze, ripostiglio, ambiente distinto, città, cerca famiglia due persone, per primo luglio. Cassetta 13709 L Unione Pubblicità. 13709 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi argentate, azzurre, grigie, naturali, pelli guarnizioni. Devidè, via Mazzini 22. 66368 M

CANE pura razza lupina (esemplare), età 12 mesi, vendesi. Via Fabbrica 8-10 (fondo). 35469 M

CANE poliziotto, quattro mesi, regalasi a persona cuore Cordaroli 18. 66561 M

CARROZZELLA tipo inglese, vendesi occasione. Raffineria 5, V, Paoletti. 66563 M

GRAMMOFONO valigia 30, altro con dischi 90, vendonsi. Galleria 14, magazz. 13719 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi causa partenza. Slataper 20, IV, Nordici. 13724 M

MACCHINA Singer, altre 150, altra braccio, calzolaio, vera occasione. Natale, Arcata 9, telefono 65-33. 13723 M

OROLOGIO «Omega» oro, uomo, cassa doppia, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66555 M

RADIO alternata, perfetta, fortissima, vendesi buon prezzo. Molingrande 18, III p. 66554 M

RADIO occasione, prezzo 250. Rivolgersi via Ginnastica 64; dalle 17 alle 21. 35495 M

SCIALLE turco, tappeto persiano, vendo. Indirizzo Piccolo; dalle 11-15. 66530 M

VENDITA radio Telefunken 514 e filtro lire 450. Indirizzo Piccolo. 66547 M

VESTITI uomo, usati, vendonsi. Gelsi 7, III p. 35477 M

VOLPE d'Alaska vendesi prezzo conveniente. Ginnastica 30, II, destra. 35484 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI usati in genere, compero. Scrivere via Mazzini 32, portiere. 35490 N

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, perfetta, cercasi. Cassetta 13707 N Unione di Pubblicità. 13707 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, salotti, prezzi ribassati. Dimostrare ottima riuscita, accordasi pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 134197 NN

ATTENZIONE soltanto pochi giorni, vendonsi camere stralcio. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 66558 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, vendesi occasione. Giuseppe Caprin n. 1. 6125 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, noce Caucaso, buon prezzo. Settefontane 5. 6126 NN

CAMERA matrimoniale, fonografo, dischi, qualunque prezzo. Gatteri 50, p. 6. 13715 NN

CUCINA futurista, solidissima, molto bella, vendesi occasione. Media 12. Falegname. 6127 NN

CUCINA completa, divanetto, vetrina stile antico, mobili diversi, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Lloyd 2, p. 7. 35486 NN

CUCINA, ghiacciaia, diversi mobili camera, vendonsi causa partenza. Aleardi 4, p. 7. 35476 NN

LETTO pieghevole, vendesi. Via Madonnina 9, porta 19. 66548 NN

MATRIMONIALE moderna 600, studio splendido, armadione, vendonsi. Madonnina 4, I. 66562 NN

MATRIMONIALE e cucina, vendonsi causa partenza. Via E. De Amicis 4, II scala H. 66505 NN

MATRIMONIALE porte piene, vendesi vera occasione. Pondares 21, III destra. 66550 NN

MOBILI usati, quasi nuovi, vendonsi. Luzzatto 4, III, dalle 14-16. 35485 NN

PIANINO usato, cercasi privatamente, marca e prezzo, telefonare 4182. 206 NN

PIANINO ottimo stato, armadio cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66551 NN

PIANINO corde incrociate, perfetto, vendesi prontamente. Via Cologna 25, II. 13726 NN

PIANOFORTE 500, salotto 30, letto Bidelmayer completo 140, stanza letto 280, cucine 70 trattabile. Tivarnella 3, porta 14. 66515 NN

POLTRONE moderne 110, ottomane 90, suste imbottite 70, materassi 40; assumonsi riparazioni, Bosco 22, tappezziere. 13716 NN

SALOTTO, argentiera, coltrinaggi, mobili diversi, vendonsi. Battisti 22, II destra.

SALOTTO, biblioteca quercia, vendonsi, ore 10-14. Indirizzo Piccolo. 66553 NN

SALOTTO stile barocco, vendo occasione. Visitare pomeriggio. Filippo Zamboni 3, pt.

SALOTTO, studio, lampada, coltrine diverse vendonsi. XX Settembre 65, II. 35474 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAAA. ARGENTO corone oro compero prezzi massimi disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 205 O

A. A. A. BRILLANTI, gioielli oro, argento, acquisto; disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, S. Sebastiano 7. 13710 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, compero scambio, disimpegno polizze . Oreficeria Spina, Imbriani 2. 35511 O

ORO compero, scambio pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

RICCO assortimento carrozzelle bambini marche Brennabor, Schmezer. Negozio Orvisi, già Buchbinder, via delle Torri. 66533 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

CONTINUA la vendita eccezionale. Tonno sott'olio 10. Soltanto Gallina, Ginnastica 23. 213 OO

LATTE naturale fresco propria produzione a domicilio 0.80. Scrivere Cassetta 13698 OO Unione Pubblicità. 13698 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE piazzista veramente introdotto drogherie cercasi per articolo facile collocamento, immediato forte guadagno. Paganuzzi, Caffè Procuratie. 35475 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse • Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA 509 torpedo 4 porte efficientissima vendesi 5000. Machiavelli 12-II. 35503 Q

CAMIONCINO seminuovo, portata 10-15 q.li, vettura 503, 6 posti, ballon smontabile, vendonsi. Ind. Piccolo. 13636 Q

Capitali • Società • Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA avviata, cerca socio 15.000 utili garantiti più stipendio. Indirizzo Piccolo. 13713 R

CESSIONI stipendio impiegati salariati dello Stato 5 per cento. Dipendenti comunali, ferrovie secondarie, navigazione interna, tassi minimi. Procedura rapida. Banco Cessioni, Zamboni 7, Bologna. 5214 R

DEPOSITO lane per lavorazione macchine cedesi conto commissione. Indirizzo Piccolo. 35242 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35468 R

NEGOZIO avviato dolci delicatezze vendo causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso. 66545 R

PER lavoro decoroso, redditizio, associerei persona disponga 8-10.000. Indirizzo Piccolo. 13712 R

SPACCIO tabacchi rileverei, eventualmente in affitto. Indirizzo Piccolo. 35470 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA. Sulla Riviera sotto prezzo vendesi magnifico locale con grande giardino, terrazze, occasione. Ind. Piccolo. 35466 S

CASA vicinissima piazza Venezia, vendesi; rende oltre 10 per cento; saldoprezzo 130 mila. Bellissima casetta Chiadino, 3 quartierini, giardino, 60.000. Santini, Giacinto Gallina 5. 35420 S

CASA da vendere occasione 3 quartieri camera cucina terreno. Indirizzo Piccolo. 66519 S

STABILE pressi piazza Garibaldi vendesi saldo 75.000 rende 15 percento; altro via Rossetti 300.000. Offerte Cassetta 13609 S Unione Pubblicità. 13609 S

VILLA nuova soleggiata, giardino, frutteto, orto, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66507 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. — V

A RATE da lire 5 a lire 10 vestiario, calzature, manifatture, telerie ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 34370 V

ASSORTIMENTO scarpe da uomo donna bambini qualità ottime prezzi convenientissimi. Brunelli, Mazzini 43. 66264 V

TOMBA moderna cedesi viale principale ingresso monumentale. Offerte Cassetta 13701 V Unione Pubblicità. 13701 V

Dopo atroci sofferenze sopportate con sublime coraggio si chiuse la nobile esistenza di

ROMILDA SILVESTRI nata USSAI

Della tremenda sciagura che li colpisce ne dànno notizia, ai parenti, amici e conoscenti, il marito **GIACOMO**, la figlioletta **BRUNA**, la madre **CATERINA**, i fratelli **ETTORE, CARMELA** e **BRUNO**, la suocera **EMILIA**, la cognata **PINA**, i cognati **GIOVANNI** (assente) e **MARIO.**

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto di Sant'Anna sabato 25 corrente, ad ore 10.

Trieste, 23 marzo 1933-XI.

Per espressa volontà della defunta, si dispensa dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere addì 22 corr.

ARTURO CHERSICH senior

Ne dànno avviso a tumulazione avvenuta i figli

Bruno, Olga, Arturo

Trieste, 24 marzo 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Addì 22 corr., dopo breve malattia, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi

GIOVANNA TRAMONTINI ved. MERLO

I desolatissimi figli **GIULIO, COSTANZA** e **GIORGINA**, la nuora **ERMINIA**, il nipotino **ROBERTO** e congiunti tutti, partecipano la dolorosa notizia a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 24 marzo 1933-XI.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

Dopo lunghe sofferenze, spirò serenamente ieri nel pomeriggio

ANTONIO UDOVICH

d'anni 82

lasciando nel più profondo dolore la desolata **consorte**, i **figli**, il **genero**, le **nuore**, i **nipoti** e congiunti tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

Trieste, 24 marzo 1933.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA CALUCCI**, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

ESTINTO

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'intervento ai funerali od in qualsiasi altra guisa presero parte al suo grande dolore.

---

52 **WILLY DIAS**

Gianna Sorma

— Non c'era bisogno di salvarla — rispose per lei Salemi. Nuota tanto bene che con poco esercizio la signorina si piglierebbe la coppa della prossima gara.

Trovarono vicino alle automobili Frida e Bruno che aspettavano, salirono un po' pigiati per ritornare all'albergo. Hauser, Salemi e Cortesi erano ospiti quel giorno dei Pardi, e tutti sembravano trovare naturale l'assenza della signora Duras, la libertà assoluta delle due fanciulle rimaste sole con Bruno. Dopo colazione si sdraiarono sulle poltrone, nella terrazza dell'albergo per un breve riposo, prima di ritornare al mare. Divino spettacolo nella quiete meridiana. Il maestrale portava un odore salmastro alle bocche che lo respiravano avidamente. Lontano si stendeva le cittadine della Riviera, la Torre di Rapallo, l'arcuato golfo di Levante. Gli occhi di Gianna non si stancavano di guardare, mentre gli altri, vinti dalla stanchezza, tranquillamente come fossero nella propria stanza, schiacciavano un sonnellino. Soltanto il barone Hauser, sempre corretto, leggeva un suo voluminoso giornale tedesco.

Quando Luisa, ch'era andata a riposare nella stanza di Nelly, ritornò, si avviarono a visitare il yacht del barone, «Die Möwe». Nelly era adorabile nel vestito rosa che aveva indossato, e il barone Hauser, non bello e non giovane, ne era evidentemente preso. Ella ne gioiva poichè si sentiva quasi la padrona sulla bella nave dove tutti erano ai suoi ordini. Immaginare il barone Hauser, Cornaredo, Cortesi, forse anche Lando innamorati di lei, le pareva naturalissimo. Essere desiderata da molti uomini, circondata, adulata, senza di ciò che valore poteva avere la vita e la gioventù? Il lusso, le vesti, il grande albergo erano la naturale cornice alla sua bellezza, e poichè troppo aveva sofferto l'umiliazione della povertà, a nessun costo avrebbe voluto rinunciarvi. Piuttosto sposare Federigo Hauser che aveva cinquant'anni e scarsi capelli sul capo, se lo zio non voleva darle una grossa dote... o... o almeno se non si decideva lui stesso di farla sua moglie.

Intanto bisognava lusingarli tutti e in questo era maestra. Mai era stata più allegra e brillante e gli uomini l'ascoltavano ammirati e divertiti.

La «Möwe» si mosse verso la Spezia, fece un largo giro, ritornò che annottava. Pranzarono sul yacht. Ma dopo il pranzo Lando Ardena affermò che doveva partire, Luisa e Gianna potevano rimanere se lo desideravano. Ma Luisa e Gianna preferirono ritornare con lui, mentre gli altri si preparavano per il ballo a Santa Margherita.

Quando l'automobile prese la via del ritorno, sul portentoso scenario si alzò la luna un po' rossa dapprima; ma che si fece candida alzandosi sull'orizzonte, e coprì di liquido argento il mare, le colline, i giardini, la spiaggia.

IX.

Nei giorni che seguirono la gita a Paraggi, bastava che Gianna chiudesse gli occhi perchè rivivesse per lei lo spettacolo di quella notte che le era parsa irreale. Rivedeva il promontorio di Portofino, stagliato contro il cielo come una collina d'argento, la strada bianca e deserta che l'automobile percorreva rapidamente, risentiva l'aria fresca e salsa avventarsele in faccia, riudiva il canto che veniva dal mare, dove tutte le barche parevano essersi date convegno per godere la bellezza dell'ora. A poco per volta, nella silenziosa corsa, si era sentita smemorare come uno che non ha più nessun passato, come una creatura nata poco prima e che dovesse vivere soltanto per una sua breve e magnifica gioia. Esaltazione dello spirito, felicità, ebrietà a cui non avrebbe saputo dare un nome. Aveva dimenticato la zia Luisa che forse si era lasciata prendere lei pure dalla visione incantevole e che taceva come sempre, quando trovava inadeguate le parole a dire ciò che provava. Ma Gianna aveva avuto la sensazione che soltanto per lei la sera splendesse così chiara e tanta dolcezza scendesse dal cielo sulla terra che il suo cuore quasi non poteva contenere. Gli altri, coloro che aveva appena lasciato, Nelly, i Duras, il barone Hauser, Salemi, le parevano lontani, ombre già svanite, figure senza consistenza, non c'era di vero che quall'andare nella notte sotto la luna che le tremava intorno un incantesimo da cui mai avrebbe voluto uscire. Non riconosceva più la via percorsa al mattino, deserti erano i tanti stabilimenti balneari, le cabine vuote erano simili ad un accampamento fatto di minuscole case addormentate, gli alberi protesi contro le roccie assumevano sagome fantastiche, i fiori arrampicati sulle muraglie e sui cancelli dei giardini, parevano tutti bianchi. Qualche montagnola si scopriva coronata di agrumi, qualche rupe appariva scavata in vani profondi lasciando poi da un buco rotondo come un pozzo, scorgere un pezzetto di mare. La macchina lasciava dietro di sè file di case allineate, strade che s'indovinavano solitarie.

Ad un tratto Genova si era disegnata in lontananza coronata di luci, col fuoco del faro che alternamente illuminava un lato e l'altro del porto. Ma neppure il mutamento di paesaggio, dopo avere attraversato la città, la trasse dal malioso sogno. Le pareva che quella corsa non avrebbe avuto fine. Fu soltanto quando l'automobile si fermò davanti la palazzina di via Telesio ch'ella parve ritornare in se stessa posando la sua mano fredda sulla mano che le porgeva Lando Ardena per aiutarla a discendere. Ebbe negli occhi lo sguardo di lui che la fissava, scrutando il viso che rivelava uno strano turbamento.

— Siete stanca forse, piccola ragazza? — aveva chiesto, seguendo la sorella e la fanciulla attraverso il giardino.

— Sì, un po' stanca — aveva risposto Gianna, mentendo istintivamente, per il timore ch'egli potesse indovinare l'esaltazione a cui si era abbandonata.

Ma nella sua stanza era rimasta a lungo affacciata alla finestra, quasi non potesse decidersi di chiudere le imposte sulla chiarità del cielo.

L'indomani ella riprese la solita vita, ma in questa sua vita di attività, di lavoro, una gioia nascosta si era insinuata, dandole un nuovo sapore. A casa erano rimaste sole, Francesco Pardi era in viaggio d'affari. Un po' per volta egli pareva essersi riconciliato con se stesso, con Lando, e con la sua nuova situazione. Aveva trovato il modo di rendersi utile all'azienda, questo lo aveva rialzato ai suoi stessi occhi, e Luisa tacitamente ne godeva; godeva perfino dei piccoli difetti d'una volta, che riaffioravano, ora che l'umiliazione non gravava più sul suo animo. Come i figliuoli era stato pronto a dimenticare la freddezza temporanea di certi amici che di nuovo l'accoglievano come uno dei loro, poichè Lando Ardena, pure sorvegliandolo e restando in sostanza il padrone, aveva voluto dargli la procura della sua ditta. Lo avevano visto partire, Luisa e Gianna, con il viso d'altri tempi, con una sua speciale espressione d'importanza che le aveva tutte due rallegrate. Anche Landino era assente, al campeggio di montagna, con i suoi compagni di Università. Di questa solitudine, nè la zia nè la fanciulla soffrivano affatto, talvolta uscivano assieme e sempre per strade non troppo frequentate, Gianna parlava a Luisa lungamente del suo ufficio, delle sue occupazioni. Ai suoi improvvisi scatti di allegria seguivano lunghi silenzi, ma la donna, che ricordava la propria giovinezza, non se ne adontava. Diceva talvolta al fratello, che quasi tutte le sere passava qualche momento con loro, nel giardino o nella sala da pranzo, così calma sotto la luce gialliccia del paralume di seta che illuminava l'angolo dove Luisa Pardi si compiaceva a trattenersi leggendo o lavorando:

— Hai mai pensato, Lando, che la giovinezza è una specie di malattia? Una malattia, tu mi dirai, della quale si guarisce troppo presto, ma che porta assieme alla gioia che si rinnova tutte le mattine, tante irrequietudini, tanto malessere... La vita allora è simile ad un uccello rinchiuso in una gabbia che batte le ali e si ferisce da sè, poichè la vita, ahimè, è sempre circoscritta e la gioventù invece non sa capire i limiti e i confini. Inoltre quando è pura, credente, fidente e generosa, le male azioni la colpiscono come un insulto. E' tutta spigoli, tutta angoli, che l'esperienza smusserà, come i sassi che si arrotondano soltanto quando sono stati ben bene battuti dalle onde. E forse quello che i migliori di noi rimpiangono con tanta persistenza, sono proprio questi spigoli, questi angoli, questo batter d'ali, che era la nostra nobiltà...

— Oh, Luisa, i giovani di oggi non hanno quegli angoli che dici, o sanno assai bene dissimularli per poter passare nei sentieri, non tutti diritti, che conducono più presto alla meta. Ma anche nella più tarda età sarai sempre una fanciulla, Luisa... sebbene l'esistenza dovrebbe esserti nota in tutta la sua durezza.

Gianna ascoltava. Mai tra Luisa e Lando il discorso era frivolo o volgare, mai una parola di maldicenza sfiorava le loro labbra, mai si lagnavano di qualche cosa, sebbene avessero l'una verso l'altro, la confidenza più assoluta.

Senza che lo volessero, mentre cominciavano col discorrere di fatti consueti, a poco per volta il tono della conversazione si elevava. Brillavano le loro intelligenze che parevano fondersi e completarsi.

(Continua)

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata